



Seduta del - 4 AGO. 2011

Deliberazione n.

**605**

**OGGETTO:**

Programma Attuativo Regionale (PAR) Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC). Presa d'atto della decisione del CIPE nella seduta del 3 agosto 2011 e approvazione del Programma Attuativo Regionale Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

**LA GIUNTA REGIONALE**

riunitasi il giorno - 4 AGO. 2011 nella sede dell'Ente con la presenza dei Sigg.:

			Pres.	Ass.
1) IORIO	Angelo Michele	Presidente	X	
2) PIETRACUPA	Mario	Vice Presidente	X	
3) CAVALIERE	Nicola	Assessore	X	
4) DI SANDRO	Filoteo	"	X	
5) FUSCO	Angiolina	"	X	
6) MARINELLI	Franco Giorgio	"	X	
7) MUCCILLI	Salvatore	"	X	
8) VELARDI	Luigi	"	X	
9) VITAGLIANO	Gianfranco	"	X	

**SEGRETARIO: Laura de SANTIS**

**HA DECISO**

**quanto di seguito riportato sull'argomento di cui all'oggetto (facciate interne):**

---

## LA GIUNTA REGIONALE

PRESO ATTO di quanto riferito dal relatore, Assessore alla Programmazione, Bilancio e Finanze, Patrimonio, Rapporti con la Conferenza delle Regioni, Rapporti con la Conferenza Stato-Regioni e Conferenza Unificata, Gianfranco VITAGLIANO, che di seguito si riporta.

L'Assessore Gianfranco VITAGLIANO, vista a relazione del Servizio Intese Istituzionali di Programma e Coordinamento FAS della Direzione Generale I, riferisce quanto segue.

Con deliberazione 23 febbraio 2009, n. 168 la Giunta regionale ha adottato il Programma Attuativo Regionale Fondo Aree Sottoutilizzate (PAR FAS Molise) 2007-2013, elaborato secondo l'indirizzo del QSN e sulla base delle indicazioni contenute nella delibera CIPE n.166/2007 di "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 di programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate" ed in coerenza con il Documento Strategico Regionale (DSR) della Regione Molise, con i Programmi Operativi FESR e FSE 2007-2013 e con il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013.

Lo stesso Programma è stato inviato al Dipartimento per le Politiche di Sviluppo del Ministero dello Sviluppo Economico per l'avvio della fase istruttoria.

Al sensi e per gli effetti dell'art. 7, commi 26 e 27, del Decreto Legge 31 maggio 2010, n.78, "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", la competenza sulle risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate è stata delegata al Ministero per i Rapporti con le Regioni che si avvale del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione (già Dipartimento Politiche di Sviluppo - DPS).

Con delibera CIPE 30 luglio 2010, n.79 l'attivazione delle risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate 2007-13 è stata subordinata alla preventiva ricognizione dello stato di attuazione dei programmi regionali FAS 2000-06, ricognizione che, per la Regione Molise, si è conclusa il 31 maggio 2011, nonché alla definizione, con successiva delibera del CIPE, delle regole, indirizzi, criteri e modalità per la programmazione delle risorse FAS per i periodi 2000-2006 e 2007-2013.

In data 26.11.2010, il Consiglio dei Ministri ha approvato il Piano Nazionale per il Sud.

La delibera CIPE 11 gennaio 2011, n.1, ha definito gli obiettivi, i criteri e le modalità per la programmazione delle risorse FAS per i periodi 2000-2006 e 2007-2013 ed ha ridotto da 476,589 milioni di euro a 407,084 milioni di euro l'assegnazione delle risorse del FAS 2007-2013 alla Regione Molise.

La delibera CIPE 11 gennaio 2011, n.1, inoltre, al punto 10, ha stabilito, la necessità che le regioni per le quali non fosse avvenuta la presa d'atto da parte del CIPE dei Programmi regionali FAS 2007-2013 effettuassero la revisione del quadro finanziario conseguente alla riduzione delle assegnazioni operate, nonché la revisione ed aggiornamento dei Programmi stessi tenendo conto delle linee guida per la realizzazione del Piano Nazionale per il Sud al fine di renderli coerenti con le priorità strategiche e le specifiche indicazioni progettuali del Piano.

A seguito della delibera CIPE 11 gennaio 2011, n.1, punto 4, è stato avviato un nuovo processo di concertazione tecnica e istituzionale con il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione e in particolare con il Ministro per i Rapporti con le Regioni, che si è concretizzato nell'incontro del 28 febbraio 2011 a Campobasso.

Con decreto legislativo 31 maggio 2011, n.88, tra l'altro, all'articolo 4, è stato stabilito che il Fondo per le Aree Sottoutilizzate ha assunto la denominazione di "Fondo per lo Sviluppo e la Coesione" che ha carattere pluriennale in coerenza con l'articolazione temporale della programmazione dei Fondi strutturali dell'Unione europea, con l'obiettivo di dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggluntivi a finanziamento nazionale, che sono rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese.

Il suddetto processo di concertazione tecnica e istituzionale sul Programma Attuativo Regionale Fondo per lo Sviluppo e la Coesione si è concluso in data 3 agosto 2011 con la decisione da parte del CIPE su proposta del Ministro per i Rapporti con le Regioni.

Si dà atto che il Programma Attuativo Regionale Fondo per lo Sviluppo e la Coesione è stato revisionato ed aggiornato dalla struttura regionale competente a seguito del processo di concertazione tecnica e istituzionale con il Ministero per

i Rapporti con le Regioni ed il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione, in attuazione del punto 4 della delibera CIPE 11 gennaio 2011, n.1.

Si dà atto, inoltre, che

- l'allegato Programma Attuativo Regionale, in attuazione di quanto disposto dalla delibera CIPE 21 dicembre 2007, n.166, di "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013", include la programmazione di una quota delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione relative al periodo di programmazione 2000-2006, destinate all'attuazione della strategia del QSN in conformità con gli indirizzi e i criteri della politica regionale unitaria 2007-2013, in coerenza con le priorità del Piano Nazionale per il Sud;
- il Programma ha, pertanto, una dotazione finanziaria di 407,084 milioni di euro relativa all'assegnazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013, così come ridotta dalla delibera CIPE n.1/2011, a cui si aggiunge una quota pari a 39,474 milioni di euro relativa alle assegnazioni del periodo di programmazione 2000-2006, di cui 19,480 derivanti da economie riprogrammabili e 19,994 derivanti da progetti con criticità, "cd incagliati", di cui alla ricognizione e verifica da parte dell'UVER ai sensi del punto 1.1, in attuazione della delibera CIPE n. 79 del 30 luglio 2010, conclusasi in data 31 maggio 2011,

UDITO il relatore,

RITENUTO di deliberare ai sensi dell'art. 10, comma 1, lett. a) del proprio regolamento interno, stante la esclusiva discrezionalità politica del provvedimento;

VISTA la legge regionale 8 aprile 1997, n. 7 e successive modificazioni e la normativa attuativa della stessa;

VISTO il regolamento interno di questa Giunta;

**UNANIME** DELIBERA

1. di prendere atto della decisione da parte del CIPE, in data 3 agosto 2011, sul Programma Attuativo Regionale Fondo per lo Sviluppo e la Coesione;
2. di approvare il Programma Attuativo Regionale Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, revisionato ed aggiornato dalla struttura regionale competente a seguito del processo di concertazione tecnica e istituzionale con il Ministero per i Rapporti con le Regioni ed il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione a seguito dell'approvazione da parte del CIPE nella seduta del 3 agosto 2011;
3. di autorizzare il Servizio Intese Istituzionali di Programma e Coordinamento FAS della Direzione Generale I ad integrare il Programma Attuativo Regionale Fondo per lo Sviluppo e la Coesione in relazione ad eventuali richieste del CIPE, in esito alla seduta del 3 agosto 2011;
4. di inviare il provvedimento di Giunta regionale al Consiglio regionale per l'opportuna informazione;
5. di dare mandato al Servizio Intese Istituzionali di Programma e Coordinamento FAS della Direzione Generale I al Ministero per i Rapporti con le Regioni e la Coesione Territoriale e al Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione.



ALLEGATI ATTI  
IL SEGRETARIO  
*[Handwritten signature]*



## Servizio Intese Istituzionali di Programma e Coordinamento FAS

### RELAZIONE

**Oggetto:** Programma Attuativo Regionale (PAR) Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC).

PREMESSO che:

- con deliberazione 23 febbraio 2009, n. 168 la Giunta regionale ha adottato il Programma Attuativo Regionale Fondo Aree Sottoutilizzate (PAR FAS Molise) 2007-2013, elaborato secondo l'indirizzo del QSN e sulla base delle indicazioni contenute nella delibera CIPE n.166/2007 di "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 di programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate" ed in coerenza con il Documento Strategico Regionale (DSR) della Regione Molise, con i Programmi Operativi FESR e FSE 2007-2013 e con il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;
- lo stesso Programma è stato inviato al Dipartimento per le Politiche di Sviluppo del Ministero dello Sviluppo Economico per l'avvio della fase istruttoria;
- ai sensi e per gli effetti dell'art. 7, commi 26 e 27, del Decreto Legge 31 maggio 2010, n.78, "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", la competenza sulle risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate è stata delegata al Ministero per i Rapporti con le Regioni che si avvale del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione (già Dipartimento Politiche di Sviluppo – DPS);
- con delibera CIPE 30 luglio 2010, n.79 l'attivazione delle risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate 2007-13 è stata subordinata alla preventiva ricognizione dello stato di attuazione dei programmi regionali FAS 2000-06, ricognizione che, per la Regione Molise, si è conclusa il 31 maggio 2011, nonché alla definizione, con successiva delibera del CIPE, delle regole, indirizzi, criteri e modalità per la programmazione delle risorse FAS per i periodi 2000-2006 e 2007-2013;
- in data 26.11.2010, il Consiglio dei Ministri ha approvato il Piano Nazionale per il Sud;
- la delibera CIPE 11 gennaio 2011, n.1, ha definito gli obiettivi, i criteri e le modalità per la programmazione delle risorse FAS per i periodi 2000-2006 e 2007-2013 ed ha ridotto da 476,589 milioni di euro a 407,084 milioni di euro l'assegnazione delle risorse del FAS 2007-2013 alla Regione Molise,
- la delibera CIPE 11 gennaio 2011, n.1, inoltre, al punto 10, ha stabilito, la necessità che le regioni per le quali non fosse avvenuta la presa d'atto da parte del CIPE dei Programmi regionali FAS 2007-2013 effettuassero la revisione del quadro finanziario conseguente alla riduzione delle assegnazioni operate, nonché la revisione ed aggiornamento dei Programmi stessi tenendo conto delle linee guida per la realizzazione del Piano Nazionale per il Sud al fine di renderli coerenti con le priorità strategiche e le specifiche indicazioni progettuali del Piano;
- a seguito della delibera CIPE 11 gennaio 2011, n.1, punto 4, è stato avviato un nuovo processo di concertazione tecnica e istituzionale con il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione e in particolare con il Ministro per i Rapporti con le Regioni, che si è concretizzato nell'incontro del 28 febbraio 2011 a Campobasso;



- con decreto legislativo 31 maggio 2011, n.88, tra l'altro, all'articolo 4, è stato stabilito che il Fondo per le Aree Sottoutilizzate ha assunto la denominazione di "Fondo per lo Sviluppo e la Coesione" che ha carattere pluriennale in coerenza con l'articolazione temporale della programmazione dei Fondi strutturali dell'Unione europea, con l'obiettivo di dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale, che sono rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese,
- detto processo di concertazione tecnica e istituzionale sul Programma Attuativo Regionale Fondo per lo Sviluppo e la Coesione si è concluso in data 3 agosto 2011 con la decisione da parte del CIPE su proposta del Ministro per i Rapporti con le Regioni;

VISTO il Programma Attuativo Regionale Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, revisionato ed aggiornato da questa struttura a seguito del processo di concertazione tecnico e istituzionale con il Ministero per i Rapporti con le Regioni ed il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione, in attuazione del punto 4 della delibera CIPE 11 gennaio 2011, n.1, allegato quale parte integrante e sostanziale della presente relazione;

DATO ATTO che:

- l'allegato Programma Attuativo Regionale, in attuazione di quanto disposto dalla delibera CIPE 21 dicembre 2007, n.166, di "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013", include la programmazione di una quota delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione relative al periodo di programmazione 2000-2006, destinate all'attuazione della strategia del QSN in conformità con gli indirizzi e i criteri della politica regionale unitaria 2007-2013, in coerenza con le priorità del Piano Nazionale per il Sud;
- il Programma ha, pertanto, una dotazione finanziaria di 407,084 milioni di euro relativa all'assegnazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013, così come ridotta dalla delibera CIPE n.1/2011, a cui si aggiunge una quota pari a 39,474 milioni di euro relativa alle assegnazioni del periodo di programmazione 2000-2006, di cui 19,480 derivanti da economie riprogrammabili e 19,994 derivanti da progetti con criticità, "cd incagliati", di cui alla ricognizione e verifica da parte dell'UVER ai sensi del punto 1.1, in attuazione della delibera CIPE n. 79 del 30 luglio 2010, conclusasi in data 31 maggio 2011,

#### TUTTO CIO' PREMESSO, SI PROPONE:

- le premesso sono parte integrante e sostanziale della presente proposta;
- per l'effetto, di prendere atto, da parte della Giunta regionale, della decisione del CIPE in data 3 agosto 2011, sul Programma Attuativo Regionale Fondo per lo Sviluppo e la Coesione;
- di approvare il Programma Attuativo Regionale Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, allegato quale parte integrante e sostanziale della presente relazione, revisionato ed aggiornato a seguito del processo di concertazione tecnica e istituzionale con il Ministero per i Rapporti con le Regioni ed il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione a seguito dell'approvazione da parte del CIPE nella seduta del 3 agosto 2011.

Campobasso, lì 4 agosto 2011

Il Responsabile dell'Ufficio  
Sorveglianza Programmi FAS  
(*dr.ssa Michelina Litterio*)

*Michelina Litterio*



Il Dirigente del Servizio  
(*dr Pietro Notarangelo*)

*Pietro Notarangelo*

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto come appresso:

F.to IL SEGRETARIO  
de Santis

F.to IL PRESIDENTE  
Angelo Michele Iorio

---

Per copia conforme all'originale, in carta semplice per uso amministrativo.

Campobasso, li 05 agosto 2011



IL SEGRETARIO  
Laura de Santis

*Laura de Santis*

---

Per copia conforme all'originale, in carta semplice per uso amministrativo.

Visto: IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO

Campobasso, li \_\_\_\_\_

ALLEGATO ALLA DELIBERA  
n. 605 del 04/08/2011

*Presidenza della Giunta regionale – Assessorato alla Programmazione*



**Presidenza del Consiglio dei Ministri**

***Programma Attuativo Regionale  
Fondo per lo Sviluppo e la Coesione***

**ANNO 2011**



*Questo documento è stato formulato e redatto  
dal Servizio Intese Istituzionali di Programma e Coordinamento Fondi Aree Sottoutilizzate,  
dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Molise,  
e dalla Struttura di Assistenza Tecnica "Progetto Monitoraggio"  
in attuazione di disposizione dell'Assessore alla Programmazione.*



A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized cursive script.

*Chi ha un perché abbastanza forte, può superare qualsiasi come*  
(Friedrich Nietzsche)

*Ch*



## INDICE

Premessa	9
1. LE LEZIONI APPRESE DALLA PROGRAMMAZIONE DEL FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE NEL PERIODO 2000-2006	11
1.1. Introduzione	11
2. STRATEGIA DI SVILUPPO REGIONALE	12
2.1. Introduzione	12
2.2. La crisi finanziaria	14
2.3. Gli Obiettivi di Servizio 2007-2013	15
2.4. La strategia integrata per lo sviluppo locale	16
2.4.1. I Programmi per le Aree Interne (PAI)	16
2.4.2. I Progetti Integrati Territoriali	17
2.4.3. I Progetti Integrati di Sviluppo Urbano (PISU)	19
2.5. Valutazione Ambientale Strategica (VAS)	20
2.6. La valutazione del Programma	22
2.7. Partenariato istituzionale ed economico-sociale	24
3. IL RIPARTO DELLE RISORSE DEL FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE 2007-2013	26
3.1. Introduzione	26
4. GLI ASSI PRIORITARI D'INTERVENTO	28
4.1. Innovazione ed imprenditorialità (ASSE I)	28
4.2. Accessibilità (ASSE II)	38
4.3. Ambiente e territorio (ASSE III)	43
4.4. Inclusione e servizi sociali (ASSE IV)	53
4.5. Capitale umano (ASSE V)	58
4.6. Governance ed azioni di sistema (ASSE VI)	63
4.7. Riserva di Programmazione	67
4.8. Sinergie e complementarietà del PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione con i programmi operativi FESR, FSE, FEASR	67
5. GLI INTERVENTI STRATEGICI	70
5.1. Criteri e modalità di individuazione	70
6. LE MODALITA' DI ATTUAZIONE	73
6.1. Organismo di Programmazione e di Attuazione (OdP)	74
6.1.1. Responsabili Linee di Intervento/Accordi di Programma Quadro (RLI/APQ)	76
6.1.2. Modalità e procedure di coordinamento	79
6.1.3. La Cabina di regia per il coordinamento della programmazione unitaria	80
6.2. Organismo di certificazione (OdC)	80
6.3. Autorità Ambientale Regionale (AAR)	81
6.4. Il Comitato di Sorveglianza (CdS)	81
6.5. Sistema di attuazione	83
6.5.1. Selezione degli interventi	83
6.5.2. Il monitoraggio	84
6.6. La valutazione	85
6.7. Il sistema contabile, di controllo e di reporting finanziario	87



6.8.	Comunicazione, informazione e pubblicità	89
6.9.	Sistema di premialità interna ed esterna	89
6.10.	Disposizioni ed applicazione dei principi orizzontali	89
6.10.1	Pari opportunità	90
6.10.2	Sostenibilità ambientale	90
6.10.3	Partenariato	90
6.11	Rispetto della normativa comunitaria	91
6.11.1	Regole della concorrenza	91
6.12	Appalti pubblici	91
7.	IL PIANO FINANZIARIO	92
7.1.	Piano finanziario complessivo per priorità QSN e priorità del Piano Nazionale per il Sud	92
7.2.	Piano finanziario per Assi	96
7.3.	Progetti strategici	96



A handwritten signature or set of initials in black ink, located in the bottom right corner of the page.

## Premessa

Il presente Programma Attuativo Regionale (PAR) a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, già Fondo per le Aree Sottoutilizzate, costituisce revisione e aggiornamento del precedente Programma (PAR FAS Molise 2007-2013) a seguito della riduzione della dotazione finanziaria della missione di spesa "Sviluppo e riequilibrio territoriale", come disposta dall'art.2 del decreto legge n.78/2010 e della conseguente riduzione delle assegnazioni alla Regioni, disposta dalla delibera CIPE 11 gennaio 2011, n.1, in attuazione degli obiettivi e nel rispetto dei criteri definiti dalla stessa delibera e dal decreto legislativo 31 maggio 2011, n.88, in coerenza con la strategia del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 e con le priorità strategiche e le specifiche indicazioni progettuali del Piano Nazionale per il Sud.

La revisione del Programma lascia sostanzialmente immutati la coerenza dello stesso con il Documento Strategico Regionale (DSR) della Regione Molise, con i Programmi Operativi PO FESR e FSE 2007-2013 e con il Piano di Sviluppo Rurale (PSR), nonché il recepimento dei contributi forniti dal partenariato economico e sociale, attivato nell'ambito di tavoli tematici dedicati alla individuazione delle strategie e degli obiettivi prioritari per lo sviluppo regionale (DGR n.886/2006) e le indicazioni contenute nel documento "Orientamenti per l'utilizzo dei fondi FAS 2007-2013" approvato dal Consiglio regionale con propria deliberazione n.275 del 30 settembre 2008<sup>1</sup>.

Il presente Programma Attuativo Regionale, in attuazione di quanto disposto dalla delibera CIPE 21 dicembre 2007, n.166, di "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013", include la programmazione di una quota delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione relative al periodo di programmazione 2000-2006, destinate all'attuazione della strategia del QSN in conformità con gli indirizzi e i criteri della politica regionale unitaria 2007-2013, in coerenza con le priorità del Piano Nazionale per il Sud.

Il Programma ha, pertanto, una dotazione finanziaria di 407,084 milioni di euro relativa all'assegnazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013, così come ridotta dalla delibera CIPE n.1/2011, a cui si aggiunge una quota pari a 39,474 milioni di euro relativa alle assegnazioni del periodo di programmazione 2000-2006, di cui 19,480 derivanti da economie riprogrammabili e 19,994 derivanti da progetti con criticità, "cd incagliati", di cui alla ricognizione e verifica da parte dell'UVER ai sensi del punto 1.1, in attuazione della delibera CIPE n. 79 del 30 luglio 2010, conclusasi in data 31 maggio 2011.

Le economie, a qualsiasi titolo generate in fase di attuazione degli interventi previsti nell'ambito del presente Programma, su proposta della Regione, saranno oggetto di riprogrammazione e destinate al finanziamento di interventi coerenti con la strategia del QSN 2007-2013 e del Piano nazionale per il Sud.

Della proposta regionale, verrà data comunicazione al Ministero per i Rapporti con le Regioni e la Coesione Territoriale.

Il Programma Attuativo Regionale concorre alla realizzazione della strategia di politica regionale unitaria con forte orientamento alla risoluzione del perdurare della situazione di crisi finanziaria che ha interessato l'intero sistema socio economico nazionale e regionale.

La strategia di politica regionale unitaria, comunitaria e nazionale, definita nel QSN, è finanziata dalle risorse aggiuntive, nazionali e comunitarie, provenienti, rispettivamente, dal bilancio nazionale (fondo di cofinanziamento nazionale ai fondi strutturali e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione) e dell'Unione Europea (fondi strutturali).

**Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, che conserva il carattere pluriennale in coerenza con l'articolazione temporale della programmazione dei Fondi strutturali dell'Unione Europea,**

<sup>1</sup> Il documento conserva la destinazione delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, per un importo non inferiore al 70% del totale, alle aree interne e svantaggiate del Molise, privilegiando gli interventi in favore dell'economia e dell'impresa ed il completamento delle dotazioni infrastrutturali.



*Handwritten signature*

**garantendo unitarietà e complementarietà delle procedure di attivazione delle rispettive risorse, è finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale che sono rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese ed è destinato al finanziamento di progetti strategici, sia di carattere infrastrutturale, sia di carattere immateriale, di rilievo nazionale, interregionale e regionale.**

Nell'ambito del Programma attuativo, la Regione individua le *"linee di intervento strategiche regionali a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione e le proprie proposte per l'attivazione delle risorse della programmazione strategica nazionale"*.

Nel presente documento viene presentata la strategia regionale per la programmazione delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, quota relativa al periodo di programmazione 2000-2006 e assegnazione relativa al periodo di programmazione 2007-2013.

Il documento costituisce, inoltre, lo strumento per l'attivazione del percorso di cooperazione istituzionale finalizzato alla condivisione istituzionale della strategia di sviluppo regionale.

Il Programma è articolato in sei Assi e le risorse sono finalizzate a interventi coerenti con la strategia del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 e con le priorità strategiche e le specifiche indicazioni progettuali del Piano Nazionale per il Sud e prevede linee di azione finalizzate al raggiungimento degli Obiettivi di Servizio.

In particolare, il Programma prevede il finanziamento di interventi di rilevanza strategica sovra regionale per 141,830 milioni di euro e interventi di rilevanza regionale ma strettamente interagenti con infrastrutture strategiche di rilevanza nazionale per 241,054 milioni di euro, per complessivi 382,884 milioni di euro.

Gli interventi sono stati individuati prendendo a riferimento le priorità strategiche e le indicazioni contenute nel Piano Nazionale per il Sud.

La selezione degli interventi strategici è avvenuta attraverso un processo di concertazione istituzionale e tecnica promosso dal Ministero per i Rapporti con le Regioni e la Coesione Territoriale.

Tutti gli interventi saranno attuati mediante gli strumenti previsti dalle normative e dai regolamenti vigenti, Accordi di programma quadro, attuazione diretta.

Al fine di accelerarne la realizzazione e di assicurare la qualità della spesa pubblica, gli interventi di rilevanza strategica saranno oggetto di appositi atti negoziali, denominati "contratti istituzionali di sviluppo", come previsto al punto 5. della delibera CIPE n.1/2011 e all'art. 6 del decreto legislativo n.88/2011, da stipulare fra la Regione e il Ministro per i Rapporti con le Regioni e la Coesione Territoriale, d'intesa con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e con gli altri Ministeri interessati.



# 1. LE LEZIONI APPRESE DALLA PROGRAMMAZIONE DEL FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE NEL PERIODO 2000-2006

## 1.1. Introduzione

Le assegnazioni del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione relative al ciclo di programmazione 2000/2006, pari a 587,112 milioni di euro, hanno concorso al finanziamento di interventi in settori strategici per lo sviluppo economico produttivo, per la valorizzazione del territorio e per il potenziamento della dotazione infrastrutturale della Regione.

In particolare, le risorse sono state finalizzate principalmente alla realizzazione di interventi di potenziamento e di messa in sicurezza della rete stradale, alla tutela e alla salvaguardia del territorio, alla valorizzazione del patrimonio culturale e delle aree urbane, attivati nell'ambito di progetti complessi per lo sviluppo locale.

Gli interventi sono stati programmati attraverso Accordi di Programma Quadro nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo e la Regione Molise siglata in data 16.02.2000.

Nella tabella che segue si riporta lo stato di attuazione del Programma a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione relativo al ciclo di programmazione 2000/2006.

Tabella n. 1 – Stato di attuazione del Programma del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2000-2006 (valori in euro)

Settore	Risorse assegnate	Risorse programmate in APQ (a)	Costo realizzato ai 30.04.2011 (b)	Avanzamento al 30.04.2011 (b)/(a)	Economie riprogrammabili	Risorse da progetti incagliati
Agricoltura	44.802.861,00	44.763.778,00				
Ambiente	39.186.229,95	37.545.729,95				
Aree urbane	11.307.482,98	9.330.082,98				
Beni culturali	60.147.377,08	60.147.377,08				
Città	40.095.576,51	34.765.905,02				
Difesa suolo	24.980.252,85	24.980.252,85				
Pesca	5.000.000,00	5.000.000,00				
Politiche del Lavoro	12.600.000,00	12.600.000,00				
Ricerca e innovazione	10.019.162,00	9.678.162,00	445.976.067,74	78,26%	19.479.897,44	19.993.706,50
Risorse idriche	53.296.084,64	50.696.084,64				
Infrastrutture sanitarie	17.338.585,00	17.338.585,00				
Scuola	33.755.488,97	30.755.488,97				
e-Government e Società dell'Informazione	16.690.000,00	16.690.000,00				
Sviluppo locale	32.255.932,94	32.255.932,94				
Sicurezza	1.000.000,00	1.000.000,00				
Viabilità	184.637.866,33	182.292.532,61				
<b>Totale</b>	<b>587.111.800,29</b>	<b>589.839.912,04</b>	<b>445.976.067,74</b>	<b>78,26%</b>	<b>19.479.897,44</b>	<b>19.993.706,50</b>



*Ch*

## 2. STRATEGIA DI SVILUPPO REGIONALE

### 2.1. Introduzione

L'obiettivo globale che la Regione Molise assume per lo sviluppo socio-economico nel periodo 2007-2013 risulta essere *"nel rispetto della sostenibilità ambientale dei processi di sviluppo, accrescere la competitività regionale al fine di conseguire crescita, occupazione e maggiore indipendenza economica"*.

Tale obiettivo è perseguito dall'Amministrazione regionale, con il concorso delle diverse politiche e risorse finanziarie a supporto di iniziative di investimento pubblico ricadenti sul proprio territorio. Il Programma è alimentato con la componente del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2000-2006 (risorse derivanti da economie pari a euro 19.479.897,47 e da progetti c.d. incagliati, individuati dall'UVER in applicazione della delibera CIPE n.79/2010, pari a euro 19.993.706,56), per l'importo complessivo di euro 39.473.604,03 e con la componente 2007-2013, assegnata al Molise dalla delibera CIPE n.1/2011, per l'importo di euro 407.084.000,00.

In relazione alla suddetta capacità di incrementare ricchezza e occupazione e di ridurre la propria dipendenza dall'esterno, il Molise soffre del permanere di un modello di sviluppo fondato su due variabili di posizionamento strategico largamente inefficienti:

- frammentazione del modello insediativo e produttivo;
- politiche settoriali sostanzialmente indifferenziate sul territorio.

Ciò implica considerevoli problemi di sostenibilità della spesa pubblica, stretta nella morsa:

- degli elevati costi di gestione e di servizio al "territorio";
- della bassa efficacia a medio-lungo termine e della scarsa redditività sociale degli investimenti pubblici a sostegno del sistema imprenditoriale, in passato non sufficientemente orientati a restituire competitività e risparmio di risorse collettive.

La strategia di riefficientamento del sistema socio-economico regionale è suscettibile di essere valorizzata attraverso un forte impulso all'innovazione ed all'economia della conoscenza; una congrua attenzione per i temi ambientali, alla difesa del suolo e agli schemi idrici; una decisiva spinta all'accessibilità materiale; una sostanziale considerazione dei peculiari aspetti territoriali; una doverosa attenzione alla riduzione dei costi ed ai livelli qualitativi nell'erogazione dei servizi pubblici, quali misuratori della qualità della vita.

Il Programma, inoltre, concorre al sostegno delle imprese e delle famiglie, in considerazione della attuale fase di crisi economico finanziaria che sta interessando il tessuto socio-economico regionale.

Tali elementi fondanti possono più puntualmente essere tradotti nei seguenti Assi prioritari di intervento:

- **Asse I "Innovazione e imprenditorialità", finalizzato a:**
  1. promuovere la capacità regionale di produrre ed utilizzare l'innovazione, favorendo l'incremento della produttività e la crescita dell'imprenditorialità attraverso processi di ammodernamento delle imprese e supporto finanziario alle imprese volto al superamento dell'attuale fase di "crisi finanziaria";
  2. è finalizzata a potenziare le condizioni per la valorizzazione economica delle attività di ricerca, pubblica e privata, e di innovazione e di generare discontinuità nella specializzazione produttiva dell'area.
- **Asse II "Accessibilità", volto a migliorare l'accessibilità ai sistemi di sviluppo locale (SSL),** attraverso la modernizzazione dei collegamenti viari, il potenziamento delle



infrastrutture (materiali ed immateriali) e dei servizi logistici, l'interconnessione delle aree territoriali e il miglioramento della mobilità regionale e delle infrastrutture strategiche di trasporto.

- **Asse III "Ambiente e Territorio"**, finalizzato ad assicurare su tutto il territorio regionale la prevenzione e la gestione dei rischi naturali, la valorizzazione della risorsa idrica, la gestione integrata dei rifiuti, garantendo le condizioni di sostenibilità ambientale dello sviluppo e livelli adeguati di servizi ambientali per la popolazione e le imprese, garantendo inoltre la sicurezza dei cittadini e il rispetto dei principi di legalità.
- **Asse IV "Inclusione e servizi sociali"**, teso a migliorare la qualità e l'equità della partecipazione sociale e lavorativa, attraverso maggiore integrazione e accessibilità dei servizi socio-educativi e dei servizi di cura e conciliazione e dei sistemi di formazione, apprendimento e lavoro, con particolare attenzione alle pari opportunità.
- **Asse V "Capitale Umano"**, finalizzato a rafforzare, integrare e migliorare la qualità dei sistemi di istruzione, la sicurezza nelle scuole, la formazione e il lavoro e il loro collegamento con il territorio.

A queste priorità si aggiunge l'**Asse VI "Governance e azioni di sistema"** che concorre all'attivazione di linee di intervento volte a "sostenere l'Amministrazione regionale nelle attività di gestione e sorveglianza del PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione al fine di accrescere i livelli di efficienza nell'implementazione degli interventi", la realizzazione del "Sistema Unico di Monitoraggio regionale degli Investimenti Pubblici" e l'attuazione del "Piano delle valutazioni della politica regionale unitaria 2007-2013".

Nella tabella che segue si riportano la quantificazione dei valori target per gli indicatori di impatto del programma attraverso i quali verificare il livello di soddisfacimento dell'obiettivo globale.

Tabella n. 2 – Indicatori di impatto della strategia

Obiettivo globale	Indicatori di impatto	Valore attuale	Benchmark	Valore Benchmark atteso al 31.12.2015	Fonte
<i>Rispetto della sostenibilità ambientale dei processi di sviluppo, accrescere la competitività regionale al fine di conseguire crescita, occupazione e maggiore indipendenza economica</i>	PIL Regionale per abitante (Euro)	19.593,6 (2007)	Media degli ultimi quattro anni disponibili al 31.12.2015 pari almeno al 90% del valore Italia 2005	21.763,89	Istat - Conti economici regionali
	Tasso di Occupazione 15 – 64 anni (Persone occupate in età 15 – 64 su totale della popolazione nella corrispondente fascia d'età (%))	53,6 (2007)	Media degli ultimi quattro anni disponibili al 31.12.2015 pari almeno al 95% valore Italia al 2007	55,76	Istat - Indicatori regionali di contesto - Tab. III-01 ter
	Produttività del lavoro nelle PMI (Valore aggiunto aziendale per addetto nelle piccole e medie imprese (in migliaia di euro/lire ed euro correnti))	24,1 (2005)	Media degli ultimi quattro anni disponibili al 31.12.2015 pari al valore Italia al 2005	31,5	Istat - Indicatori regionali di contesto - Tab. IV-17
	Dipendenza netta dall'esterno (Valore delle importazioni nette in % del PIL regionale)	22,8 (2006)	Media degli ultimi quattro anni disponibili al 31/12/2015 pari al 50% del valore Molise al 2006	11,4	Istat - Indicatori regionali di contesto - R2b
	Indice sintetico di qualità della vita (punteggio in graduatoria pagella finale)	493,6 (2008)	Valore Liguria 2008	507,3	Il Sole 24 ore



*ol*

## 2.2. La crisi finanziaria

La crisi internazionale ha coinvolto anche le aziende molisane, portando nel sistema nuove emergenze. Il problema non ha investito soltanto le aziende in passato più esposte e le piccole medie imprese, ma anche le multinazionali presenti sul territorio e le grandi imprese che iniziano a risentire della recessione.

L'avanzare della crisi ha determinato condizioni di difficoltà economica anche per le famiglie. Dai dati forniti dalla *Banca centrale europea*<sup>2</sup>, infatti, si evidenzia il ristagno della domanda interna ed esterna ed un inasprimento delle condizioni di finanziamento. Le previsioni di crescita sono in calo: il prodotto interno lordo dovrebbe crescere dell'1,2% nel 2008, dello 0,3% nel 2009 e dell'1,4% nel 2010.

Per l'economia mondiale e dell'area euro si profila un periodo di debolezza "piuttosto prolungato", dove andranno affrontate "sfide di natura eccezionale" mentre le tensioni dei mercati finanziari creano "un livello di incertezza straordinariamente elevato".

Considerando il dato della Regione Molise in linea con quello italiano, seppure con un leggero ritardo nella riproduzione dei relativi andamenti, si può concludere che anche in Regione si registrerà una crescita negativa per i prossimi due anni (2009 e 2010) e l'inizio di una ripresa solo a partire nell'ultimo trimestre del 2010.

L'incidenza potrebbe essere ancora peggiore in considerazione di alcune situazioni di crisi annunciate da aziende localizzate nelle tre aree industriali regionali.

In particolare, fra le maggiori preoccupazioni si registrano quelle relative al settore dell'*automotive*, sul quale si riscontrano le ripercussioni negative della crisi mondiale. Al riguardo, tuttavia, si auspica che l'intervento eccezionale previsto dalla Commissione europea nel "*Recovery plan*" (che stanziava circa 5 miliardi di euro per il settore) possa generare effetti positivi, anche di tipo strutturale. Ulteriori eventuali azioni di rafforzamento sono state attivate a livello regionale.

La Giunta Regionale con proprie deliberazioni nn. 542/2009, 812/2009 e 813/2009 ha individuato alcune linee di intervento per affrontare la crisi finanziaria delle imprese. Si tratta di interventi non solo contingenti, ma utili a generare effetti positivi e strutturali su tutto il tessuto imprenditoriale regionale: industria, artigianato, commercio, agricoltura e servizi.

Per tutti i settori, presupposto irrinunciabile è l'assoluta contingenza della necessità di interventi, idonei a sostenere piattaforme di sviluppo certe e che in nessun caso rappresentano soluzioni volte a sanare situazioni di crisi "consolidate".

E' prevista l'adozione di strumenti finanziari e procedure di semplificazione utili a creare immediata liquidità nel sistema ed a favorire l'accesso al credito, attraverso, in particolare, l'attivazione di un Fondo di garanzia, di strumenti finanziari per la capitalizzazione delle imprese e la concessione di finanziamenti agevolati in conto interessi e in conto capitale a medio-lungo periodo.

Il Programma prevede l'attivazione immediata di un **fondo di garanzia** con la finalità di agevolare l'accesso al credito da parte delle singole imprese e/o loro raggruppamenti anche attraverso le risorse in parte già programmate a valere sull'asse I, attività I.4.1 del POR FESR.

La Regione si avvale della FinMolise S.p.A quale soggetto "*in house*", per realizzare le attività di intermediazione e garanzia individuate nell'ambito degli interventi di natura finanziaria del presente Programma e del POR FESR 2007/2013 e in generale per l'attivazione di procedure utili a creare forme di liquidità immediata, compatibili con l'ordinamento contabile e le regole comunitarie.

<sup>2</sup> Cfr. '*Survey of Professional Forecasters*', l'indagine trimestrale della Banca centrale europea che raccoglie le previsioni delle maggiori istituzioni, finanziarie e non, dell'Unione Europea.



Il percorso ipotizzato, fortemente richiesto dalle rappresentanze delle imprese, consiste nella possibilità, da parte della Regione, di garantire la trasformazione di anticipazioni, affidamenti, prestiti a breve, in debiti a medio/lungo termine, a fronte di prevedibili richieste di rientro. Tale percorso determina una migliore sostenibilità finanziaria delle imprese ed una liberazione delle linee di credito, da riservare ad altri indirizzi di investimento.

Particolare attenzione è stata rivolta alla valutazione della reale natura del consolidamento richiesto, per limitare comportamenti speculativi ed alla opportunità di non intervenire in maniera totale, lasciando così anche agli istituti di credito il mantenimento di una frazione della esposizione.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari per la **capitalizzazione delle imprese** l'intervento è rivolto sia a migliorare l'immagine finanziaria delle imprese in contesti di accesa competitività, sia a richiedere comunque un intervento di compartecipazione della capitalizzazione delle imprese stesse, al fine di evitare intenti speculativi.

Per quanto attiene il Piano di Sviluppo Rurale 2007-13 (PSR), la rimodulazione del programma avvenuta in conformità con le modifiche introdotte ai regolamenti dall'"health check", ha permesso l'attivazione di strumenti finanziari a sostegno delle imprese in difficoltà e di linee di intervento di integrazione produttiva finalizzate al rilancio delle filiere avicola e bieticola.

Per gli interventi forestali, difesa del suolo e messa in sicurezza del territorio, si è proceduto al rafforzamento, attraverso l'attivazione di ulteriori risorse finanziarie, degli interventi forestali già programmati anche in funzione della difesa dei boschi dagli incendi.

Le misure riferite alle operazioni creditizie, in particolare quella relativa al Fondo di Garanzia, punteranno a utilizzare, attraverso procedure di evidenza, il sistema creditizio capillarmente diffuso sul territorio, ivi inclusi i Confidi regionali. A tal fine sono stati già individuati gli strumenti finanziari di riferimento per intervenire a sostegno del sistema imprenditoriale locale:

- PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013 (Asse I);
- POR Molise 2007-2013 Asse I;
- PSR Molise 2007-2013 (Misure 1.2, 1.5, 1.7, 3.2);
- Fondo statale Finanza d'Impresa (FFI);
- Fondo di Garanzia Centrale dello Stato;
- Prestiti della Banca Europea degli Investimenti (BEI) e strumenti derivati;
- Bilancio regionale, per eventuali azioni di anticipazione;
- Finanziaria Regionale FinMolise;
- Mercato creditizio, ivi compresi i Confidi operanti in Molise.

### 2.3. Gli Obiettivi di Servizio 2007-2013

Il Quadro Strategico Nazionale per il periodo 2007-2013 prevede un meccanismo premiale per le Regioni del Mezzogiorno per migliorare la qualità dei servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione ai cittadini e alle imprese, disciplinato dal documento tecnico approvato dalla Conferenza Stato-Regioni il 1 agosto 2007 e dalla delibera CIPE n. 82 del 3 agosto 2007. Per il funzionamento del meccanismo premiale, il QSN individua obiettivi calcolati sulla base di indicatori statistici che misurano la disponibilità e la qualità dei servizi. Al raggiungimento di tali obiettivi è subordinata la concessione di una premialità finanziaria, che ammonta complessivamente a tre miliardi di euro.



Il Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione concorre alla realizzazione dei seguenti obiettivi strategici previsti dal QSN e ribaditi nell'ambito del Piano Nazionale per il Sud.

Si tratta di quattro obiettivi strategici:

- innalzamento delle competenze degli studenti e della capacità di apprendimento della popolazione;
- incremento dei servizi di cura alla persona;
- miglioramento della gestione dei rifiuti urbani;
- miglioramento del servizio idrico integrato.

Il presente Programma concorre alla realizzazione della strategia individuata nell'ambito del QSN e nel Piano nazionale per il Sud in materia di "Obiettivi di Servizio".

#### **2.4. La strategia integrata per lo sviluppo locale**

##### **2.4.1. I Programmi per le Aree Interne (PAI)**

Le aree interne costituiscono una parte rilevante del territorio molisano. La risoluzione delle loro criticità e la valorizzazione delle potenzialità sono considerati obiettivi strategici per l'intero sistema regionale.

Per contribuire a neutralizzare il fenomeno del declino di questi territori, l'Amministrazione regionale intende avviare un programma d'interventi con il più ampio coinvolgimento degli enti locali che operano nelle aree soggette a spopolamento.

Le politiche e gli strumenti d'intervento intendono, pertanto, affrontare, con il contributo responsabile di tutti gli attori istituzionali, le difficoltà sociali ed economiche proprie dei contesti interni al fine di migliorare i livelli della qualità della vita dei residenti e di valorizzare le opportunità e le vocazioni presenti.

I Programmi per le Aree Interne (PAI) sono finalizzati a:

- a. salvaguardare l'economia dei territori più svantaggiati;
- b. potenziare la mobilità verso le aree interne e tra le aree interne;
- c. migliorare i servizi per la collettività (per gli anziani, per i bambini, scolastici, sanitari, telematici, ricreativi, amministrativi, ecc.);
- d. stimolare politiche amministrative per attrarre nuovi residenti;
- e. attivare politiche dell'accoglienza e valorizzare economicamente i fattori di attrattività (turismo, arte, cultura, natura, gastronomia, ambiente, tradizioni, ecc.);
- f. recuperare e qualificare aree urbane o rurali da destinare ad iniziative di ospitalità diffusa;
- g. stimolare un uso sostenibile ed efficace delle risorse energetiche ed iniziative dedicate al ciclo dei rifiuti;
- h. potenziare la rete dei servizi immateriali.

I PAI intendono sostenere i territori interessati per trovare una "risposta comune ai problemi comuni", per sfruttare le complementarità e le sinergie possibili tramite l'unione delle funzioni amministrative (efficienza economica e dei servizi), per valorizzare nel migliore dei modi le proprie risorse.



Le aree interessate<sup>3</sup> dai PAI sono prioritariamente le aree interne della provincia di Campobasso (ad esclusione di quelle candidabili a PIT) rappresentate da sistemi omogenei territoriali quali, a titolo esemplificativo: il cratere sismico, il medio Molise, il Fortore, il Trigno, il Molise centrale.

**Tabella n. 3 – Aree regionali interessate dai PAI**

Area	Comuni interessati
Prioritariamente le aree interne della Provincia di Campobasso	Acquaviva Collecroce, Bonefro, Campolieto, Casacalenda, Casalciprano, Castelbottaccio, Castellino del Biferno, Castelmauro, Castropignano, Cercemaggiore, Civitacampomariano, Colletorto, Duronia, Fossalto, Gambatesa, Gildone, Guardialfiera, Jelsi, Larino, Limosano, Lucito, Lupara, Macchia Valfortore, Mafalda, Molise, Monacilioni, Montagano, Montefalcone del Sannio, Montelongo, Montemitro, Montorio nei Frentani, Morrone del Sannio, Palata, Petrella Tifernina, Pietracatella, Pietracupa, Providenti, Riccia, Ripabottoni, Roccavivara, Rotello, Salcito, San Biase, San Felice del Molise, San Giuliano di Puglia, Sant'Angelo Limosano, Sant'Elia a Pianisi, Santa Croce di Magliano, Tavenna, Torella, Toro, Trivento, Tufara, Ururi.

I PAI vengono prioritariamente finanziati nell'ambito del POR FESR, in sinergia e complementarità con le risorse del POR FSE e del PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

La Regione provvede ad allineare le Linee guida della "Strategia Integrata per lo sviluppo locale" alle mutate condizioni programmatiche e finanziarie susseguenti a quanto emerso in sede di CdS del POR FESR 2007-2013 nella seduta del 17 giugno 2011.

#### 2.4.2. I Progetti Integrati Territoriali

Per il periodo 2007/13 la politica di coesione europea prevede - per le aree caratterizzate da svantaggi geografici o naturali<sup>4</sup> ma contemporaneamente "ricche" di risorse ambientali, culturali, naturali - strumenti finanziari per migliorare l'accessibilità, promuovere e sviluppare le attività economiche connesse al patrimonio esistente, incentivare l'uso delle risorse, incoraggiare il turismo sostenibile.

Parallelamente, il QSN riconosce la tutela della biodiversità e del paesaggio, il patrimonio culturale, naturalistico ed ambientale quali entità fondamentali per trasformare la dotazione locale di risorse in aumento di opportunità e benessere.

Il POR FESR della Regione Molise cogliendo le indicazioni comunitarie e nazionali prevede il finanziamento di Progetti integrati di sviluppo territoriale dedicati alle aree con una rilevante vocazione turistica in grado di generare impatti positivi sul sistema socio economico.

I principali obiettivi della progettazione integrata territoriale sono:

- valorizzare le risorse naturali, culturali e paesaggistiche locali, trasformandole in vantaggio competitivo per aumentare l'attrattività del territorio, migliorare la qualità della vita dei residenti, promuovere nuove forme di sviluppo economico sostenibile;
- creare poli territoriali d'eccellenza.

I PIT sono uno strumento di pianificazione strategica condiviso da più attori dello sviluppo locale che integrano operazioni di sviluppo intersettoriali.

<sup>3</sup> L'analisi del contesto territoriale regionale, gli assi di sviluppo individuati nel Documento Strategico Regionale (DSR) e il Rapporto CENSIS "Il Molise e la programmazione: la crescita economica e sociale del territorio attraverso la valutazione degli interventi regionali, nazionali e comunitari attuati nel periodo 1994-2006", richiedono l'individuazione di aree omogenee per vocazioni, potenzialità, punti di forza e di debolezza.

<sup>4</sup> Ai sensi dell'articolo 52, lettera f) del regolamento (CE) n. 1083/06 per come previsto nel primo capoverso dell'articolo 10 del Regolamento FESR n. 1080/06.



I progetti integrati devono stimolare comportamenti strategici e soluzioni operative che rendono possibile la valorizzazione completa e lo sviluppo delle risorse attraverso tre ambiti tematici di fondo: quello legato alla mobilità, quello relativo alla qualità dell'ospitalità, quello collegato all'attrattività del territorio.

Con tale approccio il sistema territoriale viene vissuto quale insieme di interazioni tra turista/visitatore, imprese, sistema politico/amministrativo, comunità ospitante.

Cogliendo le indicazioni del QSN, i PIT, compatibilmente con le priorità espresse dall'Amministrazione regionale in materia di sostegno al sistema imprenditoriale (Asse I del presente Programma) e di sicurezza nelle scuole (Progetto "Scuola Sicura"), garantiscono:

- una piena integrazione e rispondenza fra "politiche di tutela e di valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del paesaggio" e la pianificazione territoriale delle potenzialità di sviluppo turistico;
- l'identificazione delle priorità territoriali partendo dalle attività già avviate nei precedenti periodi di programmazione che attendono le sole iniziative finalizzate alla valorizzazione economica;
- l'integrazione fra diverse scale di programmazione (locale, provinciale e di area vasta);
- l'introduzione di tecniche di innovazione tecnologica nell'offerta e nella erogazione dei servizi culturali, ambientali e turistici.

Le aree interessate<sup>5</sup> dalla progettazione integrata di sviluppo territoriale sono territori interni di grande valore naturale e paesaggistico con una vocazione ed attrattività non ancora affermatasi sui mercati nazionali ed internazionali.

Si tratta di aree in grado di offrire al visitatore un'offerta articolata e integrata<sup>6</sup>, realizzando un sistema di ospitalità turistica specifica e distintiva che permette di valorizzare le risorse e la cultura locale.

In Molise le aree candidate ed eleggibili su tali temi riguardano:

- il Matese in grado di coniugare il patrimonio naturalistico ed ambientale con le ricchezze archeologiche di Sepino, il centro sciistico di San Massimo, i borghi arroccati sulla montagna;
- l'alto Molise con il suo patrimonio storico e culturale, le testimonianze sannite, il polo sciistico di Capracotta e le aree verdi della riserva di Montedimezzo;
- le Mainarde e la piana del Volturno caratterizzate da un territorio incontaminato di grande valore naturalistico con borghi che conservano l'antica struttura medioevale nei pressi dell'Abbazia di San Vincenzo.

Tabella n. 4 – Aree regionali interessate dai PIT

Area	Comuni interessati
Matese	Bojano, Campochiaro, Cantalupo, Castelpetroso, Cercepiccola, Colle d'Anchise, Guardiaregia, San Giuliano del Sannio, San Massimo, San Polo Matese, Santa Maria del Molise, Sepino, Spinete, Roccamandolfi
Alto Molise	Agnone, Bagnoli del Trigno, Belmonte del Sannio, Capracotta, Carovilli, Castel del Giudice, Castelverrino, Chiauci, Civitanova del Sannio, Frosolone, Macchiagodena, Pescolanciano, Pescopennataro, Pietrabbondante, Poggio Sannita, Roccasicura, San Pietro Avellana, Sant'Angelo del Pesco, Sant'Elena Sannita, Sessano del Molise, Vastogirardi
Mainarde	Acquaviva d'Isernia, Castel San Vincenzo, Cerro al Volturno, Colli al Volturno, Filignano, Forli del Sannio, Fornelli, Montaquila, Montenero Val Cocchiara, Rionero Sannitico, Rocchetta al Volturno, Pizzone, Scapoli

<sup>5</sup> Vedi nota n. 3.

<sup>6</sup> Il territorio della costa adriatica è eleggibile a PISU.



I PIT vengono prioritariamente finanziati nell'ambito del POR FESR, in sinergia e complementarità con le risorse del POR FSE e del PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

La Regione provvede ad allineare le Linee guida della "Strategia Integrata per lo sviluppo locale" alle mutate condizioni programmatiche e finanziarie susseguenti a quanto emerso in sede di CdS del POR FESR 2007-2013 nella seduta del 17 giugno 2011.

#### 2.4.3. I Progetti Integrati di Sviluppo Urbano (PISU)

Per il periodo 2007/13 la politica di coesione comunitaria prevede strumenti atti a consolidare la dimensione urbana ribadendo la necessità di coinvolgere responsabilmente gli enti territoriali nella pianificazione e nell'attuazione dei programmi (art. 8 Regolamento (CE) n. 1080/06).

Il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo e coesione propone di valorizzare la funzione trainante delle aree urbane sostenendo le connessioni economico-produttive e l'offerta dei servizi a scala territoriale (Priorità 8 – Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani).

I PISU rappresentano uno strumento di pianificazione strategica urbana condiviso da più attori dello sviluppo locale, che integrano operazioni intersettoriali in grado di rafforzare la competitività ed il livello di coesione delle aree.

Tramite i PISU si intende stimolare il contributo dei distretti urbani alla crescita e all'occupazione dell'intero sistema regionale con azioni finalizzate a rendere più competitivo il contesto sociale e promuovendo l'imprenditorialità, l'innovazione e lo sviluppo dei servizi, compresi quelli alle imprese.

In coerenza con il regolamento (CE) 1080/06 art. 8, i PISU promuovono:

- lo sviluppo di strategie partecipate, integrate e sostenibili per far fronte alla elevata concentrazione di problemi economici, ambientali e sociali;
- lo sviluppo urbano sostenibile e più in particolare il rafforzamento della crescita economica, il recupero dell'ambiente fisico, la riconversione dei siti industriali in abbandono, la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, la promozione dell'imprenditorialità, l'occupazione e lo sviluppo delle comunità locali, nonché la prestazione dei servizi alla persona.

Parallelamente, i PISU, compatibilmente con le priorità espresse dall'Amministrazione regionale in materia di sostegno al sistema imprenditoriale (Asse I del presente Programma) e di sicurezza nelle scuole (Progetto "Scuola Sicura"), concorrono a:

- promuovere la competitività, l'innovazione e l'attrattività delle città e delle reti urbane attraverso la diffusione di servizi avanzati, il miglioramento della qualità della vita e il collegamento con le reti materiali ed immateriali;
- contribuire alla crescita del sistema economico regionale anche in riferimento ai traguardi previsti per la Regione Molise dalla politica italiana di sviluppo regionale (QSN - Obiettivi di servizio 2007/13);
- sostenere la crescita e la diffusione delle funzioni urbane per aumentare la competitività e per migliorare la fornitura di servizi di qualità nelle città e nei bacini territoriali sovracomunali di riferimento;
- favorire il collegamento delle città e dei sistemi territoriali con le reti materiali ed immateriali dell'accessibilità e della conoscenza;



- elevare la qualità della vita, attraverso il miglioramento delle condizioni ambientali e la lotta ai disagi derivanti dalle situazioni di marginalità urbana, valorizzando il patrimonio di identità e rafforzando la relazione della cittadinanza dei luoghi.

Gli obiettivi, sopra delineati mostrano significative interrelazioni con le attività del POR FESR (interessando molteplici ambiti di intervento collegati all'Asse II "Politiche energetiche" e principalmente all'asse IV "Ambiente e territorio"), nonché richiedono una stretta interazione con gli interventi finanziati con il POR FSE e con il PAR.

Le aree ammissibili<sup>7</sup> alla progettazione strategica urbana riguardano:

- a) i due capoluoghi provinciali e le aree limitrofe per come di seguito indicato:
- il territorio del comune di Campobasso e dei comuni di Baranello, Busso, Campodipietra, Ferrazzano, Matrice, Mirabello Sannitico, Oratino, Ripalimosani, San Giovanni in Galdo, Vinchiaturò;
  - il territorio del comune di Isernia e dei comuni di Carpinone, Castelpizzuto, Longano, Macchia d'Isernia, Miranda, Monteroduni, Pesche, Pettoranello del Molise, Sant'Agapito;
- b) il territorio del comune di Venafro e dei comuni di Conca Casale, Sesto Campano, Pozzilli;
- c) il territorio del comune di Termoli;
- d) il sistema urbano del basso Molise costituito dai seguenti comuni: Campomarino, Guglionesi, Montecilfone, Montenero di Bisaccia, Petacciato, Portocannone, San Martino in Pensilis, San Giacomo degli Schiavoni.

**Tabella n. 5 – Aree regionali interessate dai PISU**

Area	Comuni interessati
Campobasso	Campobasso, Baranello, Busso, Campodipietra, Ferrazzano, Matrice, Mirabello Sannitico, Oratino, Ripalimosani, San Giovanni in Galdo, Vinchiaturò
Isernia	Isernia, Carpinone, Castelpizzuto, Longano, Macchia d'Isernia, Miranda, Monteroduni, Pesche, Pettoranello, Sant'Agapito, Venafro, Conca Casale, Pozzilli, Sesto Campano
Termoli	Termoli
Basso Molise	Campomarino, Guglionesi, Montecilfone, Montenero di Bisaccia, Petacciato, Portocannone, San Giacomo degli Schiavoni, San Martino in Pensilis

I PISU vengono prioritariamente finanziati nell'ambito del POR FESR, in sinergia e complementarietà con le risorse del POR FSE e del PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

La Regione provvede ad allineare le Linee guida della "Strategia Integrata per lo sviluppo locale" alle mutate condizioni programmatiche e finanziarie susseguenti a quanto emerso in sede di CdS del POR FESR 2007-2013 nella seduta del 17 giugno 2011.

## 2.5. Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

Con delibera di Giunta Regionale n. 167 del 23 febbraio 2009 la Regione ha attivato, attraverso l'Autorità ambientale regionale, la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Programma Attuativo Regionale per il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, in coerenza con le indicazioni del QSN e della delibera CIPE n. 166/07.

La VAS ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente, contribuendo all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e

<sup>7</sup> Vedi nota n. 3.



approvazione di piani e programmi, assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.

La VAS è stata introdotta dalla Direttiva CE 2001/42/CE e recepita a livello nazionale con il d.lgs. n. 152/06 successivamente modificato con il d.lgs. n. 4/08. A livello regionale la normativa nazionale di riferimento è stata recepita con la deliberazione di Giunta Regionale n. 26 del 26 gennaio 2009 avente oggetto: "Pianificazione Territoriale – Procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) in ambito regionale. Prime disposizioni applicative delineate in conformità al contenuto della parte seconda del d.lgs. n. 152/2006 come sostituita dal d.lgs. n. 4/2008."

La normativa prevede che siano sottoposti a Valutazione Ambientale Strategica:

a) i piani e i programmi che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria e dell'ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti soggetti a valutazione di impatto ambientale in base alla normativa vigente;

b) i piani e i programmi per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti della rete Natura 2000 di cui alle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE (individuati per la Regione Marche con DGR 1709/1997 e 1701/2000 e riconosciuti dall'UE con Decisione della Commissione del 7 dicembre 2004), si ritiene necessaria una valutazione di incidenza ai sensi della normativa vigente.

Tuttavia considerato che sono esclusi dal campo di applicazione del d.lgs. 4/08 e quindi dalla procedura di VAS "i piani e i programmi finanziari o di bilancio" come indicato all'art. 6 comma 4 lettera c, è stata evitata la trattazione di temi prettamente finanziari e di tipo immateriale.

In particolare, la procedura seguita dalla Regione Molise ha visto l'attivazione del soggetto proponente (Servizio Intese Istituzionali di Programma e Coordinamento Fondi Aree Sottoutilizzate), che si avvale del supporto tecnico della Autorità Ambientale e dalla Task Force Ambiente per la definizione delle varie fasi del processo di VAS: elaborazione del rapporto preliminare e del rapporto ambientale; svolgimento delle consultazioni, valutazione del rapporto ambientale ed esiti delle consultazioni; decisione, e informazione sulla decisione, predisposizione del piano di monitoraggio.

Il processo di VAS del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione della Regione Molise ha previsto le seguenti fasi:

- Deliberazione di Giunta Regionale n. 237 del 10 marzo 2009 per l'individuazione dei soggetti che per le loro specifiche competenze o responsabilità in materia ambientale risultano interessati agli effetti ambientali potenzialmente indotti dall'attuazione del Programma.
- Consultazione sul rapporto preliminare (*scoping*) a seguito della quale le osservazioni ricevute sono in parte state integrate nella precedente versione del PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (altre osservazioni sono state comunque considerate nel Rapporto Ambientale);
- Elaborazione del Rapporto Ambientale;
- Consultazione sul Rapporto Ambientale. A tal fine, l'Autorità procedente, ossia il Servizio Intese Istituzionali di Programma e coordinamento Fondi Aree Sottoutilizzate della Direzione d'Area competente della Regione Molise, ha curato la pubblicazione sul BURM n. 13 del 16/06/2009 - parte terza (pag. 2536) - di un avviso contenente: il titolo della proposta di Programma, il Proponente, l'Autorità procedente, l'indicazione delle sedi ove può essere presa visione del Programma, del relativo Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica.



I tempi a disposizione dei suddetti soggetti e del pubblico per l'espletamento di questa fase e per presentare proprie osservazioni anche fornendo nuovi ed ulteriori elementi conoscitivi e valutativi sono stati di sessanta giorni, ai sensi dell'art.14 comma 3 d.lgs. 4/2008. Il citato decreto prevede che le osservazioni ricevute se ritenute pertinenti saranno recepite, determinando così l'orientamento del Programma verso una maggiore sostenibilità.

Terminata la consultazione sul Rapporto Ambientale (17 agosto 2009), in base a quanto previsto dall'art. 15 del citato decreto, l'Autorità Competente (ossia il Servizio Conservazione della natura e VIA della Direzione d'Area competente della Regione Molise), in collaborazione con l'Autorità Procedente, ha svolto le attività tecnico istruttorie necessarie, acquisendo e valutando tutta la documentazione presentata e recependo i contributi ricevuti ed ha provveduto ad elaborare il Parere motivato relativo alla compatibilità ambientale del Programma, utile all'approvazione definitiva del Programma da parte della Giunta Regionale con proprio atto deliberativo.

Si evidenzia, infine, che l'Autorità Procedente, ai sensi dell'art. 17 del d.lgs. n. 4/2008, sta predisponendo la Dichiarazione di Sintesi, documento che accompagnerà l'approvazione definitiva del Programma in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Programma e come si è tenuto conto degli esiti delle consultazioni, dando così evidenza che il processo di VAS è stato partecipato.

Va precisato infine, che sarà necessario predisporre, al più tardi in occasione del primo Comitato di Sorveglianza del PAR, il Piano di Monitoraggio strumento indispensabile per il compimento del processo di VAS secondo quanto previsto dal citato d.lgs. n. 4/08 all'art. 18.

Dalle considerazioni emerse dal parere motivato espresso dall'Autorità Competente, documento considerato elemento imprescindibile per l'approvazione del PAR, si è specificata l'esigenza di approfondire la valutazione ambientale negli strumenti attuativi della strategia integrata per lo sviluppo locale (PAI – PIT – PISU). Tali strumenti passano attraverso l'elaborazione di "Piani strategici preliminari", come proposto nelle Linee guida per la progettazione territoriale 2007-2013, approvate con deliberazione di Giunta Regionale del 14 novembre 2008, n. 1257. L'adozione dei suddetti Piani preliminari assieme alla coerenza della proposta candidatura, resta di competenza dell'Amministrazione regionale che avrà modo di compiere le preventive valutazioni di merito, quindi anche richiedere la Valutazione Ambientale Strategica appropriata al giusto livello di definizione, prima della approvazione definitiva finalizzata all'attribuzione finanziaria. Detta valutazione dovrà essere condotta dall'amministrazione che elabora ed adotta il piano ossia l'Autorità Procedente secondo quanto stabilito dal D.Lgs n. 4/2008.

Con Determinazione dirigenziale n. 172 del 3 novembre 2009 l'Autorità competente del processo di VAS ha espresso il proprio parere motivato in merito al Programma Attuativo Regionale per il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, comunicando la conclusione del processo di VAS (Nota prot. n. 22399/09 del 07.12.2009) e l'approvazione della documentazione relativa (Rapporto ambientale, documentazione inerente la consultazione, parere motivato, unitamente alla dichiarazione di sintesi).

## 2.6. La valutazione del Programma

In linea con quanto previsto dal QSN (Cap. VI, § 2.3) e dalla delibera CIPE n. 166/07 (punto 6 e allegato 5), la Regione Molise ha incaricato un soggetto privato esterno di sviluppare le analisi valutative ex ante concernenti il PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, in prosecuzione con il processo di valutazione già attivato, in ambito QSN, per il POR FESR e FSE (DGR n. 886 del 26.06.2006).



Nella logica della Programmazione unitaria 2007-2013 tale valutazione ha ricalcato quella esperita per i PPOO dei Fondi Strutturali. Pertanto, il PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione è stato valutato secondo le seguenti *key components*.

*1. Valutazione dell'analisi socioeconomica e della pertinenza della strategia rispetto ai bisogni identificati*

La disamina in oggetto ha dato luogo alle conclusioni di seguito riportate. A parere del Valutatore, la scelta di non "ripetere" nel PAR l'analisi del contesto regionale risulta giustificata. Assumendone la strategia d'intervento, il Programmatore ha ritenuto, irrfatti, implicitamente fondate e vigenti le analisi di contesto presenti nel DSR e nei conseguenti Programmi Operativi dei Fondi Strutturali. Anche l'impatto della crisi finanziaria è assunto come dato dal Programmatore. Questa scelta può definirsi accettabile, stante la conclamata natura della crisi in atto, per l'appunto finanziaria, natura che, in qualche misura, contiene "in sé" la conformazione da conferire al pacchetto di interventi da attivare. La strategia assunta dal decisore appare pertinente rispetto ai fabbisogni di riposizionamento strategico della regione ed alle necessità di contrastare la crisi, anche in ottica di preservazione dei prerequisiti di competitività del tessuto imprenditoriale regionale. Tali intendimenti sono opportunamente affiancati dalla volontà di perseguire uno sviluppo socio-economico sostenibile sotto il profilo ambientale.

*2. Valutazione della logica e della consistenza globale della strategia di intervento adottata*

Tale fase di analisi è stata sviluppata attraverso la ricostruzione dell'impianto logico della strategia del PAR e attraverso la contestuale analisi del peso finanziario che la Regione ha attribuito a ciascun ambito di intervento e conseguentemente dell'incidenza delle singole Priorità del QSN, da sostenere con l'intervento del PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione. Questa fase di valutazione ha fatto evidenziare che, nel rispetto della sostenibilità ambientale, per il periodo 2007-2013 la Regione ha ribadito l'impegno, già assunto nei PPOO dei FFSS, ad applicare il principio di economicità nell'allocazione della spesa pubblica. Ovviamente, per la diversa *mission* dei Fondi, la connotazione del sopra richiamato principio assume declinazioni peculiari in ordine agli elementi di *swot analysis* da impattare, soprattutto le leve competitive per i FFSS, in primis gli elementi di svantaggio per il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione. In relazione a quest'ultimo, l'applicazione del principio di economicità alle politiche di investimento produttivo è salvaguardata nel lungo periodo, attraverso il sostegno alla finanza d'impresa, leva competitiva altrettanto importante, in contesti di conoscenza *open source* e nell'attuale periodo di crisi, rispetto all'innovazione. Il PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione interpreta senz'altro la crisi come una minaccia e gli indicatori concernenti gli ammortizzatori sociali lo dimostrano, ma, al contempo, intende trarne benefici in termini di solidità nei conti delle imprese, prerequisito per maggiori e migliori impieghi bancari sul territorio, con riduzione delle già preesistenti difficoltà di accesso al credito. D'altra parte, tali interventi sono imprescindibili ed indifferibili anche nella logica di intervento dei PPOO dei FFSS che, avverso la frammentazione del tessuto produttivo, propongono logiche di rete, non percorribili se di tali reti vengono ad essere minacciati i nodi centrali (imprese di medie o grandi dimensioni) e/o le tessere periferiche (piccole imprese sane dal punto di vista della redditività caratteristica) in grado di comporre per intero l'aggregazione profittevole di cluster o di filiera. Il Programma può dirsi fondamentalmente concentrato sotto il profilo dei tematismi, delle linee di intervento, della portata delle operazioni, in larga parte qualificate come progetti strategici ("azioni cardine"). La strategia risulta infatti focalizzata su: (i) contrasto alla crisi; (ii) accessibilità; (iii) sviluppo territoriale; (iv) obiettivi di servizio.



*3. Valutazione della coerenza della strategia con le pertinenti politiche regionali e nazionali, nonché con gli orientamenti strategici comunitari*

In particolare, si è proceduto all'analisi della coerenza del PAR con il QSN nonché a verificare sinergie e complementarità con i Programmi Regionali cofinanziati dai Fondi Comunitari (POR-FESR, POR-FSE e PSR) per il periodo 2007-2013. A tal fine, sono state esaminate apposite matrici di coerenza e complementarità, atte anche a verificare le implicazioni in termini di rafforzamento, integrazione ed estensione delle logiche di intervento dei Programmi Comunitari. Tale attività, nella considerazione fin qui esposta circa la lotta alla crisi finanziaria, quale tentativo di preservare i necessari prerequisiti per la competitività del sistema imprenditoriale, ha esitato un sostanziale allineamento tra gli elementi caratterizzanti la strategia regionale ed il Quadro Strategico Nazionale, nonché una buona apertura all'integrazione tra le fonti finanziarie disponibili. Tale ultima valutazione esce rafforzata dall'esame dell'architettura programmatica, costruita secondo gli Assi prioritari di intervento già assunti dai PPOO dei FFSS. Tale circostanza, a parere del Valutatore, favorisce l'integrazione in termini di governance e di "tensione" al conseguimento di obiettivi congiunti, quantificati da indicatori comuni.

*4. Valutazione degli obiettivi quantificati e stima del loro impatto*

Tale verifica ha riguardato la rispondenza degli indicatori assunti a rappresentare gli obiettivi ed i *target* quantitativi. Una volta validato il sistema di indicatori per il programma, si è provveduto quindi a valutare il possibile impatto socio-economico del Programma e cioè l'impatto provocato dalla spesa programmata sulle principali variabili socio economiche del sistema regionale. Il set degli indicatori condiviso tra Programmatore e Valutatore mostra le seguenti caratteristiche: (i) gli indicatori di impatto rispondono pienamente alle esigenze di misurazione dei progressi maturati con il concorso del PAR, in riferimento all'obiettivo globale specificato; (ii) gli indicatori di risultato correlano le due distinte esigenze informative connesse alla simultanea verifica degli esiti del PAR e dei progressi generali del sistema socio-economico territoriale; (iii) sostanziosamente in larga parte in rilevazioni di numerosità, e come tali non legati ad una inequivocabile direzione di miglioramento, parte degli indicatori di realizzazione assumono *range* di ottimizzazione, al fine di pervenire al "taglio delle ali" di inefficacia. Sotto il profilo degli esiti attesi, è stata indagata la capacità del PAR di concorrere al conseguimento dei target fissati per le variazioni nelle condizioni di contesto, mettendo in rilievo le eventuali esigenze di cofinanziamento delle politiche assunte, attraverso l'appostamento di risorse ulteriori, peraltro in parte già rinvenibili nei PPOO dei FFSS; è stata inoltre vagliata la potenzialità delle politiche del PAR di addivenire, in termini qualitativi, al conseguimento strutturale dei citati obiettivi di miglioramento, attraverso il contemporaneo riposizionamento strategico della regione, evidenziando la necessità di procedere alla previsione di eventuali politiche supplementari. A parere del Valutatore, il sistema degli indicatori è completo e pertinente; gli esiti attesi correttamente quantificati e legati alle concrete capacità e potenzialità del Programma.

Il processo di elaborazione del Programma è stato partecipato e condiviso in tutte le sue fasi, favorendo proficui momenti di incontro e dialogo ai vari livelli di responsabilità e competenza. L'attività si è svolta quindi nell'ottica di uno scambio reciproco di dati e informazioni che ha richiesto una forte interazione tra i diversi attori regionali ed esterni coinvolti nella stesura del PAR. Il Valutatore ha, per parte sua, operato in stretta collaborazione con la struttura regionale incaricata della formulazione del PAR, con l'Autorità Ambientale e con il Nucleo di Valutazione regionale degli investimenti pubblici.

**2.7. Partenariato istituzionale ed economico-sociale**

Il Programma recepisce i contributi forniti dal partenariato economico e sociale, attivato nell'ambito di tavoli tematici dedicati alla individuazione delle strategie e degli obiettivi prioritari



per lo sviluppo regionale e le indicazioni contenute nel documento "Orientamenti per l'utilizzo delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013" approvato dal Consiglio regionale con propria deliberazione n. 275 del 30 settembre 2008.

Con delibera di Giunta regionale n. 886 del 26 giugno 2006 l'Amministrazione regionale ha disciplinato l'organizzazione del processo di programmazione 2007-2013 della politica regionale di coesione regionale e comunitaria. Il provvedimento individua i principi e le modalità di attivazione del processo partenariale con le strutture istituzionali e le forze sociali ed economiche attraverso l'istituzione di tavoli politici e tecnici di confronto con il partenariato istituzionale ed economico e sociale.

Il processo di programmazione delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013 ha garantito pertanto il percorso concertativo con le istituzioni locali e con le parti economiche e sociali per la condivisione delle finalità da perseguire con l'allocazione delle risorse.

Di seguito si riporta il calendario degli incontri di concertazione con il partenariato economico e sociale:

**Tabella n. 6 – Calendario incontri di concertazione con il partenariato economico e sociale**

Fase	Date di concertazione	Documenti discussi
<b>1<sup>a</sup> fase antecedente la pre-adozione del SAR e del documento "La strategia integrata di sviluppo locale in Molise" e del DPEF 2009</b>	16 gennaio 2008	
	4 febbraio 2008	
	11 febbraio 2008: riunione tecnica	
	15 febbraio 2008	Contenuti del POR FESR, POR FSE, PSR, PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione e relativi documenti attuativi.
	7 marzo 2008	
	20 marzo 2008: riunione tecnica "criteri di selezione"	
	13 giugno 2008	
<b>2<sup>a</sup> fase successiva alla pre-adozione del SAR, del documento "La strategia integrata di sviluppo locale in Molise" e del DPEF 2009</b>	17 ottobre 2008	
	5 novembre 2008	SAR POR FESR, documento "La strategia integrata di sviluppo locale in Molise", Obiettivi di servizio, DPEF 2009
	dal 3 all'11 novembre 2008	Incontri tecnici sul meccanismo degli "Obiettivi di servizio" e PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione
	23 dicembre	Obiettivi di servizio, PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione
<b>1<sup>a</sup> fase antecedente la pre-adozione del SAR, del documento "La strategia integrata di sviluppo locale in Molise" e del DPEF 2009</b>	4 marzo 2009	PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, aiuti alle imprese
	15 febbraio 2008	
	26 febbraio 2008	
	6 marzo 2008	Contenuti del POR FESR, POR FSE, PSR, PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione e relativi documenti attuativi.
	20 marzo 2008: riunione tecnica "criteri di selezione"	
	21 marzo 2008	
<b>2<sup>a</sup> fase successiva alla pre-adozione del SAR, del documento "La strategia integrata di sviluppo locale in Molise" e del DPEF 2009</b>	8 settembre 2008: riunione soggetti PISU	
	29 ottobre 2008	SAR POR FESR, PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, documento "La strategia integrata di sviluppo locale in Molise", Obiettivi di servizio, DPEF 2009



*[Handwritten signature]*

### 3. IL RIPARTO DELLE RISORSE DEL FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE 2007-2013

#### 3.1. Introduzione

Le scelte del presente Programma e le rispettive allocazioni finanziarie individuate dalla Regione Molise per la ripartizione delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013, pari a 407.084 milioni di euro, a cui si aggiunge una quota pari a 39,474 milioni di euro relativa alle assegnazioni del periodo di programmazione 2000-2006, di cui 19,480 derivanti da economie riprogrammabili e 19,994 derivanti da progetti con criticità, "cd incagliati", di cui alla ricognizione e verifica da parte dell'UVER ai sensi del punto 1.1, in attuazione della delibera CIPE n. 79/2010, rispondono alla articolazione in ASSI dei Programmi Operativi FESR e FSE, pertanto, il quadro logico complessivo del presente Programma riporta attività e linee di intervento collegabili e/o riconducibili rispettivamente al POR FSE o al POR FESR 2007-2013.

Riguardo la strategia per lo sviluppo locale, il Programma concorre al finanziamento della Strategia Integrata per lo Sviluppo Locale nel rispetto delle Linee guida vigenti al momento della approvazione dei progetti integrati, che dovranno essere riallineate alle mutate condizioni programmatiche e finanziarie susseguenti a quanto emerso in sede di CdS del POR FESR 2007-2013 nella seduta del 17 giugno 2011.

Inoltre, vengono destinate risorse per sostenere i processi di ammodernamento delle imprese, in particolare, rivolti ad interventi finanziari per le *aziende in difficoltà* a causa dell'attuale congiuntura economica e finanziaria.

In conformità con le priorità del Piano nazionale per il Sud una quota consistente delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione viene destinata ad interventi per l'accessibilità materiale e immateriale, tali interventi concorrono al raggiungimento della quota percentuale di risorse da destinare, in conformità con quanto previsto dalla Delibera CIPE n. 166/07 (punto 1.1. c), al finanziamento di infrastrutture e di servizi di trasporto di rilievo strategico.

Il Programma, inoltre, interviene - in coerenza con il Piano nazionale per il Sud - nelle seguenti macroaree di intervento:

- Sistema idrico integrato;
- Gestione dei rifiuti;
- Difesa del suolo e messa in sicurezza del territorio;
- Istruzione;
- Servizi sociali;
- Sicurezza e legalità;
- Beni culturali.

In attuazione di quanto previsto dalla Delibera CIPE n.166/07, lo 0,0008 delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione attribuite alla Regione Molise viene accantonata a titolo di riserva per i Conti Pubblici Territoriali. Il Programma si articola nei seguenti assi prioritari di intervento:

**ASSE I:** Innovazione e Imprenditorialità

**ASSE II:** Accessibilità

**ASSE III:** Ambiente e Territorio

**ASSE IV:** Inclusione e Servizi Sociali

**ASSE V:** Capitale Umano



**ASSE VI: Governance e Azioni di sistema.**

Di questi gli Assi I "Innovazione e Imprenditorialità", II "Accessibilità", III "Ambiente e Territorio" prevedono la realizzazione di attività prevalentemente riconducibili al POR FESR e rispondenti alle priorità 2, 3, 5, 6, 7, 8 e 9 del QSN, nonché alle indicazioni del Piano nazionale per il Sud.

Mentre gli Assi IV "Inclusione e Servizi Sociali" e V "Capitale Umano" individuano attività e linee di intervento prevalentemente riconducibili al POR FSE 2007-2013 e agli "Obiettivi di Servizio".

Nella tabella seguente si riporta il piano finanziario articolato in assi prioritari di intervento, con l'indicazione delle rispettive priorità del QSN e del Piano Nazionale per il Sud.

**Tabella n. 7 – Piano finanziario per Priorità QSN, Priorità Piano Sud e Assi (valori in euro)**

ASSI	Priorità QSN	Priorità Piano Sud	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2000-2006 da economie riprogrammabili	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2000-2006 da progetti con criticità
<b>Asse I</b> Innovazione e Imprenditorialità	<b>Priorità 2</b> Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività <b>Priorità 7</b> Competitività dei sistemi produttivi e occupazione	<b>A.3.1</b> Rafforzamento delle basi scientifiche e tecnologiche del sistema economico e produttivo <b>B.5.1</b> Riordino degli incentivi <b>B.5.2</b> Sostegno al lavoro	114.434.000,00	-	189.218,17
<b>Asse II</b> Accessibilità	<b>Priorità 2</b> Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività <b>Priorità 6</b> Reti e collegamenti per la mobilità e accessibilità immateriale	<b>A.1.1</b> Sistemi ferroviari e viari <b>A.1.2</b> Banda larga e ultralarga	108.330.000,00	6.281.000,00	-
<b>Asse III</b> Ambiente e Territorio	<b>Priorità 3</b> Energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo <b>Priorità 5</b> Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo <b>Priorità 8</b> Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani	<b>A.1.3</b> Interventi per la tutela e la riqualificazione ambientale <b>A.1.4</b> Interventi per la tutela e la valorizzazione culturale e per l'attrattività turistica <b>A.1.5</b> Servizi pubblici locali <b>B.1.1</b> Interventi infrastrutturali per la sicurezza	123.700.000,00	10.918.897,44	5.161.488,33
<b>Asse IV</b> Inclusione e Servizi Sociali	<b>Priorità 4</b> Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale	<b>A.1.5</b> Servizi pubblici locali	18.420.000,00	1.280.000,00	435.000,00
<b>Asse V</b> Capitale Umano	<b>Priorità 1</b> Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane <b>Priorità 4</b> Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale <b>Priorità 7</b> Competitività dei sistemi produttivi e occupazione	<b>A.2.1</b> Innalzamento dei livelli di competenza nella scuola secondo gli "obiettivi di servizio" <b>A.2.2</b> Razionalizzazione e ammodernamento dei plessi scolastici	30.000.000,00	1.020.000,00	14.208.000,00
<b>Asse VI</b> Governance e Azioni di Sistema	<b>Priorità 10</b> Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci	<b>B.3.1</b> Miglioramento della qualità e dell'organizzazione del lavoro pubblico	12.200.000,00	-	-
<b>Totale</b>			<b>407.084.000,00</b>	<b>19.479.897,44</b>	<b>19.993.706,50</b>



## 4. GLI ASSI PRIORITARI D'INTERVENTO

### 4.1. Innovazione ed imprenditorialità (ASSE I)

L'Asse I "Innovazione e Imprenditorialità" concorre al finanziamento di azioni rivolte al sistema imprenditoriale locale che rivestono significativa importanza nell'ambito della strategia per lo sviluppo locale regionale.

Le linee di intervento proposte sono finalizzate alla qualificazione ed al miglioramento della competitività delle imprese.

Una quota consistente delle risorse dell'Asse è stata destinata al superamento della fase di crisi finanziaria che, a partire dalla fine del 2008, ha colpito l'intero sistema imprenditoriale locale. In particolare nell'ambito dell'Asse I è stato attivato il Fondo unico anticrisi ed un pacchetto di aiuti mirato per le imprese.

Le linee di intervento proposte nell'ambito dell'Asse I, per un importo complessivo di 124,623 milioni di euro, di cui 124,434 a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013 e 0,189 milioni di euro a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2000/2006, sono:

Tabella n. 8 – Asse I: Linee di intervento e Piano finanziario (valori in euro)

Linea di intervento	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2000/2006
<b>Linea di intervento I.A</b> Sostegno mirato e veloce per le imprese e il lavoro	67.184.000,00	-
<b>Linea di intervento I.B</b> Fondo di garanzia	25.000.000,00	-
<b>Linea di intervento I.C</b> Innovazione e ricerca universitaria	22.250.000,00	189.218,17
<b>Totale ASSE I</b>	<b>114.434.000,00</b>	<b>189.218,17</b>

#### Linea di intervento I.A

#### Sostegno mirato e veloce per le imprese e il lavoro

Nell'ambito della Linea di intervento I.A "Sostegno mirato e veloce per le imprese e il lavoro" sono state individuate azioni volte a favorire l'accesso al credito e la creazione di liquidità immediata per le imprese attraverso l'attivazione di strumenti finanziari innovativi e procedure di semplificazione per l'erogazione delle risorse.

Sono state previste, inoltre, specifiche azioni per le imprese in difficoltà, iniziative volte a sostenere nuovi investimenti finalizzati all'introduzione di innovazioni di processo, di prodotto ed organizzative delle imprese artigiane, commerciali e turistiche, agricole, agroalimentari, ivi comprese quelle operanti nel settore finanziario e della cooperazione, azioni di accompagnamento ai sistemi locali.

#### Azione I.A.1

#### Strumenti finanziari per la capitalizzazione delle imprese

L'azione è finalizzata a favorire la capitalizzazione delle imprese per la realizzazione di strategie di rilancio aziendale e di ristrutturazione e diversificazione delle attività.

In particolare concorre alla capitalizzazione delle principali filiere produttive regionali previa verifica di una strategia industriale certa e profittevole e con una revisione degli assetti e della presenza dell'eventuale socio pubblico, in modo da partecipare alla *governance* aziendale, assumendone la corresponsabilizzazione delle scelte.



A tal fine, la Regione è intervenuta a sostegno di imprese presenti sul territorio regionale attraverso:

- 1) la costituzione di un nuovo soggetto giuridico, a totale capitalizzazione pubblica, che dovrà acquisire i cespiti relativi alla filiera produttiva, al fine di ricostituire l'organicità della filiera e garantire l'investimento regionale,
- 2) il conferimento sotto forma di fondo di *turnaround* di idonee risorse finanziarie commisurate alle esigenze di acquisizione di immobilizzi materiali,
- 3) il rinnovo del management, attraverso qualificate risorse umane, in chiave di ristrutturazione e riequilibrio della governance.

Pertanto, le operazioni di capitalizzazione delle imprese che prevedono l'intervento finanziario della Regione o della Finmolise, società in house, sono state attivate in presenza delle seguenti condizioni:

- un adeguato piano industriale;
- all'intervento finanziario della Regione deve corrispondere una messa a punto di nuovi strumenti di intervento e di indirizzo oltre che una revisione della *governance* negli organismi in cui la parte pubblica partecipa alla gestione unitamente ai privati, al fine di rendere efficace l'azione di controllo e la gestione;
- la partecipazione, anche del privato, al processo di capitalizzazione.

Le operazioni attivate rientrano nella tipologia di strumento finanziario a titolo di *turnaround* (Fondo per rilancio di imprese) a condizioni di mercato, con strategia di uscita (liquidazione della partecipazione secondo un piano inteso ad ottenere il massimo rendimento). Gli interventi programmati rispondono alle finalità individuate dalle normative straordinarie, dalle circolari e dalle direttive vigenti a livello comunitario, nazionale e regionale, per contrastare la difficile crisi finanziaria.

Gli interventi individuati nell'ambito della Linea di intervento I.A, Azione I.A.1 sono i seguenti:

- a. Crisi finanziaria filiera avicola molisana. Percorso di ristrutturazione - Intervento finanziario condizionato in favore di Solagrital s.c. – Determinazioni (DGR. n. 1395/2008) per l'importo di 5,000 milioni di euro;
- b. Crisi filiera Avicola – Provvedimenti (DGR. n. 370/2009) per l'importo di 22,000 milioni di euro;
- c. Rimodulazione dell'assetto statutario ed interventi finanziari e patrimoniali per la società "Zuccherificio del Molise S.p.A." – Determinazioni (DGR. n. 94/2010) per l'importo di 5,000 milioni di euro.

Tali interventi sono stati già attivati dall'Amministrazione regionale per un importo complessivo di 32,000 milioni di euro, con anticipazione di risorse regionali pari ad 31,300 milioni di euro.

#### **Azione I.A.2**

#### **Sostegno temporaneo per le imprese**

L'Amministrazione regionale è intervenuta, in via del tutto eccezionale, a sostegno delle imprese che si sono trovate in situazioni di temporanea difficoltà, anche attraverso la concessione di prestiti necessari all'attuazione di programmi di ristrutturazione, di consolidamento e di diversificazione produttiva e a condizione che le imprese:

1. abbiano dimostrato di trovarsi in situazioni di difficoltà finanziaria;
2. siano esistiti gravi ragioni sociali che hanno indotto la crisi di impresa.



Gli interventi individuati costituiscono misure straordinarie, tese a salvaguardare le realtà produttive sane ed efficienti che operano nel territorio, consentendo alle stesse di limitare, per quanto possibile, gli effetti dannosi dell'attuale congiuntura economica e della particolare difficoltà finanziaria, favorendo il graduale ritorno ad una situazione di normalità, necessaria per la stabilizzazione delle principali filiere produttive. Il sostegno finanziario è stato indirizzato anche ai fornitori dell'intera filiera produttiva al fine di sopperire alle immediate esigenze di natura finanziaria, legate ad una temporanea carenza di liquidità e nell'ottica di una pronta ripresa della loro attività produttiva, indispensabile anche al consolidamento dell'intera filiera produttiva.

La Regione è intervenuta attraverso la concessione di un prestito *una tantum* – limitato all'importo necessario per mantenere l'impresa in attività - e l'erogazione è avvenuta a condizioni di mercato con rimborso a scadenze prestabilite, verificando, inoltre, che l'operazione non generasse alcun effetto di ricaduta negativa in altri Stati membri.

L'erogazione del prestito è stata concessa anche in più soluzioni a seconda delle esigenze finanziarie manifestate dalle imprese e il tasso di rendimento è stato calcolato in riferimento alla Comunicazione della Commissione 2008/C 14/02 pubblicata sulla GUCE C 14 del 19 gennaio 2008.

Gli interventi individuati nell'ambito della Linea di intervento I.A, Azione I.A.2 sono i seguenti:

- a. Crisi finanziaria filiera saccarifera - Sostegno temporaneo condizionato in favore della Società Zuccherificio del Molise s.p.a. - Determinazioni (DGR. n. 294/2009) per l'importo di € 15.000.000,00;
- b. Interventi a sostegno delle aziende molisane fornitrici delle società appartenenti al Gruppo "IT Holding", in amministrazione straordinaria. Provvedimenti (DGR n.425/2009) per l'importo di € 6.060.000,00;

Tali interventi sono stati già attivati dall'amministrazione regionale per un importo complessivo di 21,060 milioni di euro con anticipazione di risorse regionali per pari importo.

I rientri derivanti dai suddetti interventi, laddove non utilizzati, confluiranno nella riserva di programmazione e concorreranno al finanziamento di interventi coerenti con le priorità del QSN e del Piano nazionale per il Sud.

### **Azione I.A.3** **Interventi a sostegno delle imprese**

L'azione è finalizzata al finanziamento di interventi a sostegno di investimenti delle imprese artigiane, commerciali e turistiche e delle imprese agricole e agrituristiche per un importo complessivo di 14,124 milioni di euro.

Nello specifico, da un lato gli interventi da attivare nell'Azione I.A.3 rientrano nell'ambito di un approccio integrato finalizzato (in connessione in particolare, ma non solo, con l'intervento di valorizzazione delle risorse naturali e culturali – Asse IV POR) al proseguimento della filiera Turismo-Ambiente-Cultura e alle attività di rivitalizzazione urbana e dei centri storici attraverso il finanziamento di interventi a sostegno di investimenti delle imprese artigiane, commerciali e turistiche (QSN – Priorità/Obiettivo 6.1.3, 8.1.1 e 8.1.2).

Gli aiuti di Stato previsti sono concessi in conformità alla vigente normativa comunitaria, in particolare vengono concessi aiuti in regime *de minimis* e in esenzione.

Inoltre, è prevista la concessione di aiuti in conto interessi, in regime *de minimis*, a favore di imprese regionali, consorzi e società consortili costituiti.

L'agevolazione è finalizzata a ridurre gli oneri che le imprese artigiane devono sostenere per accedere al credito e facilitare di conseguenza gli investimenti produttivi.



E' prevista, inoltre, la concessione di contributi in conto capitale, in regime *de minimis*, a valere sulle LL.RR. n. 12 del 20 giugno 1981 "Ulteriori provvidenze a favore dell'artigianato" e n. 33 del 26 aprile 2000 "Interventi per il commercio".

#### Riferimenti normativi

- Regolamento (CE) N. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato (Regolamento generale di esenzione per categoria).
- Regolamento (CE) N. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 - erogazione di aiuti in conformità alla regola *de minimis* - relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore.
- Legge 949/1952 e L. 249/1981.
- Legge n. 194 del 25/02/2008 "Estensione dei benefici delle Leggi 949/1952 e 240/1981 alle microimprese di tutti i settori produttivi".
- DGR n. 949/52 L.R. n. 12 del 20 giugno 1981 "Ulteriori provvidenze a favore dell'artigianato".
- L.R. n. 33 del 26 aprile 2000 "Interventi per il commercio".

Gli interventi da attivare nell'ambito dell'Azione I.A.3 sono destinati, altresì, al sostegno degli investimenti delle imprese agricole e agrituristiche. Essi concorrono prioritariamente al raggiungimento dell'obiettivo di "Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali" attraverso il sostegno di investimenti volti a favorire il miglioramento delle strutture rurali, la creazione di nuove occasioni di reddito per le aziende agricole che producono beni e servizi diversificati.

Inoltre, sono finalizzati a migliorare l'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni, in quanto favoriscono la vitalità del tessuto socio-economico rurale e frenano la tendenza allo spopolamento.

In conformità con quanto previsto nel PSR 2007-2013 l'azione persegue i seguenti obiettivi:

- accrescere le opportunità reddituali ed occupazionali dei membri delle famiglie agricole;
- rafforzare e promuovere la qualificazione dell'offerta turistica in ambito rurale attraverso una attiva azione di valorizzazione delle risorse territoriali;
- creare nuove attività economiche non agricole localizzate nell'ambito di aziende agricole ed in grado di valorizzarne la dotazione esistente di capitali fissi.

#### Riferimenti normativi

- Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 (Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 319 del 27 dicembre 2006);
- Regolamento (CE) N. 1857/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del regolamento (CE) n. 70/2001 (Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 358 del 16 dicembre 2006);
- Regolamento (CE) N. 1535/2007 della Commissione del 20 Dicembre 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 and 88 del trattato CE agli aiuti *de minimis* nel settore della produzione dei prodotti agricoli (Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 337 del 21 dicembre 2007).



*de*

**Linea di intervento I.B  
Fondo di garanzia**

È stata prevista l'attivazione di un fondo unico anticrisi, gestito in house dalla FinMolise S.p.A, con la finalità di agevolare i processi produttivi delle imprese e/o dei loro raggruppamenti.

Il Fondo potrà operare anche in sinergia con i Fondi Nazionali di Garanzia ed in conformità con quanto previsto dal Decreto Legge del 29 novembre 2008 n. 185 "Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anticrisi il quadro strategico nazionale".

L'azione è complementare con gli interventi programmati nell'ambito del POR FESR 2007-2013, del POR FSE 2007-2013 e del PSR 2007-2013.

Il Fondo è stato attivato con decisione della Giunta regionale, di cui alla deliberazione n. 542/2009, sia per interventi di investimento che per interventi di tipo finanziario (necessità di liquidità). In generale, il primo obiettivo è quello di garantire la continuità dell'accesso ai finanziamenti da parte delle imprese; il secondo obiettivo è quello di incoraggiare le imprese a continuare ad investire nel futuro.

Tale Fondo opera anche come strumento di garanzia, cogaranzia e controgaranzia, la cui esigenza è particolarmente avvertita dal mondo imprenditoriale, da quello bancario e dallo stesso sistema regionale dei Confidi.

In sede di valutazione degli interventi e delle iniziative candidate è stata data priorità alle imprese che rivestono una funzione di rilievo, a livello economico – occupazionale e sociale, nell'ambito del sistema regionale.

I rientri derivanti dalla presente azione, laddove non utilizzati, confluiranno nella riserva di programmazione e concorreranno al finanziamento di interventi coerenti con le priorità del QSN e del Piano nazionale per il Sud.

Il Fondo garantisce le seguenti operazioni:

- Fondo di garanzia per investimenti, ordinari ed innovativi;
- Fondo di garanzia per liquidità;
- Interventi di Capitalizzazione;
- Fondo di garanzia per factoring, mutui e leasing;
- Prestiti di partecipazione;
- Consolidamento debiti da breve a medio-lungo periodo;
- Cessione pro solvendo crediti;
- Fondo di garanzia per differimento oneri sociali;
- Fondo di Garanzia per start up di imprese;
- Sostegno per il Microcredito;
- Aiuti al capitale di esercizio;
- Aiuti per il settore pesca;
- Anticipazione ed accelerazione dei pagamenti regionali.

Le operazioni sopra illustrate sono state attivate tramite provvedimenti regionali nell'ambito di uno specifico Quadro programmatico dedicato alle imprese (Linee di indirizzo operative) nel rispetto delle vigenti disposizioni regolamentari nazionali e comunitarie e del *Temporary Frame Work* della Commissione Europea e con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 giugno 2009 recante le «Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea» (Decreto



pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 131 del 9 giugno 2009) relativamente alla individuazione dei beneficiari degli interventi e delle condizioni e modalità per la concessione degli aiuti.

#### Riferimenti normativi

- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri recante modalità di applicazione della "Comunicazione della Commissione europea - Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica", del 22 gennaio 2009, come modificata dalla Comunicazione del 25 febbraio 2009 - Versione consolidata in GUUE C/83/01 del 07/04/2009;
- Decreto Legge n. 185/08 "Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anticrisi il quadro strategico nazionale";
- Regolamento CE n. 800/2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato (Regolamento generale di esenzione per categoria);
- Regolamento CE n. 1998/2006 aiuti d'importanza minore "de minimis";
- Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato destinati a promuovere gli investimenti in capitale di rischio nelle PMI (2006/C 194/02);
- Comunicazione della Commissione europea - Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica, del 22 gennaio 2009, come modificata dalla Comunicazione del 25 febbraio 2009 - Versione consolidata in GUUE C/83/01 del 07/04/2009;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 giugno 2009 "Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica" e s.m.e i..
- Legge 9 aprile 2009, n. 33 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi (09G0041);
- Orientamenti per l'esame degli aiuti di Stato nel settore della pesca e dell'acquacoltura (Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 84 del 3 aprile 2008);
- Decreto Legge 13 maggio 2011, n. 70 "Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia".

#### **Linea di intervento I.C Innovazione e ricerca universitaria**

La Linea di intervento I.C "Innovazione e ricerca universitaria", in coerenza con la priorità A.3.1 del Piano nazionale per il Sud, è finalizzata a potenziare le condizioni per la valorizzazione economica delle attività di ricerca, pubblica e privata, e di innovazione e di generare discontinuità nella specializzazione produttiva del territorio.

Gli interventi individuati nell'ambito della Linea di intervento I.C a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013 sono:

- a. Progetto "Conoscere per competere" - DGR n. 189/2011 (Accordo di Programma tra la Regione Molise e l'Università degli Studi del Molise "Conoscere per Competere" - Protocollo Attuativo n.01), 3,500 milioni di euro;
- b. Progetto di Innovazione e Ricerca Universitaria, 3,500 milioni di euro;



- c. Intervento di realizzazione di un polo scientifico e tecnologico per la prevenzione dei rischi naturali integrato con la Facoltà di Ingegneria dell'Ateneo molisano (Unimol), 7,400 milioni di euro;
- d. Centro polifunzionale di prevenzione e scienze della salute (Unimol), 7,850 milioni di euro.

L'intervento di cui alla lettera a, attivato con decisione della Giunta regionale di cui alla deliberazione n. 189/2011, è coerente con le indicazioni delle politiche dell'Unione Europea, gli obiettivi di Lisbona e Goteborg, il QSN, la programmazione complessiva della Regione Molise per il periodo 2007/2013, con riflessi ed integrazioni con il PO Fesr 2007/13, il PO Fse 2007/13, il PSR 2007/13, il Programma Nazionale della Ricerca, i PAN relativi all'innovazione, agli attrattori culturali e all'energia, le strategie di Industria 2015 e dei PII, le opportunità legate alla programmazione transnazionale ed al sistema EUROREGIONE ADRIATICA, i programmi di ricerca direttamente gestiti dalla Commissione Europea e, più in generale, di tutta la programmazione strutturata vigente.

È finalizzato a sviluppare attività comuni tra la Regione Molise e l'Università degli Studi del Molise sui seguenti temi:

- qualità delle risorse umane;
- sicurezza alimentare;
- salute e benessere;
- sistema agroalimentare;
- ICT;
- ambiente ed energia, con particolare riferimento alla città del futuro;
- produzione primaria sostenibile (agricoltura, foreste, pesca);
- valorizzazione del patrimonio culturale;
- competitività del sistema industriale regionale;
- master di specializzazione intitolati a personalità illustri del passato;
- relazioni di vicinato, con particolare riferimento al contesto balcanico.

Gli interventi di cui alle lettere c. e d. sono classificabili rispettivamente come "Interventi strategici di rilievo interregionale" e "Interventi a rilevanza strategica regionale".

La Linea di intervento I.C prevede, inoltre, la realizzazione di interventi a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2000/2006, ai sensi del punto a) delle Delibera CIPE n. 166/2007:

- a. Centro sperimentale regionale pesca e acquacoltura nel comune di Termoli - Il lotto - Istituto Zooprofilattico Sperimentale "Caporale" di Teramo per l'importo di 0,189 milioni di euro.

#### Modalità di attuazione delle linee di intervento

Le Linee di intervento dell'Asse I si attueranno sia attraverso Strumenti di Attuazione Diretta (punti 2.4.2 e 2.4.3 della delibera CIPE n. 166/07) rientranti nella competenza dell'Amministrazione regionale, individuata come attuatrice, che attraverso Accordi di Programma Quadro, laddove si ritiene prioritario procedere attraverso la cooperazione/presa d'atto istituzionale.

La scelta dello strumento di attuazione diretta si giustifica sulla base della tipologia di intervento individuata che ha un carattere essenzialmente locale tanto nelle problematiche affrontate che nelle modalità di attuazione (Avvisi e/o Bandi di evidenza pubblica) necessarie per la realizzazione. Nella fattispecie non si riscontrano condizioni e requisiti (di inquadramento normativo e di



A handwritten signature or set of initials in black ink, located in the bottom right corner of the page.

competenze, di cofinanziamenti nazionali addizionali, di rilevanza strategica extra regionale, di complessità elaborativa e attuativa, di reali effetti di efficacia aggiuntiva, etc.) tali da giustificare l'attivazione di una procedura di cooperazione istituzionale.

Gli aiuti di Stato previsti nell'Asse I del Programma sono concessi in conformità alla vigente normativa comunitaria, con responsabilità diretta in capo ai responsabili di linea di intervento/APQ / strutture regionali competenti per materia, alle rispettive decisioni di autorizzazione (nel caso di aiuti notificati) nonché alle condizioni previste dai regolamenti di esenzione (nel caso di aiuti esentati dall'obbligo di notificazione) e comunque, in ogni caso, nel rispetto della vigente normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato, applicabile al momento della concessione dell'aiuto.

Nella tabella che segue si evidenzia per ciascuna Linea di intervento dell'Asse I la specifica modalità di attuazione.

Tabella n. 9 – Asse I: Linee di intervento, priorità Piano Sud, priorità QSN, modalità di attuazione (valori in euro)

Linea di intervento	Priorità Piano Sud	Priorità QSN	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2000/2006	Modalità di Attuazione
<b>Linea di intervento I.A</b> Sostegno mirato e veloce per le imprese e il lavoro	B.5.2 B.5.3	7	67.184.000,00	-	SAD
<b>Linea di intervento I.B</b> Fondo di garanzia	B.5.1	7	25.000.000,00	-	SAD
<b>Linea di intervento I.C</b> Innovazione e ricerca universitaria	A.3.1	7	22.250.000,00	189.218,17	APQ/SAD
<b>TOTALE ASSE</b>			<b>124.434.000,00</b>	<b>189.218,17</b>	

Il Centro di Responsabilità di ciascuna Linea di Intervento/Accordo di Programma Quadro è incardinato, di norma, nella struttura regionale competente per materia.

Nell'ambito di ciascuna Linea, gli interventi per i quali è prevista l'attuazione mediante Accordo di Programma Quadro saranno inseriti, dopo l'esame del presente Programma da parte del CIPE (Delibera CIPE n.1/2011), negli Accordi di Programma Quadro di settore vigenti.

Gli interventi saranno monitorati attraverso il sistema di monitoraggio del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica.

Il Nucleo regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici opererà in raccordo con il suddetto Dipartimento, assicurando il necessario supporto tecnico e operativo (art. 6, comma 5 del D.Lgs n. 88/2011).

Gli interventi dell'Asse I si configurano come<sup>8</sup>:

<sup>8</sup> Nel PAR del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione le scelte programmatiche individuate e le correlate ripartizioni finanziarie si configurano come:

- **rafforzamento di azioni** già contenute nei programmi FESR e FSE e PSR a fronte di risorse comunitarie ritenute non sufficienti ai fini di un adeguato perseguimento degli obiettivi ivi delineati;
- **integrazione delle azioni** dei POR nei casi in cui componenti tecnico-funzionali essenziali di attività o linee di intervento ivi previste non erano "eleggibili" ai Fondi strutturali ma comunque indispensabili alla configurazione efficace di queste attività;
- **attivazione di nuove linee di interventi** non "eleggibili" ai Fondi strutturali ma il cui perseguimento è necessario, nello specifico contesto regionale, ai fini di una completa ed equilibrata rispondenza alle coerenze sia delle politiche perseguite dai POR sia delle più complessive politiche di sviluppo espresse nei vari atti della programmazione regionale anche in prosecuzione e a completamento degli interventi programmati nell'ambito degli Accordi di Programma Quadro relativi al ciclo di programmazione 2000-2006.



<b>A) Rafforzamento degli interventi già previsti nel POR FESR 2007-2013 e del PSR 2007-2013:</b>
Linea di intervento I.A - Azione I.A.3 Interventi a sostegno delle imprese
Linea di intervento I.B - Fondo di garanzia
<b>B) Integrazione degli Interventi già previsti nel POR FESR 2007-2013</b>
Linea di intervento I.A - Azione I.A.3 Interventi a sostegno delle imprese
<b>C) Attivazione di nuove tipologie di intervento</b>
Linea di intervento I.B - Fondo di garanzia
Linea di intervento I.A - Azione I.A.1 Strumenti Finanziari per la capitalizzazione delle imprese
Linea di intervento I.A - Azione I.A.2 Sostegno temporaneo per le imprese in difficoltà
Linea di intervento I.C -Innovazione e ricerca universitaria

Nell'ambito dell'Asse I "Innovazione e imprenditorialità" vengono attivati "progetti strategici" (azioni cardine di cui alla Delibera CIPE 166/2007 e s.m. e i.) per un importo complessivo di 102,434 milioni di euro. Una parte di tali interventi rientrano nelle **misure anticrisi** definite dall'Amministrazione regionale per fronteggiare la fase congiunturale di crisi finanziaria che ha investito il sistema socio economico locale.

Di seguito si riporta l'elenco dei progetti strategici attivati nell'ambito dell'Asse I:

Tabella n. 10 – Progetti strategici Asse I (valori in euro)

Linea di Intervento	Progetto strategico	Importo
I.A Sostegno mirato e veloce per le imprese e il lavoro	Crisi finanziaria filiera Avicola	27.000.000,00
	Crisi finanziaria filiera saccarifera	15.000.000,00
	Crisi finanziaria filiera tessile - abbigliamento	6.060.000,00
	Aiuti <i>de minimis</i> e in esenzione	13.124.000,00
	Investimenti delle imprese agricole e agrituristiche	1.000.000,00
I.B Fondo di garanzia	Progetti di investimento aziendale e di consolidamento del debito	15.000.000,00
	Progetti per il consolidamento dei debiti e finanziamento del capitale circolante	10.000.000,00
I.C Innovazione e ricerca universitaria	Intervento di realizzazione di un polo scientifico e tecnologico per la prevenzione dei rischi naturali integrato con la Facoltà di Ingegneria dell'Ateneo molisano (Unimol)	7.400.000,00
	Centro polifunzionale di prevenzione e scienza della salute (Unimol)	7.850.000,00
<b>TOTALE</b>		<b>102.434.000,00</b>

Relativamente ai progetti strategici dell'Asse I si evidenzia che gli interventi a sostegno delle imprese programmati nell'ambito del Programma concorrono a preservare i pre-requisiti di competitività dei sistemi imprenditoriali esistenti, minacciati dalla crisi finanziaria.

Il miglioramento della sostenibilità finanziaria dei conti delle imprese, la creazione delle condizioni volte a favorire l'accesso al credito e il mantenimento dei livelli occupazionali rappresentano pertanto per l'Amministrazione regionale la *conditio sine qua non* per l'attivazione successiva delle politiche strutturali volte all'innovazione e alla competitività dei sistemi produttivi individuate nell'ambito della politica regionale unitaria 2007-2013.

Nelle tabelle che seguono si riportano gli indicatori di risultato e di realizzazione associati rispettivamente agli obiettivi specifici e operativi dell'Asse I "Innovazione e Imprenditorialità".



Tabella n. 11 – Indicatori di risultato Asse I

Indicatori di risultato (Mutazioni generate dalla realizzazione del Programma)	Valore cumulato atteso al 31.12.2015 (Fonte: Monitoraggio)
Impieghi bancari connessi alle linee di intervento attivate (Meuro)	100
Numero di imprese che evidenziano un miglioramento del rapporto fonti consolidate /attivo immobilizzato netto sul totale delle imprese agevolate. La rilevazione viene eseguita, all'esercizio n+3 rispetto a quello della agevolazione, sulle sole imprese obbligate a fornire il dato	75%
Miglioramento medio del rapporto fonti consolidate/attivo immobilizzato netto nei conti delle imprese agevolate. La rilevazione viene eseguita, all'esercizio n+3 rispetto a quello della agevolazione, sulle sole imprese obbligate a fornire il dato	+ 25%
Numero di imprese che evidenziano un miglioramento del rapporto capitale proprio/totale attivo sul totale delle imprese agevolate. La rilevazione viene eseguita, all'esercizio n+3 rispetto a quello della agevolazione, sulle sole imprese obbligate a fornire il dato	75%
Miglioramento medio del rapporto capitale proprio/totale attivo nei conti delle imprese agevolate. La rilevazione viene eseguita, all'esercizio n+3 rispetto a quello della agevolazione, sulle sole imprese obbligate a fornire il dato	+ 25%
Numero di imprese agevolate che evidenziano un miglioramento contemporaneo nel ROI e nel ROE sul totale delle imprese agevolate. La rilevazione viene eseguita, all'esercizio n+3 rispetto a quello della agevolazione, sulle sole imprese obbligate a fornire il dato	60%

Indicatori di risultato (Mutazione delle condizioni generali di contesto)	Valore attuale	Benchmark	Valore Benchmark atteso al 31.12.2015	Fonte
Indice di intensità creditizia: Impieghi bancari (consistenza media annua) in percentuale del Pil (a prezzi correnti)	29 (2006)	media degli ultimi 3 anni disponibili al 31.12.2015 pari al 75% valore Italia 2006	39,1	Tavole di osservazione QSN Priorità 7
Ore trimestrali autorizzate cassa integrazione guadagni ordinaria (CIG)	672.291 I trimestre 2009	Valore Molise al primo trimestre 2008	99.034	Inps
Ore trimestrali autorizzate cassa integrazione guadagni straordinaria (CIGS)	110.769 I trimestre 2009	Valore Molise al primo trimestre 2008	59.789	Inps
Imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o di processo (Numero di imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o di processo sul totale delle imprese (%))	13,4 (2004)	media degli ultimi 3 anni disponibili al 31.12.2015 pari al 80% valore Italia 2004	24,54	Tavole di osservazione QSN Priorità 7
Brevetti presentati all'EPO per milione di abitanti	4,7 (2004)	media degli ultimi 4 anni disponibili al 31.12.2015 pari alla best performance Molise 1995-2004 incrementato del 27%	20,5	Istat – Indicatori regionali di contesto - Tab. IV 19 bis
Addetti alla Ricerca e Sviluppo (Addetti alla ricerca e sviluppo per 1.000 abitanti)	1,08 (anno 2004)	media degli ultimi 4 anni disponibili al 31.12.2015 pari al valore Ob. CRO Italia al 2004	3,4	ISTAT - DPS



Tabella n. 12 – Indicatori di realizzazione Asse I

Linea di Intervento	Indicatore di realizzazione <sup>(a)</sup>	Unità di misura	Valore atteso al 31.12.2015 <sup>(a)</sup>
I.A Sostegno mirato e veloce per le imprese e il lavoro	MI, GI e filiere agevolate	N.	3-5
	PMI artigiane commerciali e turistiche agevolate	N.	200-250
	- di cui imprese femminili	%	30
	Imprese agricole e agrituristiche agevolate	N.	8-12
I.B Fondo di garanzia	PMI agevolate	N.	150-180
	- di cui imprese femminili	%	30
I.C Innovazione e ricerca universitaria	Iniziative di animazione e sensibilizzazione per la ricerca e l'innovazione	N	2-4

<sup>(a)</sup> I valori riportati in forma di range concretizzano un'ipotesi di ottimizzazione; esiti in eccesso o difetto di oltre 10 punti % rispetto a quelli segnalati configurano un intervento non efficace in riferimento alle aspettative. Per gli indicatori di genere, il dato riportato costituisce, invece, valore minimo atteso; in questo caso, dati in esito superiori al valore atteso caratterizzano sempre performance positive.

#### 4.2. Accessibilità (ASSE II)

L'Asse II "Accessibilità" prevede il finanziamento di azioni coerenti con l'Asse III del POR FESR "Reti per la mobilità" e di interventi di rilievo strategico inseriti nella proposta di Nuova Intesa Generale Quadro, da sottoscrivere tra il Governo e la Regione Molise, di interventi di ammodernamento e consolidamento della rete stradale regionale e di interventi per l'accessibilità immateriale volti a completare il progetto "Sistema regionale per la Società dell'Informazione".

Nel dettaglio, le Linee di intervento proposte nell'ambito dell'Asse II, per un importo complessivo di 114,591 milioni di euro, di cui 108,330 a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013 ed 6,261 milioni di euro a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2000/2006, sono le seguenti:

Tabella n. 13 – Asse II: Linee di intervento e Piano finanziario (valori in euro)

Linea di intervento	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2000/2006
<b>Linea di intervento II.A</b> Accessibilità materiale	103.330.000,00	6.261.000,00
<b>Linea di intervento II.B</b> Accessibilità immateriale	5.000.000,00	-
<b>Totale ASSE II</b>	<b>108.330.000,00</b>	<b>6.261.000,00</b>

#### Linea di intervento II.A Accessibilità materiale

La Linea di Intervento II.A "Accessibilità materiale", in coerenza con la priorità 6 del QSN e la priorità A.1.1 del Piano nazionale per il Sud, prevede la realizzazione di interventi strategici per la mobilità, il potenziamento della rete stradale regionale e la realizzazione di interventi integrati diretti al recupero ed all'innalzamento dei livelli di funzionalità e di efficienza del sistema stradale primario e secondario, attribuendo priorità agli interventi strategici per il miglioramento della mobilità regionale. Al raggiungimento di tali obiettivi sono destinate risorse per complessivi 109,591 milioni di euro, di cui 103,330 a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013 e 6,261 milioni di euro a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2000/2006, ai sensi del punto a) delle Delibere CIPE n. 166/2007.



**Azione II.A.1**  
**Interventi strategici per la mobilità**

L'Azione II.A.1 è finalizzata al finanziamento di interventi di rilievo strategico per il territorio regionale, capaci di risolvere i problemi di isolamento regionali e ridare slancio alla mobilità di persone e merci indispensabile per lo sviluppo delle attività produttive.

L'amministrazione regionale ha, infatti, deciso di destinare 36,580 milioni di euro del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013 al cofinanziamento del primo lotto del collegamento meridionale A1 - A14 Termoli - San Vittore:

- a. Collegamento meridionale A1-A14: Termoli San Vittore – tratta 1 (San Vittore-Venafro-Isernia-Bojano-Campochiaro) per un costo complessivo di 1.137,700 milioni di euro, di cui 36,580 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013.

Tale intervento, inoltre, è inserito nella Nuova Intesa Generale Quadro, da sottoscrivere tra il Governo e la Regione Molise, nell'ambito della Priorità 3 "Collegamento meridionale A1-A14 – Termoli San Vittore". La Nuova Intesa indica i finanziamenti disponibili per il primo lotto per 579,890 milioni di euro di risorse pubbliche, di cui 36,580 milioni di euro sui programmi regionali 2007/2013 ed 543,310 milioni di euro di risorse nazionali del Programma Infrastrutture Strategiche IX Allegato Infrastrutture, e 557,810 milioni di euro privati.

**Azione II.A.2**  
**Viabilità di convergenza regionale ed interregionale**

L'Azione II.A.2 prevede la realizzazione di interventi volti a favorire il graduale e progressivo miglioramento della dotazione delle infrastrutture di rete, sia attraverso il consolidamento e il miglioramento della rete stradale esistente, sia con l'introduzione di nuovi collegamenti viari strategici, per il contesto regionale, volti ad alleggerire il traffico su alcuni nodi della rete primaria e secondaria.

Gli interventi individuati nell'ambito della presente azione sono:

- a. Completamento adeguamento e miglioramento della SS 87, nel tratto S.Elia-Casacalenda-Larino per un costo complessivo di 75,000 milioni di euro, di cui 10,000 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013;
- b. Completamento Progettazione definitiva SS 17 "Dell'Appennino abruzzese ed Appulo - Sannitico" Lotto 0 di collegamento tra il bivio di Pesche al Km 181 + 500 della SS 17 ed il lotto 1 della SSV Isernia - Castel di Sangro per un costo complessivo di 2,400 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013;
- c. Nuova strada di collegamento rapido – Sant'Elia A. P. – Pietracatella – Fondovalle Biferno - Fondovalle Tappino per un costo complessivo di 40,000 milioni di euro, di cui 17,350 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013;
- d. Completamento collegamento trasversale tra fondovalle Trigno e fondovalle Biferno, all'altezza di Mfalda-Palata (Castellelce) per un costo complessivo di 150,000 milioni di euro, di cui 22,000 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013;
- e. Fresilia, per un costo complessivo di 40,000 milioni di euro, di cui 15,000 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013.

Gli interventi sopra riportati sono inseriti nella Nuova Intesa Generale Quadro, da sottoscrivere tra il Governo e la Regione Molise, nell'ambito della Priorità 6 "Viabilità di convergenza regionale ed interregionale".

L'Azione II.A.2 prevede, inoltre, la realizzazione di interventi per la viabilità minore, volti a favorire il miglioramento della dotazione delle infrastrutture di rete attraverso il consolidamento e la messa in



sicurezza della rete stradale esistente per un importo complessivo di 6,261 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2000/2006:

- a. Potenziamento dotazione infrastrutturale e logistica aree urbane - Comuni di Isernia e Montaquila 1,530 milioni di euro;
- b. Collegamento tra la F.V. Trigno e F.V. Biferno all'altezza del Comune di Frosolone – c.d. Fresilia – 1° lotto 3° stralcio + 2° lotto. Lavori di adeguamento funzionale - Comunità Montana "Sannio" – Frosolone, 1,000 milioni di euro;
- c. Intervento di messa in sicurezza strade comunali - Comune di Agnone, 0,490 milioni di euro;
- d. Completamento interventi di messa in sicurezza strade comunali - Comune di Baranello, 0,400 milioni di euro;
- e. Intervento di messa in sicurezza strade comunali - Comune di Bojano, 0,150 milioni di euro;
- f. Sottopasso ferroviario - Comune di Bojano, 0,300 milioni di euro;
- g. Completamento collegamento viario alla Castellelce - Comune di Tavenna, 0,150 milioni di euro;
- h. Lavori di messa in sicurezza strada di Campomarino Lido - Comune di Campomarino, 0,300 milioni di euro;
- i. Sistemazione e messa in sicurezza strada comunale "Convento-Vallazza-Macchie" - Comune di Cercemaggiore, 0,300 milioni di euro;
- j. Messa in sicurezza strada comunale - Comune di Fossalto, 0,150 milioni di euro;
- k. Messa in sicurezza strade comunali - Comune di Gambatesa, 0,200 milioni di euro;
- l. Intervento di messa in sicurezza strade interne al capoluogo e frazioni - Comune di Isernia, 0,671 milioni di euro;
- m. Messa in sicurezza strade interne - Comune di Larino, 0,200 milioni di euro;
- n. Intervento di messa in sicurezza strada comunale Trignete - Comune di Longano, 0,120 milioni di euro;
- o. Completamento interventi di messa in sicurezza strade comunali - Comune di Oratino, 0,150 milioni di euro;
- p. Intervento di messa in sicurezza strade interne al centro abitato - Comune di Macchia Valfortore, 0,150 milioni di euro.

**Linea di intervento II.B  
Accessibilità immateriale**

Nel precedente periodo di programmazione 2000-2006, l'Amministrazione regionale ha avviato – attraverso le risorse comunitarie, nazionali e regionali – un articolato programma di modernizzazione (Piano Sistema Telematico Molise), relativo alla realizzazione della società dell'informazione, al fine di raggiungere l'obiettivo di garantire la realizzazione della rete di comunicazione a banda larga sull'intero territorio regionale.

Il posizionamento della Regione Molise, per il periodo di programmazione 2007-2013, nell'obiettivo *competitività regionale e occupazione*, impone il raggiungimento di standard elevati per colmare gap residui di dotazioni infrastrutturali materiali e immateriali, in linea con le strategie di Lisbona sulla Società dell'Informazione e mettere territorio ed imprese in condizioni di competitività allargata. In conformità con le indicazioni del QSN (Priorità 2 "Promozione, valorizzazione e la



diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività") e del Piano Nazionale per il Sud (Priorità A.1.2 "Banda larga e ultralarga") verranno perseguiti i seguenti obiettivi:

- sviluppare contenuti, applicazioni, servizi digitali avanzati ed accrescere la capacità di utilizzo, l'accessibilità e fruibilità anche attraverso adeguata promozione dell'offerta;
- sostenere la promozione di servizi pubblici moderni e rafforzare i processi di innovazione della Pubblica Amministrazione attorno alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- garantire a cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione l'accesso alle reti, riducendo il divario infrastrutturale riguardante la banda larga nelle aree remote e rurali (aree deboli marginali).

Nell'ambito di questa Linea di intervento è previsto il completamento delle infrastrutture di *banda larga*, necessarie ad una adeguata diffusione dei servizi non solo verso le imprese ma anche verso la popolazione, con particolare riguardo alle zone di più difficile accesso. Questa linea è finalizzata al rafforzamento degli interventi programmati nell'ambito del POR FESR consentendo di perfezionare il programma regionale per la predisposizione dell'armatura fondamentale necessaria all'accesso generalizzato ai servizi di rete (QSN – Priorità/Obiettivo 2.1.8 e 8.1.3).

Vengono attivate, in una logica di programmazione unitaria nel settore dell'accessibilità immateriale, anche le risorse del PSR 2007-2013 finalizzate al completamento delle infrastrutture di banda larga nelle aree internet.

La linea di intervento concorre, inoltre, alla diffusione dei servizi digitali avanzati attraverso la realizzazione di un "Centro di servizi multicanale" per il miglioramento dei rapporti tra i cittadini, le imprese e le pubbliche amministrazioni.

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla presente linea di intervento l'Amministrazione regionale programmerà in maniera unitaria le risorse destinate allo sviluppo della "Banda Larga" nelle aree rurali già previste nell'ambito PSR 2007-2013 e del Piano nazionale di sviluppo della Banda larga (Modello Infratel).

Gli interventi dell'Asse II si configurano come:

---

**A) Rafforzamento degli interventi già previsti nel POR FESR 2007-2013 e del PSR 2007-2013:**

---

Linea di intervento II.B – Accessibilità immateriale

---

**B) Integrazione degli interventi già previsti nel POR FESR 2007-2013**

---

Linea di intervento II.A – Accessibilità materiale

Linea di intervento II.B – Accessibilità immateriale

---

**C) Attivazione di nuove tipologie di intervento**

---

Linea di intervento II.A – Accessibilità materiale

---

Modalità di attuazione delle linee di intervento

Ogni linea di intervento dell'Asse II si attuerà attraverso Accordi di Programma Quadro (APQ Stato – Regione e Interregionali).



*Handwritten signature or initials.*

Tabella n. 14 – Asse II: Linee di intervento, priorità Piano Sud, priorità QSN, modalità di attuazione (valori in euro)

Linea di intervento	Priorità Piano Sud	Priorità QSN	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2000/2006	Modalità di Attuazione
Linea di intervento A Accessibilità materiale	A.1.1	6	103.330.000,00	6.261.000,00	APQ
Linea di intervento B Accessibilità immateriale	A.1.2	2-6	5.000.000,00	-	APQ
<b>TOTALE ASSE</b>			<b>108.330.000,00</b>	<b>6.261.000,00</b>	

Il Centro di Responsabilità di ciascuna Linea di Intervento/Accordo di Programma Quadro è incardinato, di norma, nella struttura regionale competente per materia.

Nell'ambito di ciascuna Linea, gli interventi per i quali è prevista l'attuazione mediante Accordo di Programma Quadro saranno inseriti, dopo l'esame del presente Programma da parte del CIPE (Delibera CIPE n.1/2011), negli Accordi di Programma Quadro di settore vigenti.

Gli interventi saranno monitorati attraverso il sistema di monitoraggio del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica.

Il Nucleo regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici opererà in raccordo con il suddetto Dipartimento, assicurando il necessario supporto tecnico e operativo (art. 6, comma 5 del D.Lgs n. 88/2011).

Nell'ambito dell'Asse II "Accessibilità" vengono attivati progetti strategici – interventi di rilevanza strategica sovra regionale (azioni cardine di cui alla Delibera CIPE 166/2007 e s.m. e i.) per un importo complessivo di 108,330 milioni di euro. Di seguito si riporta l'elenco dei progetti strategici attivati nell'ambito dell'Asse II:

Tabella n. 15 – Progetti strategici Asse II

Linea di Intervento	Progetto strategico	Importo
II.A Accessibilità materiale	Collegamento meridionale A1-A14: Termoli San Vittore – tratta 1 (San Vittore-Venafro-Isernia-Bojano-Campochiaro)	36.580.000,00
	Completamento adeguamento e miglioramento della SS 87, nel tratto S.Elia-Casacalenda-Larino	10.000.000,00
	Completamento Progettazione definitiva SS 17 "Dell'Appennino abruzzese ed Appulo - Sannitico" Lotto 0 di collegamento tra il bivio di Pesche al Km 181 + 500 della SS 17 ed il lotto 1 della SSV Isernia - Castel di Sangro	2.400.000,00
	Nuova strada di collegamento rapido – Sant'Elia A. P. – Pietracatella – Fondovalle Biferno - Fondovalle Tappino	17.350.000,00
	Completamento collegamento trasversale tra fondovalle Trigno e fondovalle Biferno, all'altezza di Mfalda-Palata (Castellelce)	22.000.000,00
	Fresilia	15.000.000,00
II.B Accessibilità immateriale	Completamento "Piano Sistema Telematico Molise" e nuovi servizi convergenti TIC	5.000.000,00
<b>TOTALE</b>		<b>108.330.000,00</b>

Nelle tabelle che seguono si riportano gli indicatori di risultato e di realizzazione associati rispettivamente agli obiettivi specifici e operativi dell'Asse II "Accessibilità".



Tabella n. 16 – Indicatori di risultato Asse II

Indicatori di risultato (Mutazione delle condizioni generali di contesto)	Valore attuale	Benchmark	Valore Benchmark atteso al 31.12.2015	Fonte
Accessibilità media: media dell'accessibilità infrastrutturale dei SLL dell'area (indice che varia da 0 minimo a 100 massimo)	43,5 (2006)	valore atteso al 31.12.2015 pari al valore Italia 2006	53,3	Isfort - QSN Priorità 6
Accessibilità media: media dell'accessibilità infrastrutturale dei SLL dell'area (indice che varia da 0 minimo a 100 massimo)	43,5 (2006)	valore atteso al 31.12.2015 pari al valore Italia 2006	53,3	Isfort - QSN Priorità 6

Tabella n. 17 – Indicatori di realizzazione Asse II

Linea di Intervento	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso al 31.12.2015 <sup>(a)</sup>
II.A Accessibilità materiale	strade realizzate/riqualificate	Km	40
	strade ammodernate e/o consolidate	Km	16
II.B Accessibilità immateriale	Nuovi servizi convergenti TIC	N.	5-10
	Km di fibra ottica	Km	n.q.

<sup>(a)</sup> I valori riportati in forma di range concretizzano un'ipotesi di ottimizzazione; esiti in eccesso o difetto di oltre 10 punti % rispetto a quelli segnalati configurano un intervento non efficace in riferimento alle aspettative. Per gli indicatori di genere, il dato riportato costituisce, invece, valore minimo atteso; in questo caso, dati in esito superiori al valore atteso caratterizzano sempre performance positive.

#### 4.3. Ambiente e territorio (ASSE III)

In coerenza con gli obiettivi del QSN 2007-2013 e con le Priorità strategiche del Piano nazionale per il Sud, l'Asse concorre al miglioramento dei servizi collettivi territoriali attraverso una forte concentrazione delle risorse finanziarie sulle aree tematiche della gestione dei rifiuti urbani e del servizio idrico integrato, individuate nell'ambito degli obiettivi di servizio. In particolare l'Asse concorre a:

- tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione alla gestione dei rifiuti urbani, ovvero a migliorare la gestione dei rifiuti urbani nel quadro delle politiche volte alla riduzione del consumo di risorse e dei relativi costi sociali, al miglioramento della qualità ambientale e della vita dei cittadini;
- tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al servizio idrico integrato, attraverso interventi di ottimizzazione del servizio di approvvigionamento e distribuzione idropotabile, al fine di ridurre il consumo delle risorse e migliorare la qualità delle acque interne e marine.

Si evidenzia, al riguardo, l'impegno assunto dalla Regione per il conseguimento degli Obiettivi di servizio, attesa l'esiguità delle risorse disponibili nell'ambito della politica regionale unitaria.

Il Molise, come è noto, è collocato, nella politica regionale europea, fra le regioni Competitività, pur rimanendo, per la politica regionale nazionale, fra le regioni del Mezzogiorno.

In base ai regolamenti comunitari riguardanti il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per le aree Competitività, infatti, la Regione Molise non può contribuire direttamente agli interventi previsti per il raggiungimento degli obiettivi di servizio, a differenza delle altre Regioni del Mezzogiorno in area Convergenza, in quanto tali interventi implicano "categorie di spese" ritenute non ammissibili.

La Regione, infine, ha indirizzato al conseguimento degli obiettivi di servizio anche risorse ed interventi ordinari di propria competenza, non rientranti nelle politiche addizionali.



Nell'ambito dell'Asse III "Ambiente e Territorio", inoltre, gli interventi possono essere attivati nell'ambito della strategia integrata per lo sviluppo locale di cui alla DGR 1257/2008 e s.m. e i.

Le linee di intervento individuate nell'ambito dell'Asse III sono di seguito riportate.

**Tabella n. 18 – Asse III: Linee di intervento e Piano finanziario (valori in euro)**

Linea di intervento	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2000/2006
<b>Linea di intervento III.A</b> Valorizzazione culturale e attrattività turistica	-	4.930.066,33
<b>Linea di intervento III.B</b> Difesa suolo	9.000.000,00	200.000,00
<b>Linea di intervento III.C</b> Rifiuti	19.700.000,00	3.350.000,00
<b>Linea di intervento III.D</b> Idrico	90.000.000,00	2.140.000,00
<b>Linea di intervento III.E</b> Aree urbane	-	5.010.319,44
<b>Linea di intervento III.F</b> Sicurezza e legalità	5.000.000,00	450.000,00
<b>Totale ASSE III</b>	<b>123.700.000,00</b>	<b>16.080.385,77</b>

#### **Linea di intervento III.A Valorizzazione culturale e attrattività turistica**

In conformità con quanto previsto dalla delibera CIPE n. 166/07 che prevede espressamente che "le risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate, ripartite con precedenti delibere di questo Comitato e non ancora programmate o comunque riprogrammabili, possono essere utilizzate come parte integrante della programmazione unitaria 2007-2013" (punto a), l'Amministrazione regionale destina al finanziamento della presente Linea di intervento le economie del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2000/2006 maturate nell'ambito degli Accordi di Programma Quadro di settore della Intesa Istituzionale di Programma Stato-Regione Molise del 16.02.2000.

La Linea di intervento III.A "Valorizzazione culturale e attrattività turistica" prevede la realizzazione di interventi coerenti con la priorità A.1.4 del Piano nazionale per il Sud ed individuati con decisione delle Giunta regionale per un importo complessivo di 4,930 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2000/2006:

- a. Progetto di recupero e restauro del Palazzo Liberty - Centro polifunzionale culturale e formativo per l'importo di 1,200 milioni di euro;
- b. Intervento di valorizzazione del Castello Pandone per l'importo di 0,500 milioni di euro;
- c. Recupero e messa in sicurezza edifici storici per l'importo di 0,400 milioni di euro;
- d. Riqualficazione ed arredo urbano del centro di Colli al Volturmo per l'importo di 0,400 milioni di euro;
- e. Lavori di completamento Castello Pignatelli di Monteroduni per l'importo di 0,400 milioni di euro;
- f. Intervento di recupero e miglioramento qualità urbana del centro abitato per l'importo di 0,400 milioni di euro;
- g. Intervento di messa in sicurezza dell'area della "Chiesa di San Giuseppe" sita nel centro storico per l'importo di 0,400 milioni di euro
- h. Intervento di riqualficazione e valorizzazione patrimonio storico-culturale nel centro urbano – Soggetto attuatore: Comune di Campodipietra per l'importo di 0,250 milioni di euro;



- i. Intervento di ristrutturazione e valorizzazione area del mercato coperto per l'importo di 0,250 milioni di euro;
- j. Completamento scavi e percorso archeologico sotto la Cattedrale di Isernia per l'importo di 0,200 milioni di euro;
- k. Intervento di riqualificazione e valorizzazione patrimonio storico-culturale nel centro urbano per l'importo di 0,150 milioni di euro;
- l. Intervento di sistemazione arredo urbano per l'importo di 0,150 milioni di euro;
- m. Rete di caffè linguistico-letterario ai fini della tutela e valorizzazione delle comunità di origine "arberesche" con riqualificazione dell'ex palazzo Spagnoletti sito in P.zza Skanderbeg a Portocannone - Il lotto per l'importo di 0,130 milioni di euro;
- n. Completamento centro sociale della Parrocchia Sant'Anastasio martire per l'importo di 0,100 milioni di euro.

**Linea di intervento III.B**  
**Difesa suolo**

La difesa del suolo rappresenta un elemento fondamentale per la salvaguardia degli insediamenti umani, per la difesa del territorio agro-silvo-pastorale e per la conservazione dell'ambiente.

La linea di intervento concorre alla realizzazione delle seguenti azioni:

- A. **Messa in sicurezza del territorio attraverso interventi forestali.** L'azione mira ad affrontare le problematiche connesse alle pratiche selvicolturali ed alle Sistemazioni Idraulico Forestali (SIF) nell'ambito della difesa del suolo, al fine di migliorarne l'efficacia e a verificare la stabilità dei versanti delle principali categorie forestali identificate e a rafforzamento degli interventi già programmati anche in funzione della difesa dei boschi dagli incendi (Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi) e con i criteri di pianificazione e progettazione degli interventi di SIF. Gli interventi dovranno essere coerenti con le azioni attivate in materia di difesa del suolo e con il Piano regionale forestale.
- B. **Difesa suolo.** Nel caso della difesa dal rischio idrogeologico, gli interventi sono finalizzati alla tutela della popolazione e del territorio, attraverso la mitigazione del rischio di alluvione, di frana ed il recupero dell'equilibrio della risorsa idrica. L'azione mire, pertanto, alla realizzazione di opere infrastrutturali di consolidamento di centri abitati e sistemazione di versanti dissestati attraversati da viabilità principale o minacciati da condizioni idrauliche a carattere erosivo.

Per l'attivazione delle sopra riportate azioni, l'Amministrazione regionale procederà all'attivazione di forme di cooperazione istituzionale volte alla individuazione di ulteriori risorse aggiuntive nazionali individuate nell'ambito del piano "Competitività, sistemi agricoli e rurali" (Delibera CIPE n. 65/2008) e in generale nei programmi nazionali per la messa in sicurezza del territorio e la difesa del suolo.

Gli interventi individuati a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013 sono:

- a. Fiume Volturno e Torrente Rava - Venafro, 4,000 milioni di euro;
- b. Interventi di sistemazione dei dissesti idrogeologici del Torrente Rivolo (Movimento franoso Località Santo Stefano), 1,000 milioni di euro;
- c. Progetto "Territorio Sicuro" - Interventi di messa in sicurezza del territorio attraverso interventi di forestazione (DGR 449/2009), 1,000 milioni di euro;
- d. Consolidamento rupe della Madonna delle Grazie nel centro abitato - Castellino del Biferno, 0,400 milioni di euro;



- e. Consolidamento del versante Vallone "Pisciariello" a valle del Municipio – Castelbottaccio, 0,400 milioni di euro;
- f. Ripristino delle opere idrauliche del Vallone "Grande" – Civitacampomariano, 0,250 milioni di euro;
- g. Sistemazione dei dissesti lungo le strade comunali "Colle Carriello", "Querce Carrelli", "Coste Casaleno" in loc. "Colle Pompilio" e strada comunale Cerrarella - Fossalto, 0,200 milioni di euro;
- h. Sistemazione del movimento franoso interessante la S.P. 168 – Guglionesi, 0,350 milioni di euro;
- i. Sistemazione fenomeni di dissesto interessanti l'area del depuratore ed il cimitero comunale – Montemitro, 0,400 milioni di euro;
- j. Sistemazione dei dissesti idrogeologici interessanti la viabilità comunale coinvolta dal grosso movimento franoso a Nord-Est dell'abitato – Petacciato, 0,250 milioni di euro;
- k. Sistemazione dei dissesti idrogeologici interessanti il versante nord-est del centro abitato – Salcito, 0,400 milioni di euro;
- l. Sistemazione del movimento franoso in località Santa Lucia – Castelverrino, 0,150 milioni di euro;
- m. Sistemazione della caduta massi incombenti sul centro abitato – Pescopennataro, 0,200 milioni di euro,

per un valore complessivo di 9,000 milioni di euro.

In particolare gli interventi dalla lettera d. alla lettera m. sono quelli individuati quale cofinanziamento delle risorse del Fondo Infrastrutture del Ministero dell'Ambiente (Delibera CIPE n. 83/2009) che ha individuato ulteriori interventi per 24,000 milioni di euro, destinati al risanamento ambientale e alla messa in sicurezza del territorio.

La Linea di intervento III.B prevede, inoltre, la realizzazione di interventi a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2000/2006, ai sensi del punto a) della Delibera CIPE n.166/2007:

- a. Sistemazione dissesti idrogeologici strade interpoderali e vicinali – Lucito, 0,200 milioni di euro.

#### **Linea di intervento III.C Gestione dei Rifiuti Urbani**

La tutela e il miglioramento della qualità dell'ambiente in relazione al sistema di **gestione dei rifiuti urbani** viene attuato attraverso la realizzazione di interventi volti a:

- diminuzione del conferimento dei rifiuti indifferenziati in discarica;
- ampliamento e rafforzamento della raccolta differenziata dei rifiuti, anche mediante la realizzazione di stazioni e piattaforme ecologiche;
- introduzione della raccolta della frazione umida;
- introduzione di raccolte di informazione e sensibilizzazione rivolte ai cittadini ed alle imprese in genere, al fine di migliorare la politica del recupero del rifiuto indifferenziato;
- completamento del ciclo trattamento – recupero – smaltimento all'interno dei territori provinciali;
- recupero energetico (biogas) da discariche.



Gli interventi individuati a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013 sono:

- a. Gestione Integrata dei Rifiuti urbani, 19,700 milioni di euro.

La Linea di intervento III.C prevede, inoltre, la realizzazione di interventi volti a favorire la tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini attraverso il potenziamento del servizio di raccolta differenziata per un importo complessivo di 3,350 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2000/2006, ai sensi del punto a) della Delibera CIPE n. 166/2007:

- a. Progetto per la raccolta differenziata integrata - Città di Campobasso, 2,000 milioni di euro;  
 b. Interventi sulle discariche nei Comuni di Campobasso e Termoli ai fini della tutela e riqualificazione ambientale, 1,050 milioni di euro;  
 c. Progetto di Raccolta Differenziata per la Città di Termoli, 0,300 milioni di euro.

Gli interventi di cui alla lettera a. a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013, per un importo di 19,700 milioni di euro, e gli interventi di cui alle lettere a. e c. a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2000/2006, per un importo di 2,300 milioni di euro, concorrono alla realizzazione degli Obiettivi di Servizio.

Gli indicatori posti in essere per il raggiungimento dell'obiettivo sono evidenziati nella seguente tabella.

**Tabella n. 19 – Obiettivo di Servizio “Gestione di rifiuti urbani”: Indicatori e target**

Obiettivo	Codice	Indicatore	Target al 2013	Fonte
Rifiuti urbani Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione alla gestione dei rifiuti urbani	S.07	Kg di rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante all'anno	230 Kg	APAT
	S.08	Percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale di rifiuti urbani raccolti	40%	APAT
	S.09	Percentuale di frazione organica e verde trattata in impianti di compostaggio sulla frazione di umido nel rifiuto urbano totale	20%	APAT

**Linea di intervento III.D  
 Sistema idrico integrato**

La Linea di intervento III.D è finalizzata alla realizzazione di interventi volti alla ricerca delle perdite con relativa eliminazione delle stesse ed all'attività di adeguamento, normalizzazione ed estensione della rete idrica integrata. La linea di intervento prevede la realizzazione di progetti coerenti con le scelte di policy afferenti agli “Obiettivi di servizio” previsti dal QSN ed in particolare il Programma concorre alla realizzazione delle seguenti tipologie di interventi:

- miglioramento della conoscenza del sistema acquedottistico di distribuzione.
- riduzione dei volumi di acqua immessa nelle reti di distribuzione (perdite fisiche).
- aumento dei volumi misurati e contabilizzati agli utenti finali (perdite amministrative).
- realizzazione interventi infrastrutturali.

A valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013 sono individuati i seguenti interventi:

- a. Piano-Programma di abbattimento delle perdite nelle reti di distribuzione interne ai Comuni della Regione Molise, 30,000 milioni di euro;  
 b. Piano di protezione delle aree fluviali e lacustri. Salute dei bacini imbriferi molisani – salvaguardia, valorizzazione, potenziamento delle risorse idriche - sistema Biferno / Invaso Liscione, 25,000 milioni di euro;



- c. Intervento per l'utilizzazione a scopo potabile ed idroelettrico delle acque derivanti dall'impianto irriguo della piana di Venafro, 25,000 milioni di euro;
- d. Opere di completamento della vasca di espansione sul fiume Cavaliere in località Fossatella (IV lotto), 10,000 milioni di euro.

Nell'attuazione degli interventi sopra riportati:

- una quota percentuale pari al 2,78% dovrà essere destinata al cofinanziamento del progetto "Governo delle risorse idriche nella Regione Molise" che prevede l'elaborazione, attraverso una rete di monitoraggio, del "bilancio idrico - idrologico ai fini del governo della risorsa idrica";
- una quota percentuale pari al 2% dovrà essere destinata al finanziamento dell'intervento "Polo ambientale" che prevede la realizzazione di uno strumento di supporto per il controllo delle risorse acqua e suolo attraverso le attività di pianificazione e programmazione relative alla risorsa acqua (disponibilità, uso e sostenibilità), alla mitigazione del rischio idrogeologico (frane ed alluvioni) ed alla tutela del sistema ambientale. Il Polo Ambientale si configura come un "laboratorio/officina" per realizzare una rete di monitoraggio e presidio territoriale necessaria, ai fini della prevenzione e del controllo continuo di quegli elementi fisici indispensabili alla comprensione dei fenomeni in atto e della loro evoluzione.

In conformità con quanto previsto dalla delibera CIPE n. 166/07 che prevede espressamente che "le risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate, ripartite con precedenti delibere di questo Comitato e non ancora programmate o comunque riprogrammabili, possono essere utilizzate come parte integrante della programmazione unitaria 2007-2013" (punto a), l'Amministrazione regionale destina al finanziamento della presente Linea di intervento le economie del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2000/2006 maturate nell'ambito degli Accordi di Programma Quadro di settore della Intesa Istituzionale di Programma Stato-Regione Molise del 16.02.2000, per la realizzazione dei seguenti interventi coerenti con la priorità A.1.4 del Piano nazionale per il Sud ed individuati con decisione della Giunta regionale per un importo complessivo di 4,930 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2000/2006:

- a. Impianti di depurazione per una corretta gestione del servizio idrico nel Comune di Campobasso, 0,800 milioni di euro;
- b. Intervento di rifacimento della rete idrica urbana del centro abitato - Comune di Toro, 0,300 milioni di euro;
- c. Completamento impianti di sollevamento idrovore di Ramitelli e Marinelle e di messa in sicurezza impianto irriguo consortile con traslazione condotte - Consorzio di Bonifica Trigno e Biferno - Termoli, 0,200 milioni di euro;
- d. Interventi di messa in sicurezza di opere primarie e nodi idraulici dell'impianto irriguo consortile, di fossi e colatori e di strade consortili - Consorzio di Bonifica della Piana di Venafro - Venafro, 0,200 milioni di euro.
- e. Completamento impianto di depurazione - Comune di Montenero Valcocchiara, 0,200 milioni di euro;
- f. Interventi di messa in sicurezza e sistemazione idraulica del "Vallone S. Maria" in agro di Colletorto e S. Giuliano di Puglia e del "Torrente Sapestra" in agro di San Martino in Pensilis - Consorzio di Bonifica Integrale Larinese, 0,150 milioni di euro;
- g. Completamento rete idrica e fognante - Comune di Casacalenda, 0,150 milioni di euro;
- h. Intervento di sistemazione rete fognante - Comune di Campolieto, 0,140 milioni di euro.

Gli interventi individuati a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013 e 2000-2006 concorrono alla realizzazione degli Obiettivi di Servizio, volti a tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al servizio idrico integrato.



A handwritten signature in black ink, appearing to be "Ch".

Tabella n. 20 – Obiettivo di Servizio “Servizio idrico integrato”: Indicatori e target

Obiettivo	Codice	Indicatore	Target al 2013	Fonte
Servizio idrico integrato Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione alla gestione del servizio idrico integrato	S.10	Percentuale di acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione comunale	75%	ISTAT
	S.11	Abitanti equivalenti effettivi serviti da impianti di depurazione delle acque reflue urbane con trattamento secondario o terziario, sugli abitanti equivalenti totali urbani della regione	70%	ISTAT

Il primo indicatore S.10 considera i flussi di acqua potabile che, dai serbatoi di testata e attraverso le reti comunali, sono distribuiti ai singoli punti di utilizzazione (abitazioni, stabilimenti, negozi, uffici, ecc.). È una misura di efficienza nella distribuzione dell'acqua e non considera il segmento relativo all'approvvigionamento ed alla adduzione. L'indicatore focalizza l'attenzione sulla riduzione nelle reti di distribuzione delle perdite totali, costituite da perdite “fisiche” e da perdite “amministrative”, ivi comprese quelle relative ad esempio all'acqua non conturata destinata agli usi pubblici.

Il secondo indicatore S.11, invece, consente di misurare direttamente i miglioramenti, in termini di servizio e di utenti serviti, del segmento di depurazione cogliendo indirettamente anche la capacità di servizio della rete idrica fognaria, informazione che ad oggi manca per essere utilizzata ai fini degli obiettivi di servizio.

#### **Linea di intervento E Interventi per le aree urbane**

In conformità con quanto previsto dalla delibera CIPE n. 166/07 che prevede espressamente che “le risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate, ripartite con precedenti delibere di questo Comitato e non ancora programmate o comunque riprogrammabili, possono essere utilizzate come parte integrante della programmazione unitaria 2007-2013” (punto a), l'Amministrazione regionale destina al finanziamento della presente Linea di intervento le economie del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2000/2006 maturate nell'ambito degli Accordi di Programma Quadro di settore della Intesa Istituzionale di Programma Stato-Regione Molise del 16.02.2000, per la realizzazione dei seguenti interventi individuati con decisione delle Giunta regionale per un importo complessivo di 5,010 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2000/2006:

- a. Palazzo ex GIL da adibire a museo e servizi culturali – Campobasso. Opere di Completamento, 1,100 milioni di euro;
- b. Lavori di completamento di impianti di termoventilazione Padiglione fieristico e cittadella dell'economia. Adeguamento norme di prevenzione incendi. Ripristino copertura. Lavori di ammodernamento e di completamento degli impianti generali inerenti le strutture fieristiche, l'area esterna e i relativi servizi generali, 0,500 milioni di euro;
- c. Riqualficazione Urbana Termoli Nord, 3,411 milioni di euro.

#### **Linea di intervento III.F Sicurezza e legalità**

La Regione persegue l'obiettivo di garantire la sicurezza dei cittadini, quale bene pubblico fondamentale da tutelare, al fine di garantire le migliori condizioni per uno sviluppo sostenibile dei sistemi urbani e la prevenzione dei fenomeni di disagio e di marginalità nelle aree urbane ad alto rischio. La Linea di intervento III.F “Sicurezza e legalità” prevede la realizzazione di sistemi infrastrutturali integrati di impiantistica della sicurezza (presidi di sicurezza), di strumenti di videosorveglianza per luoghi pubblici (parchi, piazze, ospedali, etc.) e di dispositivi innovativi per il monitoraggio stradale e/o dei parcheggi. Nell'ambito di tale linea di intervento, saranno finanziati i



completamenti di progetti già avviati nell'ambito del ciclo di programmazione 2000/2006, a valere sulle risorse delle delibera CIPE n. 17/03, nell'ambito dell'APQ "Sicurezza".

E' previsto il finanziamento di progetti singoli (candidati da singole amministrazioni) o in partenariato volti a garantire la sicurezza urbana, la prevenzione e il contrasto della criminalità, l'ordine pubblico e il controllo del territorio attraverso la videosorveglianza anche con collegamenti in fibra ottica, ponti wireless e ADSL per la trasmissione delle informazioni rilevate sul territorio<sup>9</sup>.

Nell'attuazione degli interventi, la Regione eserciterà un forte ruolo di coordinamento di tutti gli interventi programmati e finalizzati a garantire la sicurezza territoriale.

A valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013 sono individuati i seguenti interventi:

- a. Presidi di Sicurezza e Legalità, 5,000 milioni di euro.

La Linea di intervento III.F prevede, inoltre, la realizzazione di interventi a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2000/2006, ai sensi del punto a) della Delibera CIPE n. 166/2007:

- a. Presidio di sicurezza e soccorso nell'area del Matese - Accordo di Programma con la Guardia di Finanza, 0,450 milioni di euro.

#### Modalità di attuazione delle linee di intervento

Le Linee di intervento dell'Asse III si attueranno sia attraverso strumenti di attuazione diretta (punti 2.4.2 e 2.4.3 della delibera CIPE n. 166/07) rientranti nella competenza dell'Amministrazione regionale individuata come attuatrice, che attraverso Accordi di Programma Quadro, laddove si ritiene prioritario procedere attraverso la cooperazione istituzionale.

Nella tabella che segue si evidenzia per ciascuna linea di intervento dell'Asse III la specifica modalità di attuazione.

**Tabella n. 21 – Asse III: Linee di intervento, priorità Piano Sud, priorità QSN, modalità di attuazione (valori in euro)**

Linea di intervento ASSE III	Priorità Piano Sud	Priorità QSN	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2000/2006	Modalità di Attuazione
Linea di intervento III.A Valorizzazione culturale e attrattività turistica	A.1.4	5	-	4.930.066,33	SAD/APQ
Linea di intervento III.B Difesa suolo	A.1.3	3	9.000.000,00	200.000,00	APQ
Linea di intervento III.C Rifiuti	A.1.3	3	19.700.000,00	3.350.000,00	APQ
Linea di intervento III.D Idrico	A.1.3	3	90.000.000,00	2.140.000,00	APQ
Linea di intervento III.E Aree urbane	A.1.5	8	-	5.010.319,44	APQ
Linea di intervento III.F Sicurezza e legalità	B.1.1	8	5.000.000,00	450.000,00	SAD/APQ
<b>TOTALE ASSE III</b>			<b>123.700.000,00</b>	<b>16.080.385,77</b>	

<sup>9</sup> Sistemi di videosorveglianza, sistemi di Antintrusione, antincendio, spegnimento, sistemi di visione notturna, telecamere antivandalismo, telecamere Dome, panoramiche e IP, trasmissione a fibra Ottica, Reti Lan, Wireless, UMTS/Gprs, centrale allarmi: matrici video, digital video recorder, network video recorder, sistemi domotici su bus, software riconoscimento targhe, analisi video: lettura targhe, analisi del traffico, riconoscimento video, videoregistrazione digitale per telecamere IP e analogiche, software visualizzazione telecamere per cellulari e palmari.



*Handwritten signature*

Il Centro di Responsabilità di ciascuna Linea di Intervento/Accordo di Programma Quadro è incardinato, di norma, nella struttura regionale competente per materia.

Nell'ambito di ciascuna Linea, gli interventi per i quali è prevista l'attuazione mediante Accordo di Programma Quadro saranno inseriti, dopo l'esame del presente Programma da parte del CIPE (Delibera CIPE n.1/2011), negli Accordi di Programma Quadro di settore vigenti.

Gli interventi saranno monitorati attraverso il sistema di monitoraggio del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica.

Il Nucleo regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici opererà in raccordo con il suddetto Dipartimento, assicurando il necessario supporto tecnico e operativo (art. 6, comma 5 del D.Lgs n. 88/2011).

Nell'ambito dell'Asse III "Ambiente e territorio" vengono attivati "progetti strategici" – interventi di rilevanza strategica regionale per un importo complessivo di 118,700 milioni di euro. Di seguito si riporta l'elenco dei progetti strategici attivati nell'ambito dell'Asse III:

Tabella n. 22 – Progetti strategici Asse III

Linea di Intervento	Progetto strategico	Importo (valori in euro)
III.B Difesa del suolo	Progetto "Territorio sicuro" - Interventi forestali	9.000.000,00
	Interventi MATTM	
III.C Gestione di Rifiuti Urbani	Progetto RSU	19.700.000,00
III.D Idrico	Sistema idrico integrato	90.000.000,00
III.F Sicurezza e legalità	Presidi di sicurezza e legalità	5.000.000,00
<b>TOTALE</b>		<b>123.700.000,00</b>

Nelle tabelle che seguono si riportano gli indicatori di risultato e di realizzazione associati rispettivamente agli obiettivi specifici e operativi dell'Asse III "Ambiente e Territorio".

Tabella n. 23 – Indicatori di risultato Asse III

Indicatori di risultato (Mutazioni generate dalla realizzazione del Programma)	Valore cumulato atteso al 31.12.2015 (Fonte: Monitoraggio)
Totale superficie urbana riqualificata dal PAR (Ha)	12
Superficie interessata dagli interventi di protezione del suolo (Ha)	60
Popolazione interessata da interventi di mitigazione del rischio (idraulico/sismico)	30.000

Indicatori di risultato (Mutazione delle condizioni generali di contesto)	Valore attuale	Benchmark	Valore Benchmark atteso al 31.12.2015	Fonte
Totale superficie urbana riqualificata (2007-2015) su superficie da riqualificare	n.d.	riduzione del 60% della superficie da riqualificare	60%	pianificazione urbanistica comunale
Percezione del rischio di criminalità: Famiglie che avvertono molto o abbastanza disagio al rischio di criminalità nella zona in cui vivono sul totale delle famiglie (%)	12 (2007)	mantenimento del valore 2007	12	Tavole di osservazione QSN Priorità 4



*[Handwritten signature]*

4. Gli Assi prioritari d'intervento

Indicatori di risultato (Mutazione delle condizioni generali di contesto)	Valore attuale	Benchmark	Valore Benchmark atteso al 31.12.2015	Fonte
Superficie interessata da rischio idrogeologico più alto su totale superficie regionale (%)	13,88 (2003)	valore atteso al 31.12.2015 pari al 75% di quello del Molise 2003	10,41	Rielaborazioni su dati APAT
Kg di rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante all'anno	397,16 (2007)	target obiettivi di servizio Indicatore S.07	230 Kg	Elaborazioni DPS su dati ISPRA
Percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale di rifiuti urbani raccolti	4,76 (2007)	target obiettivi di servizio Indicatore S.08	40%	ISPRA
Percentuale di frazione organica e verde trattata in impianti di compostaggio sulla frazione di umido nel rifiuto urbano totale	0,92 (2007)	target obiettivi di servizio Indicatore S.09	20%	ISPRA
Percentuale di acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione comunale	61,43 (2005)	target obiettivi di servizio Indicatore S.10	75%	Istat, Sistema di indagine sulle acque (SIA)
Abitanti equivalenti effettivi serviti da impianti di depurazione delle acque reflue urbane con trattamento secondario o terziario, sugli abitanti equivalenti totali urbani della regione (valore percentuale)	88,40 (2005)	target obiettivi di servizio Indicatore S.11	70%	Istat, Sistema di indagine sulle acque (SIA)
Coste non balneabili per inquinamento Km di coste non balneabili per inquinamento su km di coste totali (%)	2 (2006)	mantenimento del valore 2006	2	Fonte: Istat, Statistiche ambientali fino al 2001, Ministero della Salute dal 2002 Indicatori e target
Totale dei comuni coperti da servizi digitali della PA non attivi al 31.12.2006 sul totale dei Comuni	0	95% dei comuni	130	Monitoraggio
Percentuale di imprese (con più di dieci addetti) dei settori industria e servizi che dispongono di collegamento a banda larga	47,3 (2007)	media degli ultimi 3 anni disponibili al 31.12.2015 pari al valore Italia 2007	75,6	Tavole di osservazione QSN Priorità 2
Famiglie con accesso ad Internet: famiglie che dichiarano di possedere un accesso ad Internet (%)	37,6 (2008)	incremento del 100%	75,2	Tavole di osservazione QSN Priorità 2
ICT nelle amministrazioni locali: Percentuale delle amministrazioni comunali che dispongono di accesso a banda larga sul totale delle amministrazioni comunali	24,2 (2007)	media degli ultimi 3 anni disponibili al 31.12.2015 pari al valore Italia 2007	58,8	Tavole di osservazione QSN Priorità 2
Aree protette dotate di Piano di gestione (%)	n.d.	-	75	Monitoraggio
Percezione delle famiglie del rischio di criminalità nella zona in cui vivono	12% (2007)	Famiglie che avvertono molto o abbastanza disagio al rischio di criminalità nella zona in cui vivono sul totale delle famiglie in %	8%	ISTAT



Tabella n. 24 – Indicatori di realizzazione Asse III

Linea di Intervento	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso al 31.12.2015 <sup>(a)</sup>
Linea di intervento III.B Difesa suolo	interventi di messa in sicurezza	N.	10-14
	sistemi di raccolta differenziata finanziati	N.	55
Linea di intervento III.C Rifiuti	impianti di bioessicazione finanziati	N.	1-4
	impianti di compostaggio finanziati	N.	2-4
	Iniziative di animazione e sensibilizzazione	N.	15-20
	SIT implementati	N.	1
	strumenti di pianificazione elaborati	N.	2
	misuratori installati	N.	35
	campagne realizzate	N.	17
	controlli effettuati	N.	2.000
	verifiche effettuate	N.	4.000
	interventi infrastrutturali	N.	15-20
Linea di intervento III.D Idrico	Iniziative di animazione e sensibilizzazione	N.	4-8
	Rete fognaria interessata da interventi di manutenzione straordinaria	km	644
	Stazioni di sollevamento interessate da interventi di manutenzione straordinaria	N.	19
	Impianti di depurazione interessati da interventi di manutenzione straordinaria	N.	37
	misuratori di portata installati	N.	34
	aree sensibili interessate da interventi di realizzazione o adeguamento dei trattamenti terziari	N.	4
	Piani di sicurezza e/o certificazioni qualità ottenuta	N.	25-30
Linea di intervento III.F Sicurezza e legalità	Iniziative di informazione c/o i Comuni	N.	1-3
	Iniziative di diffusione delle conoscenze	N.	4-6
	Interventi riguardanti nuovi presidi per la sicurezza	N.	1-2

<sup>(a)</sup> I valori riportati in forma di range concretizzano un'ipotesi di ottimizzazione; esiti in eccesso o difetto di oltre 10 punti % rispetto a quelli segnalati configurano un intervento non efficace in riferimento alle aspettative. Per gli indicatori di genere il dato riportato costituisce, invece, valore minimo atteso; in questo caso, dati in esito superiori al valore atteso caratterizzano sempre performance positive

#### 4.4. Inclusione e servizi sociali (ASSE IV)

In conformità con quanto previsto dal QSN 2007-2013 nell'ambito dell'Asse IV vengono individuate linee di intervento volte alla promozione dell'inclusione sociale e al miglioramento della qualità e dell'equità della partecipazione sociale e lavorativa.

Particolare attenzione viene dedicata ai servizi socio-educativi di qualità per l'infanzia - opportunità di socializzazione ed educazione- in particolare nelle zone interne e nelle aree rurali, dove le caratteristiche orografiche della Regione moltiplicano i disagi e le difficoltà nella conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa. Inoltre, vengono individuati una serie di interventi volti a garantire la partecipazione femminile al mercato del lavoro attraverso l'alleggerimento delle obbligazioni familiari a carico delle donne, fa leva anche su una maggiore e più qualificata offerta di servizi socio-sanitari in favore degli anziani, anche attraverso la realizzazione di interventi infrastrutturali di



completamento delle strutture residenziali per gli anziani, portatori di *handicap*, persone svantaggiate con rischio di esclusione sociale, già finanziate nel ciclo di programmazione 2000/2006 nell'ambito dell'APQ "Infrastrutture sanitarie e sociali".

Le linee di intervento individuate nell'ambito dell'Asse IV sono di seguito riportate.

**Tabella n. 25 – Asse IV: Linee di intervento e Piano finanziario (valori in euro)**

Linea di intervento	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2000/2006
<b>Linea di intervento IV.A</b> Inclusione sociale e Interventi socio-educativi	5.000.000,00	435.000,00
<b>Linea di intervento IV.B</b> Rete socio-sanitaria regionale	13.420.000,00	1.280.000,00
<b>Totale ASSE IV</b>	<b>18.420.000,00</b>	<b>1.715.000,00</b>

#### Linea di intervento IV.A Inclusione sociale e Interventi socio-educativi

La linea di intervento IV.A "Inclusione sociale e interventi socio-educativi" concorre alla realizzazione degli Obiettivi di Servizio ed ha lo scopo di innalzare la partecipazione femminile al mercato del lavoro attraverso l'alleggerimento delle obbligazioni familiari a carico delle donne operando attraverso il miglioramento e/o la realizzazione di strutture socio-educative al fine di raggiungere i seguenti target al 2013:

**Tabella n. 26 – Obiettivo di Servizio "Servizi per l'infanzia e di cura per gli anziani": indicatori e target**

Obiettivo	Codice	Indicatore	Target al 2013	Fonte
<b>Servizi per l'infanzia e di cura per gli anziani</b> Aumentare i servizi di cura alla persona, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro	S.04	Percentuale di Comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi o servizi integrativi ed innovativi) sul totale dei Comuni della regione	35%	ISTAT
	S.05	Percentuale di bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi, o servizi integrativi ed innovativi), sul totale della popolazione in età 0-3 anni, con la condizione che almeno il 70% dei bambini abbia usufruito del servizio di asilo nido	12%	ISTAT

La Regione si propone di aumentare l'offerta dei servizi a gestione diretta da parte dei comuni o affidati dagli stessi in gestione a soggetti esterni, nonché dei servizi per l'infanzia nei luoghi di lavoro delle aziende e della Pubblica Amministrazione. Lo scopo dei servizi socio-educativi per l'infanzia è quello di promuovere il supporto alle esigenze del genitore sia attraverso l'aumento complessivo dei posti e dei servizi, sia attraverso azioni che migliorino l'accesso agli stessi.

L'obiettivo di incrementare l'offerta di asili nido regionale verrà attuato in sinergia e coerenza con quanto previsto dall'Accordo Quadro sancito in sede di Conferenza Unificata il 20 marzo 2008 ed in particolare in riferimento all'art. 2 che prevede espressamente che la definizione di apposite intese tra gli uffici scolastici regionali e le regioni per la programmazione e la gestione complessiva delle sezioni primavera, sulla base dei criteri forniti dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Con DGR n. 742 del 15 luglio 2008 è stata ratificata l'Intesa sottoscritta tra la Regione Molise e l'Ufficio scolastico regionale del Molise volta alla prosecuzione della sperimentazione delle sezioni primavera anche per l'anno scolastico 2008-2009, identificando dette sezioni primavera quali servizi integrativi per la prima infanzia così come individuati nella Strategia del QSN e del Piano Nazionale per il Sud per gli Obiettivi di servizio.



Con propria deliberazione n. 985 del 19 settembre 2008 la Giunta Regionale ha approvato l'elenco delle sezioni primavera oggetto di finanziamento per l'anno scolastico 2008-2009.

La Linea di intervento IV.A prevede, inoltre, la realizzazione di interventi a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2000/2006, ai sensi del punto a) della Delibera CIPE n. 166/2007:

- a. Piano di Azione per il raggiungimento degli Obiettivi di Servizio S.04 S.05, 0,435 milioni di euro.

**Linea di intervento IV.B  
Rete socio-sanitaria regionale**

Agli interventi socio-educativi della Linea di intervento IV.A, si affianca la Linea di intervento IV.B "Rete socio-sanitaria regionale" che concorre alla realizzazione della strategia del QSN e del Piano Nazionale per il Sud in materia di "Obiettivi di Servizio" ed individua una serie di interventi volti a garantire una maggiore e più qualificata offerta di servizi socio-sanitari in favore degli anziani, anche attraverso la realizzazione di interventi infrastrutturali di completamento delle strutture residenziali per gli anziani, portatori di *handicap*, persone svantaggiate con rischio di esclusione sociale, già finanziate nell'ambito del citato APQ "Infrastrutture sanitarie e sociali".

La Linea di intervento IV.B prevede, inoltre, la realizzazione di interventi a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2000/2006, ai sensi del punto a) della Delibera CIPE n. 166/2007:

- a. Adeguamento e potenziamento poliambulatorio specialistico di Termoli ai fini centrale ADI e acquisto apparecchiature medicali, 0,400 milioni di euro;
- b. Completamento di un Hospice presso il P.O. di Campobasso – Progetto integrativo, 0,430 milioni di euro;
- c. Completamento RSA, 0,200 milioni di euro;
- d. Riqualificazione funzionale ex albergo "Il Sogno" in casa protetta per anziani – Ulteriore lotto, 0,250 milioni di euro.

Di seguito si riporta l'indicatore per il raggiungimento del target al 2013:

Tabella n. 27 – Obiettivo di Servizio "Servizi per l'infanzia e di cura per gli anziani": indicatori e target

Obiettivo	Codice	Indicatore	Target al 2013	Fonte
<b>Servizi per l'infanzia e di cura per gli anziani</b> Aumentare i servizi di cura alla persona, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro	S.06	Percentuale di anziani trattati in assistenza domiciliare integrata (ADI) rispetto al totale della popolazione anziana (65 anni ed oltre)	3,5%	Ministero Salute

Per il raggiungimento del target al 2013, la Regione pone in essere azioni volte a migliorare la *governance* e i processi decisionali data la necessità di una programmazione integrata tra tutti i differenti soggetti coinvolti nell'erogazione dei servizi socio-sanitari. Le azioni mirano a favorire la deospedalizzazione puntando a migliorare l'assistenza domiciliare, sostituendo con questa il ricovero ospedaliero, meno gradito al paziente e più costoso per l'Amministrazione. Per ottimizzare tale tipologia di assistenza attraverso, la Regione Molise ha stanziato risorse per l'acquisto di ambulanze per il trasporto di assistiti ADI, di sistemi portatili di diagnostica per immagini per i pazienti allettati. Altra importante iniziativa assunta dalla Regione per rendere più efficiente l'Assistenza Domiciliare è quella della realizzazione nel contenitore ospedaliero di Larino di "posti del sollievo" per pazienti con gravi patologi.



*Handwritten signature*

Riferimenti normativi

- Regolamento (CE) N. 397/2009 che modifica il Regolamento (CE) N. 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale per quanto riguarda l'ammissibilità degli investimenti a favore dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili nell'edilizia abitativa;
- "Programma Regionale di azioni ed iniziative a favore della Famiglia" approvato con DGR n. 851 del 29 luglio 2008;
- POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e occupazione (Decisione della Commissione Europea C(2007) n. 5930 del 28.11.2007);
- POR FSE 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e occupazione (Decisione della Commissione Europea C(2007) n. 6080 del 30.11.2007).

Modalità di attuazione delle linee di intervento

Le Linee di intervento dell'Asse IV si attueranno attraverso Accordi di Programma Quadro in quanto, in considerazione della tipologia di intervento individuati, si ritiene prioritario procedere attraverso la cooperazione istituzionale.

Nella tabella che segue si evidenzia per ciascuna linea di intervento dell'Asse IV la specifica modalità di attuazione.

**Tabella n. 28 – Asse IV: Linee di intervento, priorità Piano Sud, priorità QSN, modalità di attuazione (valori in euro)**

Linea di intervento	Priorità Piano Sud	Priorità QSN	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2000/2006	Modalità di Attuazione
<b>Linea di intervento IV.A</b> Inclusione sociale e Interventi socio-educativi	A.1.5	4	5.000.000,00	435.000,00	SAD/APQ
<b>Linea di intervento IV.B</b> Rete socio-sanitaria regionale	A.1.5	4	13.420.000,00	1.280.000,00	SAD/APQ
<b>TOTALE ASSE IV</b>			<b>18.420.000,00</b>	<b>1.715.000,00</b>	

Il Centro di Responsabilità di ciascuna Linea di Intervento/Accordo di Programma Quadro è incardinato, di norma, nella struttura regionale competente per materia.

Nell'ambito di ciascuna Linea, gli interventi per i quali è prevista l'attuazione mediante Accordo di Programma Quadro saranno inseriti, dopo l'esame del presente Programma da parte del CIPE (Delibera CIPE n.1/2011), negli Accordi di Programma Quadro di settore vigenti.

Gli interventi saranno monitorati attraverso il sistema di monitoraggio del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica.

Il Nucleo regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici opererà in raccordo con il suddetto Dipartimento, assicurando il necessario supporto tecnico e operativo (art. 6, comma 5 del D.Lgs n. 88/2011).

Nell'ambito dell'Asse IV "Inclusione e servizi sociali" vengono attivati "progetti strategici" per un importo complessivo di 18,420 milioni di euro. Di seguito si riporta l'elenco dei progetti strategici attivati nell'ambito dell'Asse IV.



Tabella n. 29 – Progetti strategici Asse IV (valori in euro)

Linea di Intervento	Progetto strategico	Importo
IV.A Inclusion sociale e Interventi socio-educativi	Progetto servizi socio educativi	5.000.000,00
IV.B Rete socio-sanitaria regionale	Progetto Rete socio-sanitaria regionale	13.420.000,00
<b>TOTALE</b>		<b>18.420.000,00</b>

Nelle tabelle che seguono si riportano gli indicatori di risultato e di realizzazione associati rispettivamente agli obiettivi specifici e operativi dell'Asse IV "Inclusione e Servizi sociali".

Tabella n. 30 – Indicatori di risultato Asse IV

Indicatori di risultato (Mutazione delle condizioni generali di contesto)	Valore attuale	Benchmark	Valore Benchmark atteso al 31.12.2015	Fonte
Percentuale di Comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi o servizi integrativi ed innovativi) sul totale dei Comuni della regione	2,94 (2005)	target obiettivi di servizio Indicatore S.04	35%	Istat, Indagine censuaria sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni
Percentuale di bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi, o servizi integrativi ed innovativi), sul totale della popolazione in età 0-3 anni, con la condizione che almeno il 70% dei bambini abbia usufruito del servizio di asilo nido	3,93 (2005)	target obiettivi di servizio Indicatore S.05	12%	Istat, Indagine censuaria sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni
Percentuale di anziani trattati in assistenza domiciliare integrata (ADI) rispetto al totale della popolazione anziana (65 anni ed oltre)	3,73 (2007)	target obiettivi di servizio Indicatore S.06	3,5%	Elaborazioni Istat e DPS su dati Ministero della Salute, Sistema informativo sanitario (SIS)

Tabella n. 31 – Indicatori di realizzazione Asse IV

Linea di Intervento	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso al 31.12.2015 <sup>(a)</sup>
IV.A. Inclusion sociale e Interventi socio-educativi	Posti in asilo nido e micronido creati dal PAR	N.	400
	nuovi soggetti gestori finanziati	N.	40
	nidi aziendali finanziati	N.	3
	Bambini che usufruiscono dei servizi di classi primavera	N.	500
	tipologie di servizi sperimentali attivati	N.	2
	Iniziative di animazione e sensibilizzazione	N.	4-6
IV.B. Rete socio-sanitaria regionale	Sistemi Informativi realizzati	N.	1
	Ambulanze finanziate	N.	2
	Sistemi portatili di diagnostica	N.	8
	Posti di sollievo creati	N.	20
	Iniziative formative/informative	N.	20
	Nuovi utenti del servizio ADI	N.	300
	Iniziative di diffusione delle conoscenze	N.	7-10

<sup>(a)</sup> I valori riportati in forma di range concretizzano un'ipotesi di ottimizzazione; esiti in eccesso o difetto di oltre 10 punti % rispetto a quelli segnalati configurano un intervento non efficace in riferimento alle aspettative. Per gli indicatori di genere il dato riportato costituisce, invece, valore minimo atteso; in questo caso, dati in esito superiori al valore atteso caratterizzano sempre performance positive

#### 4.5. Capitale umano (ASSE V)

Le Linee di intervento da attivare in questo ambito riguardano tematiche legate all'istruzione - collegabili alle materie d'interesse del POR FSE ma non rientranti nelle attività da esso finanziabili - e al completamento del Progetto "Scuola Sicura".

La Regione Molise intende attuare una strategia complessa, che combina: attività formative con metodologie innovative di apprendimento, rivolte ai docenti; laboratori rivolti ad allievi/e per lo sviluppo delle competenze; ampliamento qualitativo e quantitativo dell'offerta formativa; ampliamento delle misure di prevenzione e di re-inclusione; azioni rivolte al contesto di riferimento attraverso linee di intervento indirizzate al coinvolgimento delle comunità interessate.

Tali interventi sono collegabili alle finalità generali dell'Asse IV del POR FSE, ossia al "Capitale umano" con un particolare accento, per quanto riguarda la dispersione scolastica, sulle azioni riferite al sistema di istruzione e formazione e al collegamento formazione-lavoro.

Inoltre, in riferimento alla sicurezza nelle scuole e al fabbisogno espresso dalle amministrazioni locali riguardo la realizzazione di interventi di natura infrastrutturale volti a garantire la certificazione dell'idoneità sismico-statica degli edifici pubblici con priorità per le scuole, nell'ambito dell'Asse V è previsto il completamento del "Progetto Scuola sicura", già attivato nel ciclo di programmazione 2000/2006, nell'ambito dell'APQ "Scuola".

La strategia unitaria è pertanto coerente con gli orientamenti della programmazione nazionale e viene declinata in linee prioritarie d'intervento e in azioni che vanno a definire un quadro unitario di policy per il conseguimento dell'Obiettivo di Servizio Istruzione, da realizzarsi integrando interventi nazionali e interventi regionali, volti anche al completamento del "Progetto Scuola sicura".

Nell'ambito dell'Asse V possono essere attivati interventi programmati nell'ambito della strategia integrata per lo sviluppo locale di cui alla DGR 1257/2008 e s.m. e i.

Nel dettaglio l'Asse si articola nelle seguenti linee di intervento:

Tabella n. 32 – Asse V: Linee di intervento e Piano finanziario (valori in euro)

Linea di intervento	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2000/2006
Linea di intervento V.A Istruzione	5.000.000,00	-
Linea di intervento V.B Progetto "Scuola sicura"	25.000.000,00	15.228.000,00
<b>Totale ASSE V</b>	<b>30.000.000,00</b>	<b>15.228.000,00</b>

#### Linea di intervento V.A Istruzione

La linea di intervento "Istruzione" concorre alla realizzazione della strategia del QSN per gli Obiettivi di Servizio ed ha lo scopo di elevare le competenze degli studenti e le capacità di apprendimento della popolazione.

La Regione Molise intende attuare una strategia complessa, che combina: attività formative con metodologie innovative di apprendimento, rivolte ai docenti; laboratori rivolti ad allievi/e per lo sviluppo delle competenze; ampliamento qualitativo e quantitativo dell'offerta formativa; ampliamento delle misure di prevenzione e di re-inclusione; azioni rivolte al contesto di riferimento attraverso linee di intervento indirizzate al coinvolgimento delle comunità interessate.

Nella tabella seguente vengono riportati gli indicatori degli Obiettivi di Servizio ed il target da raggiungere al 2013:



Tabella n. 33 – Obiettivo di Servizio “Istruzione”: indicatori e target

Obiettivo	Codice	Indicatore	Target al 2013	Fonte
Istruzione Elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione e ridurre gli abbandoni scolastici	S.01	Percentuale della popolazione in età 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai due anni	10%	ISTAT
	S.02	Percentuale di 15-enni con al massimo il primo livello di competenza in lettura secondo la scala del test PISA effettuato dall'OCSE	20%	OCSE-PISA
	S.03	Percentuale di 15-enni con al massimo il primo livello di competenza in matematica secondo la scala del test PISA effettuato dall'OCSE	21%	OCSE-PISA

### Linea di intervento V.B Progetto “Scuola sicura”

Nell'ambito della presente linea di intervento viene finanziato il completamento del Progetto “Scuola sicura”, precedentemente avviato dalla Regione Molise attraverso la programmazione di interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici per un importo pari a 20,00 milioni di euro nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro “Scuola” a valere sulle risorse della delibera CIPE n.20/2004, quota straordinaria, e per un ulteriore importo di 9,44 milioni di euro nel I Atto integrativo a valere sulle risorse della delibera CIPE n.3/2006.

La precaria situazione degli edifici che ospitano le istituzioni scolastiche sia sotto il profilo della messa a norma che sotto quello dell'attuazione delle disposizioni in materia di salvaguardia della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro hanno indotto l'Amministrazione regionale alla definizione di un progetto “Scuola Sicura”, nell'ambito dell'APQ “Scuola”.

Per garantire la messa in sicurezza degli edifici scolastici la Regione ha previsto il finanziamento di interventi volti alla certificazione dell'idoneità sismico-statica degli edifici pubblici con priorità per le scuole, definendo criteri univoci di stima della sicurezza statica degli immobili e di individuazione e verifica degli interventi essenziali.

Nell'ambito del progetto “Scuola sicura” continueranno ad essere realizzati progetti volti all'adeguamento statico funzionale degli edifici scolastici e alla certificazione sismica degli stessi, sia attraverso la realizzazione di interventi infrastrutturali che attraverso l'acquisizione della strumentazione necessaria per una concreta attuazione delle norme sulla sicurezza.

La Linea di intervento si affianca e risponde alle priorità individuate con il DL n. 185 del 29 novembre 2008 “Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale” che prevede espressamente il ricorso al Fondo infrastrutture di cui all'art. 6-quinquies del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con legge 6 agosto 2008, n. 133, anche per la messa in sicurezza delle scuole.

Relativamente alle tipologie di opere da realizzare nell'ambito del progetto “Scuola sicura” – in conformità con quanto previsto dall'art. 3 (Definizioni degli interventi edilizi) – punti d ed e del DPR n. 380 del 6 giugno 2001 saranno finanziati esclusivamente:

- **“interventi di ristrutturazione edilizia”**, gli interventi rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti. Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia sono ricompresi anche quelli consistenti nella demolizione e successiva fedele ricostruzione di un fabbricato identico, quanto a sagoma, volumi, area di sedime e caratteristiche dei materiali, a quello preesistente, fatte salve le sole innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica.



▪ **"interventi di nuova costruzione".**

La presente linea di intervento sarà attuata anche attraverso il ricorso al *project financing*.

Relativamente alla individuazione dei criteri di selezione degli interventi, l'Amministrazione regionale, attraverso la Protezione civile, effettuerà uno *screening strutturale dell'edilizia scolastica regionale* finalizzato a censire gli interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici realizzati negli ultimi sei anni e quelli in fase di programmazione nell'ambito del Piano Triennale dell'edilizia scolastica 2007-2009 (L. 23/96), anche in considerazione del recente "Piano di dimensionamento scolastico".

La Linea di intervento V.B prevede, inoltre, la realizzazione di interventi a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2000/2006, ai sensi del punto a) della Delibera CIPE n. 166/2007:

- a. Accordo di Programma tra la Regione Molise e il Comune di Campobasso "Sistema Scuole Sicure, Città e Mobilità Cittadina" – Campobasso, 11,000 milioni di euro;
- b. Accordo di programma scuole sicure nella città di Campobasso, 3,000 milioni di euro;
- c. Razionalizzazione e ammodernamento plessi scolastici nei Comuni di Isernia, Larino e Monteroduni, 1,020 milioni di euro;
- d. Messa in sicurezza edifici scolastici – Agnone, 0,126 milioni di euro;
- e. Intervento di manutenzione sede scolastica – Fossalto, 0,032 milioni di euro;
- f. Intervento di messa in sicurezza edificio scuola elementare San Leonardo – Larino, 0,050 milioni di euro.

Nell'ambito dell'Asse V possono essere attivati interventi programmati nell'ambito della strategia integrata per lo sviluppo locale di cui alla DGR 1257/2008 e s.m. e i.

Riferimenti normativi

- DPR n. 380 del 6 giugno 2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia." pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 245 del 20 ottobre 2001 - Supplemento Ordinario n. 239 (Rettifica G.U. n. 47 del 25 febbraio 2002).
- DL n. 185 del 29 novembre 2008 "Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in *funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale*" che prevede espressamente il ricorso al Fondo infrastrutture di cui all'art. 6-quinquies del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con legge 6 agosto 2008, n. 133.
- Delibera CIPE n. 3 del 6 marzo 2009 "Assegnazione di risorse a favore del Fondo infrastrutture a carico del Fondo Aree Sottoutilizzate (Art. 18 D.L. 185/2008).
- Legge 11 gennaio 1996, n. 23 – Norme per l'edilizia scolastica – DM 16 luglio 2007 "Piano Triennale per gli interventi dell'edilizia scolastica 2007-2009";
- Programma Pluriennale (CIPE n. 32/04) - Asse di intervento 2: Risorse umane - Misura 2.2: Scuola - "Progetto Scuola sicura".

Modalità di attuazione delle linee di intervento

Le Linee di intervento dell'Asse V si attueranno attraverso Accordi di Programma Quadro. Nella tabella che segue si evidenzia per ciascuna linea di intervento dell'Asse V la specifica modalità di attuazione.



Tabella n. 34 – Asse V: Linee di intervento, priorità Piano Sud, priorità QSN, modalità di attuazione (valori in euro)

Linea di intervento	Priorità Piano Sud	Priorità QSN	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2000/2006	Modalità di Attuazione
Linea di intervento V.A Istruzione	A.2.1	1	5.000.000,00	-	SAD
Linea di intervento V.B Progetto "Scuola sicura"	A.2.2	1	25.000.000,00	15.228.000,00	APQ
<b>TOTALE ASSE V</b>			<b>30.000.000,00</b>	<b>15.228.000,00</b>	

Il Centro di Responsabilità di ciascuna Linea di Intervento/Accordo di Programma Quadro è incardinato, di norma, nella struttura regionale competente per materia.

Nell'ambito di ciascuna Linea, gli interventi per i quali è prevista l'attuazione mediante Accordo di Programma Quadro saranno inseriti, dopo l'esame del presente Programma da parte del CIPE (Delibera CIPE n.1/2011), negli Accordi di Programma Quadro di settore vigenti.

Gli interventi saranno monitorati attraverso il sistema di monitoraggio del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica.

Il Nucleo regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici opererà in raccordo con il suddetto Dipartimento, assicurando il necessario supporto tecnico e operativo (art. 6, comma 5 del D.Lgs n. 88/2011).

Per il perseguimento degli obiettivi individuati nell'ambito della Linea di intervento V.A "Istruzione", l'Amministrazione regionale ritiene essenziale l'intervento delle Amministrazioni centrali per l'attivazione delle seguenti azioni:

- Conoscenza e valutazione del sistema regionale dell'istruzione;
- Archivio digitale della scuola;
- Riqualificazione strutture scolastiche e ampliamento dotazioni tecnologiche;
- Miglioramento delle competenze del personale della scuola;
- Intensificazione delle iniziative di orientamento su altri interventi regionali;
- Alternanza scuola lavoro (percorsi biennali);
- Attivazione di laboratori e di strumenti innovativi volti allo sviluppo delle competenze.

Inoltre, per la realizzazione del progetto "Scuola sicura" l'Amministrazione regionale intende attivare le risorse di cui alla Delibera CIPE n. 3 del 6 marzo 2009, che in coerenza con gli indirizzi assunti a livello europeo assegna una quota delle risorse nazionali disponibili del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione al Fondo infrastrutture (Art. 6-quinquies della L. 136/2008, Art. 18 del D.L. n. 185/2008) per la messa in sicurezza delle scuole.

Tabella n. 35 – Progetti strategici Asse V

Linea di Intervento	Progetto strategico	Importo (valori in euro)
V.A Istruzione	Progetto Istruzione	5.000.000,00
V.B Progetto "Scuola Sicura"	Progetto "Scuola Sicura"	25.000.000,00
<b>TOTALE</b>		<b>30.000.000,00</b>



*Handwritten signature*

Nelle tabelle che seguono si riportano gli indicatori di risultato e di realizzazione associati rispettivamente agli obiettivi specifici e operativi dell'Asse V "Capitale Umano".

Tabella n. 36 – Indicatori di risultato Asse V

Indicatori di risultato (Mutazioni generate dalla realizzazione del Programma)	Valore cumulato atteso al 31.12.2015 (Fonte: Monitoraggio)
Edifici scolastici messi in sicurezza (N.)	40
Posti di lavoro creati (N.)	170
- di cui femminili (N)	60
- di cui giovanili (N)	100
- di cui autonomi (N)	50

Indicatori di risultato (Mutazione delle condizioni generali di contesto)	Valore attuale	Benchmark	Valore Benchmark atteso al 31.12.2015	Fonte
Percentuale della popolazione in età 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai due anni	16,37 (2007)	target obiettivi di servizio Indicatore S.01	10%	Istat, Rilevazione continua sulle forze di lavoro
Percentuale di 15-enni con al massimo il primo livello di competenza in lettura secondo la scala del test PISA effettuato dall'OCSE	n.d.	target obiettivi di servizio Indicatore S.02	20%	Ocse, Indagine PISA
Percentuale di 15-enni con al massimo il primo livello di competenza in matematica secondo la scala del test PISA effettuato dall'OCSE	n.d.	target obiettivi di servizio Indicatore S.03	21%	Ocse, Indagine PISA

Tabella n. 37 – Indicatori di realizzazione Asse V

Linea di Intervento	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso al 31.12.2015 <sup>(a)</sup>
V.A Istruzione	Iniziative di formazione docenti	N.	10
	Realizzazione sistema di certificazione	SI/NO	SI
	Percorsi formativi sperimentali	N.	20
	Voucher concessi	N.	620
	Laboratori attivati	N.	22
	Studenti premiati	N.	180
	Iniziative di diffusione delle conoscenze	N.	12-20
V.B Progetto "Scuola Sicura"	Edifici scolastici messi in sicurezza	N.	40

<sup>(a)</sup> I valori riportati in forma di range concretizzano un'ipotesi di ottimizzazione; esiti in eccesso o difetto di oltre 10 punti % rispetto a quelli segnalati configurano un intervento non efficace in riferimento alle aspettative. Per gli indicatori di genere il dato riportato costituisce, invece, valore minimo atteso; in questo caso, dati in esito superiori al valore atteso caratterizzano sempre performance positive.



#### 4.6. Governance ed azioni di sistema (ASSE VI)

L'Asse VI "Governance ed azioni di sistema" ha ad oggetto il supporto all'attuazione e gestione del presente Programma. Si compone di tutte le attività necessarie a garantirne il corretto avanzamento, la sorveglianza e il controllo, il monitoraggio, la valutazione nonché l'insieme delle attività utili all'implementazione tecnico-progettuale e alla fattibilità delle linee di intervento previste nel Programma. Comprende, inoltre, la realizzazione delle attività di rafforzamento e qualificazione delle capacità delle strutture tecniche, amministrative e istituzionali coinvolte nella *governance* generale del programma e nell'attuazione della politica regionale unitaria 2007-2013.

In conformità con quanto previsto dalla Delibera CIPE n.166/2007, punto 4.2 "Miglioramento della strategia di politica regionale unitaria e dell'efficacia della programmazione", l'Asse VI destina risorse per l'attivazione di azioni volte al miglioramento della governance e dei sistemi di monitoraggio degli investimenti pubblici, alla realizzazione di attività di assistenza tecnica e al finanziamento delle attività dei Nuclei di valutazione.

L'Asse concorre al finanziamento del Progetto "Sistema Unico di Monitoraggio Regionale degli Investimenti Pubblici", del "Piano delle Valutazioni della Politica regionale unitaria 2007/2013" e al "Sistema di premialità interna ed esterna".

Tabella n. 38 – Asse VI: Linee di intervento e Piano finanziario (valori in euro)

Linea di Intervento	Importo
<b>Linea di intervento VI.A</b> Assistenza tecnica, collaborazione specialistica e sistema di incentivazione e di premialità	9.000.000,00
<b>Linea di intervento VI.B</b> Valutazione	1.500.000,00
<b>Linea di intervento VI.C</b> Monitoraggio	1.000.000,00
<b>Linea di intervento VI.D</b> Comunicazione, informazione e pubblicità	700.000,00
<b>Totale ASSE VI</b>	<b>12.200.000,00</b>

#### Linea di intervento VI.A

##### Assistenza tecnica, collaborazione specialistica e sistema di incentivazione e di premialità

In conformità con quanto previsto dalle Delibere CIPE nn. 166/07 e 1/09 che prevedono espressamente che nell'ambito del PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione possono essere attivate azioni di sistema volte a migliorare la capacità del Programma di conseguire i propri obiettivi fino ad un importo massimo del 3% - per i piani che attivano risorse fino a 500 milioni di euro - la presente linea di intervento prevede l'attivazione di azioni di pianificazione interna per: la progettazione, predisposizione e redazione<sup>10</sup> del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-13 ed atti collegati e tutte le attività di assistenza, segreteria, edizione che supportano le attività di pianificazione e implementazione del programma.

Inoltre, verranno attivate azioni di supporto al coordinamento dell'attuazione per: garantire l'unitarietà degli indirizzi e la standardizzazione delle procedure; favorire processi di studio e proposizione, relativamente ad interventi a favore del sistema produttivo-occupazionale regionale per fronteggiare l'attuale crisi dei mercati finanziari; per il supporto alla concertazione, in stretta attuazione degli indirizzi nazionali e comunitari, così come delineati nel QSN.

Circa le azioni assistenza tecnica e supporto, queste saranno attivate al fine di sostenere, nei rispettivi campi di competenza, gli organismi individuati per le funzioni di programmazione, attuazione e certificazione del Programma e le attività di coordinamento svolte dalla Cabina di

<sup>10</sup> La spesa sarà valutata in analogia ai contenuti dell'art.92-comma 6 del D.Lgs n.163/2006 e s.m. e i.



*[Handwritten signature]*

Regia. A tal fine, tramite procedure selettive saranno contrattualizzati risorse che, con adeguato *background* professionale e consona conoscenza del territorio e degli strumenti di programmazione regionale, saranno deputati a svolgere attività di assistenza tecnica per il periodo di attuazione del Programma.

Pertanto, all'Organismo di Programmazione (OdP) e alla Cabina di regia per il coordinamento della programmazione unitaria 2007-2013 presso la Direzione d'Area competente, è attribuita la possibilità di avvalersi di adeguate risorse umane per esercitare le proprie funzioni di programmazione e di attuazione del PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione e di regolamentare il coinvolgimento delle strutture regionali attive a supporto delle stesse nell'ambito della pianificazione e dell'attuazione stesso del Programma, attingendo alle risorse finanziarie necessarie dall'Asse VI.

Nell'ambito dell'assistenza tecnica viene attivato anche un "sistema di premialità interna incentivante", di cui al par. 6.9 "Sistema di premialità interna ed esterna" del presente, che include le attività di pianificazione interna relative alla predisposizione e alla redazione del Programma e degli strumenti attuativi, a e una segreteria tecnica di supporto all'attuazione del Programma e alle attività organizzative del Comitato di Sorveglianza, ivi compresa la predisposizione del Rapporto annuale di esecuzione.

Tutte le attività di assistenza tecnica e supporto, di collaborazione specialistica e di incentivazione e premialità interna, saranno coordinate dalla Direzione d'Area competente – nell'ambito delle attività della Cabina di Regia della programmazione unitaria della politica regionale 2007-2013 di concerto con l'OdP. Nel dettaglio la presente linea di intervento si articola nelle seguenti azioni:

**VI.A.1** Struttura di supporto alla Cabina di Regia per il coordinamento della Programmazione unitaria 2007-2013<sup>11</sup>;

**VI.A.2** Assistenza tecnica e supporto, collaborazione specialistica al PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013 in tutte le sue componenti;

**VI.A.3** Azioni di supporto di assistenza tecnica, di valutazione e di monitoraggio degli interventi programmati nell'ambito della Nuova Intesa Generale Quadro, anche attraverso l'alimentazione della banca dati e secondo le procedure definite dalla Struttura Tecnica di Missione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

**VI.A.4** Segreteria tecnica di supporto all'attuazione del Programma e al Comitato di Sorveglianza;

**VI.A.5** Sistema di "premieria interna incentivante".

Con deliberazione n. 84/2011 la Giunta regionale ha approvato il Progetto di "Assistenza tecnica alle attività della Regione Molise sui Programmi regionali 2007-2013".

## **Linea di intervento VI.B Valutazione**

E' prevista la realizzazione delle attività individuate nell'ambito del Piano di Valutazione della programmazione unitaria 2007-2013, attraverso il finanziamento del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (L.144/99), espressamente previsto dalla Delibera CIPE n. 166/2007, punto 4.2, lettera d. Inoltre, si garantirà la valutazione ex-ante (in prosecuzione con il processo di valutazione attivato in ambito QSN per il POR FESR e FSE), in itinere e finale del Programma.

<sup>11</sup> Il Regolamento interno della Cabina di Regia per il coordinamento della Programmazione 2007-2013 approvato con DGR n. 863/2008 all'art. 9 Istituzione della Segreteria tecnica della cabina di Regia, prevede quanto segue: "Gli oneri di funzionamento della Segreteria tecnica dotata di un numero di addetti adeguato all'entità dei compiti da assolvere sono posti per quota parte, a carico delle risorse imputate all'Assistenza tecnica dei Programmi di interesse strategico regionale (POR FESR, POR FSE, PSR FEASR, PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione)".



*cb*

Tali attività saranno svolte prevalentemente da parte del Nucleo di Valutazione Regionale ovvero da parte di Valutatori esterni e dalla *Task-Force* ambientale.

### **Linea di intervento VI.C Monitoraggio**

Assistenza per l'attuazione, l'installazione, il funzionamento e la manutenzione del software del Sistema di Monitoraggio Unico e per lo studio di protocolli di dialogo ed interconnessione tra sistemi informativi per la gestione, la sorveglianza e il monitoraggio dei diversi strumenti di intervento regionali. Assistenza al monitoraggio ambientale per l'attuazione della VAS.

Nel dettaglio la presente linea di intervento si articola nelle seguenti azioni:

**VI.C.1** Implementazione sviluppo software del Sistema Unico di Monitoraggio Regionale approvato con DGR n. 864/2008.

**VI.C.2** Struttura di Assistenza Tecnica "Sistema Unico di Monitoraggio regionale degli Investimenti Pubblici", di cui alle DGR nn. 1445/2007 e 861/2008 e coordinamento del sistema e procedure per il miglioramento del monitoraggio interventi finanziati con risorse regionale, nazionali e comunitarie, di cui alla DGR n. 864/2008.

**VI.C.3** Osservatorio economico regionale. L'azione è finalizzata a potenziare gli attuali sistemi informativi di tipo economico al fine di migliorare la conoscenza dell'intero contesto socio economico regionale. In particolare, si procederà al completamento dell'*Osservatorio Economico Regionale* che ingloba in un'unica base dati informazioni di natura economico/statistica (Excelsior, REA, Congiunture, Statistiche ambientali e territoriali, censimenti e banche dati ISTAT ecc.). Tali dati, frutto anche di rilevazioni dirette verranno integrati con quelli elaborati e forniti dagli altri attori del territorio regionale (Università, ISTAT, INAIL, Ufficio del Lavoro, INPS, Agenzia del Lavoro, Associazioni di categoria ecc.).

**VI.C.4** Conti Pubblici Territoriali. In conformità con quanto previsto dalla Delibera CIPE 166/07 (Punto 4.2 "Miglioramento della strategia di politica regionale unitaria e dell'efficacia della programmazione") lo 0,0008 dell'ammontare complessivo delle risorse Fondo per lo Sviluppo e la Coesione assegnate alla Regione Molise viene accantonato a titolo di riserva premiale da destinare al rafforzamento del Sistema dei Conti Pubblici Territoriali. Tali risorse che ammontano complessivamente a euro 325.667,20 concorrono al finanziamento del Nucleo regionale dei Conti Pubblici Territoriali, garantendo le condizioni necessarie all'espletamento dei compiti assegnati, in termini di risorse strumentali, professionali e di modalità organizzative.

### **Linea di intervento VI.D Comunicazione, informazione e pubblicità**

La comunicazione, la diffusione delle conoscenze e l'animazione territoriale, nel presente Programma, non sono solo mezzi per contribuire all'accrescimento del consenso e della consapevolezza dei cittadini e degli *stake-holder* nei confronti delle politiche della Regione, ma anche veri e propri strumenti necessari per la realizzazione degli obiettivi. Il consenso e la consapevolezza dei cittadini costituiscono solo la piattaforma su cui costruire la loro adesione ed il loro impegno diretto al cambiamento. I cittadini sono, infatti, chiamati a sviluppare attivamente i nuovi servizi e pertanto ad essere attori e beneficiari delle azioni previste. Una piena condivisione di obiettivi e modalità di realizzazione tra chi programma, gestisce, beneficia ed attua le azioni comporta, infine, anche un aumento dell'efficacia e dell'efficienza dell'intervento pubblico.

Con queste motivazioni è necessario definire un approccio strategico ed articolato al ruolo della comunicazione, della diffusione delle conoscenze e dell'animazione territoriale nel presente Programma, che assolva anche al fondamentale compito di dare trasparenza al sistema delle responsabilità per il raggiungimento degli obiettivi che vede coinvolti sia i soggetti regionali responsabili dell'attuazione del Programma, sia il sistema delle autonomie, gli enti strumentali ed i cittadini stessi, chiamati direttamente a contribuire, attraverso comportamenti virtuosi, alla realizzazione di numerosi obiettivi.



La strategia di comunicazione di diffusione delle conoscenze e di animazione territoriale terrà inoltre conto di tre differenti target.

1. *Comunicazione ed informazione all'utenza, al cittadino, alle famiglie*

- Diffondere la conoscenza degli Obiettivi di servizio, ponendo l'accento sulla centralità data al miglioramento della qualità della vita dei cittadini e sul sistema delle responsabilità;
- Comunicare i risultati raggiunti dalle azioni intraprese ai fini dell'accrescimento del consenso sulle stesse attraverso la piena trasparenza ed il pieno accesso alle informazioni;
- Informare, coinvolgere e rendere protagonisti i cittadini, le imprese, gli utenti e le famiglie in merito alle loro dirette e condivise responsabilità per alcuni indicatori.

2. *Comunicazione organizzativa interna ed esterna (stake-holder)*

- Informare e motivare i soggetti pubblici e privati direttamente coinvolti nel raggiungimento del target, enfatizzandone ruoli e responsabilità;
- Informare soggetti pubblici e privati in merito ai risultati delle azioni intraprese anche per ricevere utili elementi per la modifica delle azioni avviate e la definizione di nuovi interventi più efficaci.

3. *Comunicazione ed informazione al partenariato istituzionale e sociale*

In aggiunta a quanto previsto nel precedente punto, l'importanza del partenariato, nel quale si includono anche le reti dell'istruzione, le reti sociali, le reti del volontariato e dei soggetti che operano nel sociale ecc., richiede una particolare azione consistente nel diffondere la consapevolezza che il raggiungimento degli obiettivi richiede un impegno corale e complessivo della società regionale, chiamata a sviluppare un salto di qualità nella consapevolezza di sé stessa e della necessità di una profonda rilettura dei ruoli di cittadini, loro aggregazioni ed istituzioni.

Le azioni di comunicazione, di diffusione delle conoscenze e di animazione territoriale, che saranno realizzate in una cornice attuativa unitaria, al fine di evitare sovrapposizioni ed incoerenze e garantire pertanto la massima efficacia, sono articolate in due tipologie:

- Comunicazione del Programma, a carico degli oneri generali di attuazione e rientrante pertanto nei limiti di spesa previsti per tali oneri;
- Diffusione delle conoscenze ed animazione territoriale.

L'attuazione del Piano di comunicazione di diffusione delle conoscenze e di animazione territoriale è nelle responsabilità dell'Organismo di Programmazione e di attuazione del Programma attuativo del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (OdP).

Modalità di attuazione delle linee di intervento

Ogni linea di intervento dell'Asse VI si attuerà attraverso strumenti di attuazione diretta (punti 2.4.2 e 2.4.3 della delibera CIPE n. 166/07), rientranti nella competenza della Direzione d'Area competente "Programmazione e Coordinamento delle Politiche di Sviluppo Territoriale e Servizi Informativi, Risorse Finanziarie e Strumentali", presso cui opera l'OdP e la Cabina di regia.



*Dr*

Tabella n. 39 – Asse VI: Linee di intervento, modalità di attuazione e centro di responsabilità (valori in euro)

Linea di intervento	Priorità Piano Sud	Priorità QSN	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013	Modalità di Attuazione
<b>Linea di intervento VI.A</b> Assistenza tecnica, collaborazione specialistica e sistema di incentivazione e di premialità	B.3.1	10	9.000.000,00	SAD
<b>Linea di intervento VI.B</b> Valutazione	B.3.1	10	1.500.000,00	SAD
<b>Linea di intervento VI.C</b> Monitoraggio	B.3.1	10	1.000.000,00	SAD
<b>Linea di intervento VI.D</b> Comunicazione, informazione e pubblicità	B.3.1	10	700.000,00	SAD
<b>TOTALE ASSE VI</b>			<b>12.200.000,00</b>	

#### 4.7. Riserva di Programmazione

Il Programma prevede una "Riserva di Programmazione" nella quale confluiscono le risorse derivanti da "economie"<sup>12</sup>, maturate a qualsiasi titolo nella attuazione di affidamenti di lavori, servizi e forniture (relativi ad interventi finanziati a valere sulle risorse Del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione), nonché le plusvalenze e i rientri derivanti dalla attuazione delle linee di intervento dell'Asse I "Innovazione e Imprenditorialità" del presente Programma.

Confluiscono nella Riserva di programmazione anche le risorse liberate dalla rendicontazione in altri programmi di progetti inizialmente finanziati con il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

Ciò sulla base del principio che le somme spese per progetti inizialmente approvati sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, che vengano riportati a rendicontazione sui programmi comunitari o altri programmi regionali, rientrano nella disponibilità del Programma su cui erano stati eseguiti i relativi pagamenti e sono considerate quali risorse non spese ai fini dei valori soglia per l'ottenimento di ulteriori quote di trasferimento a titolo di anticipazione sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

Le risorse della riserva di programmazione derivanti dalle economie maturate sugli interventi finanziati con risorse del Programma potranno essere destinate al completamento del Progetto "Scuola Sicura" - individuato nell'ambito dell'Asse V del presente Programma, al finanziamento di infrastrutture e servizi di trasporto di rilievo strategico, al finanziamento di interventi funzionali al raggiungimento degli Obiettivi di Servizio e, in generale per il finanziamento di interventi coerenti con le priorità individuate nel QSN 2007-2013. In ogni caso tutte le procedure di riprogrammazione verranno attivate in conformità con quanto previsto dalle Delibere CIPE di riferimento.

#### 4.8. Sinergie e complementarietà del PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione con i programmi operativi FESR, FSE, FEASR

L'impianto strategico del PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione persegue l'intento programmatico, espresso nel QSN e nella Delibera CIPE n. 166/07 e successive modifiche ed integrazioni e condiviso nel DSR, di definire una politica regionale aggiuntiva che integri risorse nazionali e comunitarie. Il Programma, inoltre, è stato redatto in coerenza con le priorità del Piano nazionale per il Sud.

<sup>12</sup> Relativamente agli interventi finanziati con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione ad amministrazioni aggiudicatrici, Regione Molise compresa, così come definite all'articolo 3 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163, e successive modifiche e integrazioni, le economie, a qualsiasi titolo maturate nell'attuazione di affidamenti di lavori, servizi e forniture, quali riduzioni di attività, ribassi d'asta, salvo per i lavori in ottemperanza all'articolo 132, comma 3, del d.lgs. n.163/2006, rettifiche a collaudo o stato finale, accertate a seguito di ogni segmento procedurale, torneranno con immediatezza nelle disponibilità del bilancio regionale.



Le scelte di policy del Programma e la ripartizione delle risorse nelle Linee di intervento individuate rispettano, infatti, l'articolazione in Assi dei Programmi Operativi FESR e FSE, definendo, pertanto, un quadro logico complessivo che riporta attività e linee di intervento collegabili e/o riconducibili al POR FSE o al POR FESR 2007-2013. In particolare, gli Assi del PAR:

- rafforzano azioni già contenute nei programmi FESR e FSE e PSR a fronte di risorse comunitarie ritenute non sufficienti ai fini di un adeguato perseguimento degli obiettivi ivi delineati;
- integrano le azioni dei POR nei casi in cui componenti tecnico-funzionali essenziali di attività o linee di intervento ivi previste non sono attuabili attraverso i Fondi strutturali ma comunque indispensabili alla configurazione efficace di queste attività;
- attivano nuove linee di intervento non programmate nell'ambito dei POR ma il cui perseguimento è necessario, nello specifico contesto regionale, ai fini di una completa ed equilibrata rispondenza alle coerenze sia delle politiche perseguite dai POR sia delle più complessive politiche di sviluppo espresse nei vari atti della programmazione regionale anche in prosecuzione e a completamento degli interventi programmati nell'ambito degli Accordi di Programma Quadro relativi al ciclo di programmazione 2000/2006.

La scelta è stata quella di replicare, completare o integrare l'impostazione strategica dei PPOO dei Fondi Strutturali nell'ambito di un quadro complessivo omogeneo della programmazione POR-Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, esprime le seguenti considerazioni in ordine alle sinergie e complementarità tra i Programmi.

Con riferimento alle implicazioni in termini di rafforzamento di azioni già perseguibili a titolo dei PPOORR, si evince che:

- (i) la Linea di intervento II.B, "Accessibilità immateriale", dell'Asse II del PAR, pur non raccogliendo la logica della progettazione integrata territoriale, rafforza gli interventi programmati nell'ambito dell'Asse IV del POR FESR, garantendo l'accesso generalizzato ai servizi di rete.

Relativamente alla seconda direzione dell'analisi effettuata, si evidenziano le seguenti integrazioni.

- (i) La finalità di agevolare l'accesso al credito perseguita dal Fondo unico anticrisi (Asse I – Linea di intervento I.B PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione), attraverso il sostegno ai processi produttivi nel loro complesso, integra lo scopo più "specifico" del Fondo di garanzia del POR FESR (Attività I.4.1), rivolto a sostenere esclusivamente gli investimenti innovativi. La connotazione della sinergia di cui trattasi è, peraltro, in corso di modifica poiché la Regione intende intervenire, a contrasto della crisi, anche con il Fondo di Garanzia previsto nel PO FESR, ampliandone le finalità di intervento in maniera da ricomprendervi, oltre che gli investimenti innovativi, le operazioni già declinate per lo stesso strumento in ambito Fondo per lo Sviluppo e la Coesione. Allo stato, la sinergia di cui trattasi si configura quindi ancora integrazione tra azioni, ma, negli intendimenti è già in parte rafforzamento di azioni.
- (ii) Le azioni, previste dall'Asse I – Linea di intervento I.A, rivolte a sostenere le imprese operanti nel settore del turismo si integrano con l'obiettivo dell'Asse IV del POR FESR di promuovere e sviluppare le attività economiche connesse al patrimonio culturale e naturale, nonché di incentivare l'uso sostenibile delle risorse naturali incoraggiando il turismo sostenibile.
- (iii) Gli interventi relativi agli Obiettivo di servizio, ricompresi nell'Asse IV – Linea di intervento IV.A, fanno registrare integrazioni con la finalità dell'Asse II del POR FSE "Occupabilità", contribuendo, attraverso l'alleggerimento dei carichi familiari delle donne, a favorire una maggiore partecipazione al mercato del lavoro della componente femminile.
- (iv) La Linea di intervento V.A dell'Asse V, attraverso le azioni programmate nell'ambito degli Obiettivo di servizio, risulta complementare con le finalità dell'Asse "Inclusione sociale" del PO FSE volto, tra l'altro, a ridurre i *drop out*, favorendo il reinserimento delle persone che hanno abbandonato prematuramente i percorsi formativi/scolastici.

Ancora con riguardo all'integrazione proseguono e completano la missione dei Fondi Strutturali:

- (i) gli interventi dell'Asse III, mediante



- le azioni finalizzate a garantire la sicurezza dei cittadini (Linea di intervento III.F);
- la messa in sicurezza del territorio attraverso interventi forestali finalizzati anche alla difesa dei boschi dagli incendi (ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi) (Linea di intervento III.B).

Tali Linee di intervento, attraverso le azioni richiamate, integrano il pacchetto delle opzioni disponibili per le finalità già assunte dal POR FESR di (i) migliorare l'accessibilità materiale da e verso il territorio regionale; (ii) valorizzare le risorse naturali ai fini turistici; (iii) garantire una maggiore qualità della vita nelle aree urbane e (iii) prevenire e gestire i rischi di dissesto e di degrado del suolo.

In riferimento ad obiettivi specifici non ascrivibili ai POR dei FFSS si evidenzia aggiuntività rispetto ai Programmi dei FFSS relativamente:

- (i) agli interventi che concorrono al perseguimento degli Obiettivi di servizio di cui agli Assi III e IV;
- (ii) alla realizzazione del progetto "Scuola sicura".

Tabella n. 40 – Relazioni intercorrenti tra le linee di intervento del PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione e gli Assi dei POR dei FFSS

Programma Attuativo Regionale Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013 e 2000/2006		POR FESR 2007-2013				POR FSE 2007-2013				
ASSE	Linea di intervento	Asse I R&S, innovazione e imprenditorialità	Asse II Energia	Asse III Accessibilità	Asse IV Ambiente e Territorio	Asse I Adattabilità	Asse II Occupabilità	Asse III Inclusione sociale	Asse IV Capitale Umano	Asse V Transnazionalità e interregionalità
Asse I Innovazione e imprenditorialità	I.A Sostegno mirato e veloce per le imprese e il lavoro	I								
	I.B Fondo di garanzia	E								
	I.C Innovazione e ricerca universitaria	I								
Asse II Accessibilità	II.A Accessibilità materiale			E						
	II.B Accessibilità immateriale				R					
	III.B Difesa suolo				E					
	III.C Rifiuti									
	III.D Idrico									
	III.F Sicurezza e legalità									
Asse IV Inclusione e Servizi Sociali	IV.A Inclusione sociale e interventi socio-educativi							I		
	IV.B Rete socio-sanitaria regionale							I		
Asse V Capitale Umano	V.A Istruzione								I	
	V.B Progetto "Scuola Sicura"								E	

I = Integrazione    E = Estensione    R = Rafforzamento



## 5. GLI INTERVENTI STRATEGICI

### 5.1. Criteri e modalità di individuazione

Dapprima il Quadro Strategico Nazionale, e più nello specifico la delibera CIPE n.166/2007, e poi il Piano Nazionale per il Sud e la Delibera CIPE n. 1/2001 richiedono la concentrazione delle risorse su progetti e azioni strategiche in grado di assicurare un migliore impatto, in termini di strategia, del Programma.

Nel Programma attuativo regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione sono individuati gli interventi strategici di rilevanza interregionale e regionale in conformità e in coerenza con quanto previsto dalla Delibera CIPE n. 1/2011 e s.m.i e dal Piano Nazionale per il Sud. In questa direzione il Programma pone particolare rilievo alla realizzazione di infrastrutture di interesse strategico regionale, attraverso l'adozione, da un lato, del principio di concentrazione delle risorse, sancito dalla vigente normativa in materia di investimenti pubblici, e dall'altro individuando quello che è il livello e lo stato di definizione dell'investimento da realizzare.

Ai fini della individuazione degli interventi di rilievo strategico nell'ambito del proprio Programma Attuativo del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, la Regione Molise, oltre a confermare quanto indicato nella Delibera CIPE n.1/2011, individua i seguenti ulteriori criteri di selezione:

- contrasto a situazioni di criticità strutturale o congiunturale;
- capacità di attrazione di altre forme di finanziamento oltre al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (fondi comunitari, nazionali, regionali o privati);
- tutela e valorizzazione dell'ambiente;
- la qualità della vita e la sicurezza dei cittadini;
- sicurezza nelle scuole.

Gli investimenti in questo senso ritenuti cardine, ai fini dell'attuazione della strategia del PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, riguardano prioritariamente le azioni relative al potenziamento del sistema imprenditoriale locale e al miglioramento del livello di competitività del territorio attraverso azioni volte conseguire gli obiettivi del QSN in materia di qualità della vita e uguaglianza delle opportunità dei cittadini, il miglioramento della qualità dell'ambiente e della competitività delle imprese, il potenziamento della rete stradale, l'ottimizzazione dei sistemi di logistica integrata, il miglioramento della qualità dei servizi di trasporto ferroviario.

Infine, nella predisposizione del cronoprogramma, si è tenuto conto dei vincoli e delle soglie fissate nella Delibera CIPE 1/2011 e s.m. e i.

Nella tabella che segue si evidenziano i progetti strategici di rilevanza strategica sovra-regionale e di rilevanza regionale ma strettamente interagenti con infrastrutture strategiche di rilevanza nazionale (ex azioni cardine di cui alla Delibera CIPE n. 166/2007) attivati nell'ambito del presente Programma per ciascun asse e il loro peso finanziario (94,06%).



A handwritten signature in black ink, appearing to be the initials "Dr" or similar, located in the bottom right corner of the page.

Tabella n. 41 – Riepilogo progetti strategici per Asse

ASSE	Linea di intervento	Interventi di rilevanza strategica sovra regionale	Importo	Interventi di rilevanza regionale ma strettamente interagenti con infrastrutture strategiche di rilevanza nazionale	Importo	
Asse I Innovazione e Imprenditorialità	I.A Sostegno mirato e veloce per le imprese e il lavoro			Crisi finanziaria filiera Avicola	27.000.000,00	
				Crisi finanziaria filiera saccarifera	15.000.000,00	
				Crisi finanziaria filiera tessile - abbigliamento	6.000.000,00	
				Aiuti <i>de minimis</i> e in esenzione	13.124.000,00	
				Investimenti delle imprese agricole e agrituristiche	1.000.000,00	
	I.B Fondo di garanzia			Progetti di investimento aziendale e di consolidamento del debito	15.000.000,00	
		Progetti per il consolidamento dei debiti e finanziamento del capitale circolante	10.000.000,00			
I.C Innovazione e ricerca universitaria		Intervento di realizzazione di un polo scientifico e tecnologico per la prevenzione dei rischi naturali integrato con la Facoltà di Ingegneria dell'Ateneo molisano (Unimol)	7.400.000,00			
		Centro polifunzionale di prevenzione e scienza della salute (Unimol)	7.850.000,00			
Asse II Accessibilità	II.A Accessibilità materiale	Collegamento meridionale A1-A14: Termoli San Vittore – tratta 1 (San Vittore-Venafro-Isernia-Bojano-Campochiaro)	38.580.000,00			
				Completamento adeguamento e miglioramento della SS 87, nel tratto S. Elia-Casacalenda-Larino	10.000.000,00	
				Completamento Progettazione definitiva SS 17 "Dell'Appennino abruzzese ed Appulo - Sannitico" Lotto 0 di collegamento tra il bivio di Pesche al Km 181 + 500 della SS 17 ed il lotto 1 della SSV Isernia - Castel di Sangro	2.400.000,00	
				Nuova strada di collegamento rapido – Sant' Elia A. P. – Pietracatella – Fondovalle Bifemo - Fondovalle Tappino	17.350.000,00	
				Completamento collegamento trasversale tra fondovalle Trigno e fondovalle Bifemo, all'altezza di Mfalda-Palata (Castellelce)	22.000.000,00	
			Fresilla	15.000.000,00		
	II.B Accessibilità immateriale			Completamento "Piano Sistema Telematico Molise" e nuovi servizi convergenti TIC	5.000.000,00	
Asse III Ambiente e territorio	III.B Difesa suolo			Progetto "Territorio sicuro" - interventi forestali	9.000.000,00	
				Interventi MATTM		
	III.C Rifiuti			Progetto RSU	19.700.000,00	
	III.D Idrico	Piano-Programma di abbattimento delle perdite nelle reti di distribuzione interne ai Comuni della regione Molise	30.000.000,00			
		Piano di protezione delle aree fluviali e lacustri. Salute dei bacini imbriferi molisani: – salvaguardia, valorizzazione, potenziamento delle risorse idriche - sistema Bifemo / Invaso Liscione	25.000.000,00			
		Intervento per l'utilizzazione a scopo potabile ed idroelettrico delle acque derivanti dall'impianto imguo della piana di Venafro	25.000.000,00			
Opere di completamento della vasca di espansione sul fiume Cavaliere in località Fossatella (IV lotto)		10.000.000,00				
III.F Sicurezza e legalità				Presidi di sicurezza e legalità	5.000.000,00	
Asse IV Inclusione e Servizi Sociali	IV.A Inclusione sociale e interventi socio-educativi			Progetto servizi socio educativi	5.000.000,00	
	IV.B Rete socio-sanitaria regionale			Progetto Rete socio-sanitaria regionale	13.420.000,00	
Asse V Capitale Umano	V.A Istruzione			Progetto Istruzione	5.000.000,00	
	V.B Progetto "Scuola Sicura"			V.B Progetto "Scuola Sicura"	25.000.000,00	
			<b>141.830.000,00</b>		<b>241.054.000,00</b>	
<b>Totale generale:</b>					<b>382.884.000,00</b>	

Relativamente alle azioni strategiche dell'Asse I si evidenzia che gli interventi a sostegno delle imprese programmati nell'ambito del Programma concorrono a preservare i pre-requisiti di competitività dei sistemi imprenditoriali esistenti, minacciati dalla crisi finanziaria in atto.



Il miglioramento della sostenibilità finanziaria dei conti delle imprese, la creazione delle condizioni volte a favorire l'accesso al credito e il mantenimento dei livelli occupazionali rappresentano pertanto per l'Amministrazione regionale la *conditio sine qua non* per l'attivazione successiva - a partire dal 2011 - delle politiche strutturali volte all'innovazione e alla competitività dei sistemi produttivi individuate nell'ambito della politica regionale unitaria 2007-2013.



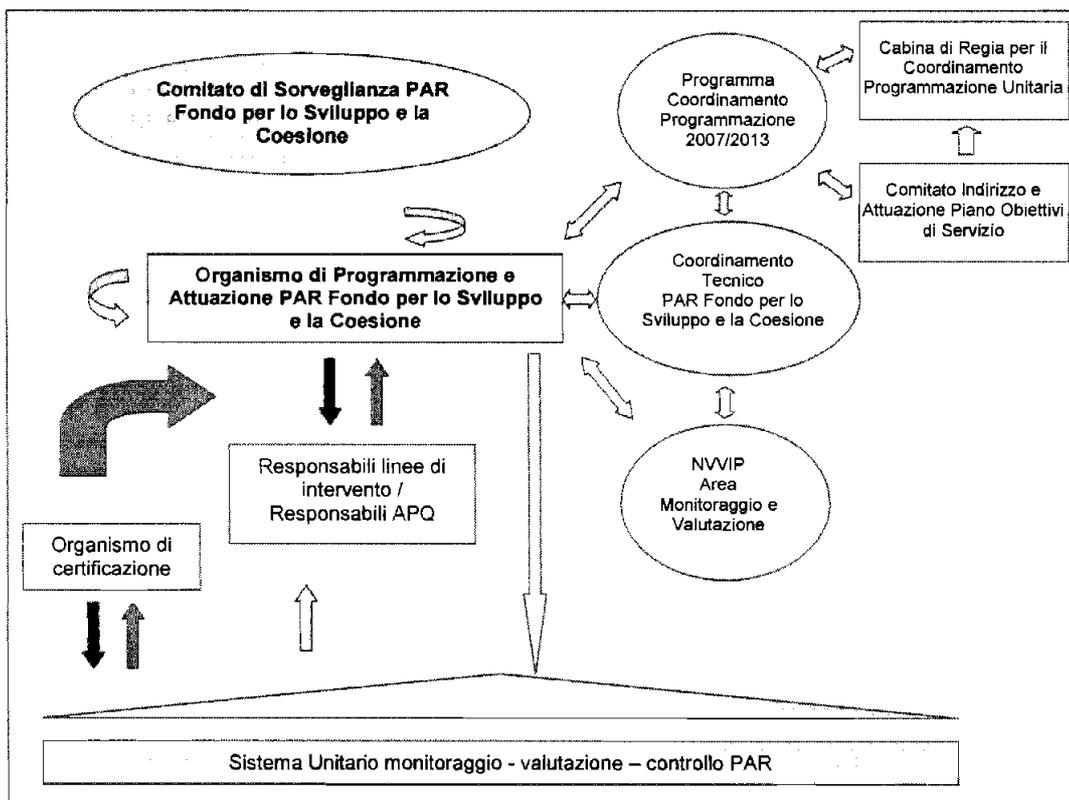
## 6. LE MODALITA' DI ATTUAZIONE

Le modalità e le procedure di attuazione del PAR fanno riferimento alle disposizioni contenute nel QSN 2007/2013, nella delibera CIPE di attuazione n. 166/2007 e successive modifiche e integrazioni e sono coerenti con quelle previste per l'utilizzo dei Fondi strutturali.

In conformità con quanto previsto dalla Delibera CIPE n. 166/07 "la strategia di politica regionale unitaria da attuare, esclusivamente o in parte, con risorse nazionali adotterà le stesse regole e le stesse procedure [dei fondi strutturali] ma in un ambito di appropriatezza, flessibilità e proporzionalità rispetto alle esigenze di attuazione della strategia complessiva e in modo da consentire che le due componenti (nazionale e comunitaria) siano fra loro unitarie ma anche complementari e mirino ad una integrazione che preservi le esigenze di differenziazione proprie della strategia regionale".

Nel rispetto del principio della separazione delle funzioni, al fine di garantire l'efficace e corretta attuazione del PAR e il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo, in coerenza con le modalità di Governance previste per i programmi attuativi della politica regionale unitaria, sono individuati tre organismi:

- Organismo di Programmazione e di Attuazione (OdP)
- Organismo di Certificazione (OdC)
- Comitato di Sorveglianza PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013 (CdS)



### 6.1. Organismo di Programmazione e di Attuazione (OdP)

L'Organismo di Programmazione e di Attuazione (OdP) è responsabile della gestione ed attuazione del PAR conformemente al principio di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria.

L'OdP esercita un forte coordinamento nell'attuazione del Programma nel rispetto delle competenze per materie specifiche dei Servizi dell'Amministrazione e in conformità con le indicazioni della delibera CIPE n. 166/2007 provvede a:

- garantire l'attuazione e la sorveglianza del Programma, attraverso il coordinamento delle attività dei responsabili "linee di intervento/APQ";
- regolamentare ai fini del rispetto del patto di stabilità, di concerto con il Direttore d'Area competente sul bilancio regionale, le modalità e i limiti di erogazione delle anticipazioni e degli acconti ai beneficiari/destinatari di finanziamenti pubblici regionali di qualsiasi natura;
- assicurare l'aggiornamento del PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione in collaborazione con il Direttore della Cabina di Regia per il Coordinamento;
- definizione e ridefinizione del PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione e degli APQ di livello nazionale ed interregionale;
- garantire, attraverso i responsabili delle linee di intervento/APQ, che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate conformemente ai criteri applicabili al PAR e siano conformi alle norme nazionali e comunitarie, quest'ultime ove pertinenti, applicabili per l'intero periodo di attuazione;
- informare il Comitato di Sorveglianza del PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione dei risultati della verifica;
- accertarsi, attraverso i responsabili delle linee di intervento/APQ, che provvederanno anche mediante verifiche in loco, dell'effettiva fornitura dei prodotti e dei servizi finanziati, dell'esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari, della conformità delle stesse alle norme nazionali e comunitarie, quest'ultime ove pertinenti;
- garantire, attraverso i responsabili delle linee di intervento/APQ, l'esistenza di un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione attuata nell'ambito del PAR, ed assicurare la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche e la valutazione;
- garantire, attraverso i responsabili delle linee di intervento/APQ, che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni mantengano un sistema di contabilità adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;
- garantire il coordinamento delle attività di monitoraggio espletate dai singoli responsabili delle linee di intervento/APQ;
- partecipare agli incontri del "Comitato Nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale unitaria";
- sottoscrivere, unitamente ai Direttori Generali competenti per materia e ai responsabili delle linee di intervento/APQ, Intese di Programma e Accordi di Programma Quadro;
- garantire che le valutazioni del PAR siano effettuate secondo quanto previsto dalla delibera CIPE 166/07 e in conformità con il Piano delle Valutazioni della Politica regionale Unitaria (DGR n. 947 del 29 settembre 2008);



A handwritten signature in black ink, appearing to be "Dr.", is located in the bottom right corner of the page.

- stabilire procedure, affinché tutti i documenti, relativi alle spese, siano conservati dai responsabili del procedimento, sotto forma di originali o di copie autenticate, in coerenza con quanto previsto dalle norme nazionali e comunitarie, quest'ultime ove pertinenti;
- garantire che l'Organismo di Certificazione riceva tutte le informazioni necessarie in merito alle procedure e verifiche eseguite, in relazione alle spese ai fini della certificazione;
- garantire al Comitato di Sorveglianza del PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione gli apporti documentali e collaborativi per consentire un'efficace attività di sorveglianza nell'ambito dell'attuazione del PAR;
- elaborare e presentare al Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione, previa approvazione del Comitato di Sorveglianza del PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione i Rapporti annuali e finale di esecuzione, nei termini previsti e in accordo con le richieste del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione;
- provvedere tempestivamente a disimpegnare le economie maturate ed a segnalarle alla Direzione d'Area competente che provvederà ad alimentare appositi capitoli di spesa per il finanziamento di nuovi interventi di rilevanza pubblica in coerenza con le tipologie programmatiche e la tempistica previste dalle fonti finanziarie di origine<sup>13</sup>.

L'OdP, per esercitare le proprie funzioni di gestione ed attuazione del Programma, compreso il coordinamento delle attività delle strutture implicate nell'attuazione, si avvale di adeguate risorse umane e materiali e di tutte le strutture regionali attivate nell'ambito dell'attuazione del PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, ed è responsabile, di concerto con il Direttore d'Area competente, dell'attivazione delle risorse dell'Asse VI.

L'Organismo di Programmazione e di Attuazione, per esercitare le proprie funzioni si avvale degli Uffici "Sorveglianza Programmi Fondo per lo Sviluppo e la Coesione" e "Coordinamento Monitoraggio Programmi Fondo per lo Sviluppo e la Coesione" della Direzione d'Area competente, del Coordinamento Tecnico, del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici regionale, dell'assistenza tecnica e di adeguate risorse umane e materiali messe a disposizione dalla Direzione d'Area competente.

Il Nucleo regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici opererà in raccordo con il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, assicurando il necessario supporto tecnico e operativo (art. 6, comma 5 del D.Lgs n. 88/2011).

Nella attuazione del Programma sono individuate attività e funzioni di coordinamento tecnico (CTP), che si incardinano tra quelle dei responsabili linee di intervento/APQ e quelle dell'Organismo di Programmazione ed attuazione (OdP) del PAR, con l'obiettivo di favorire e migliorare le *performance* attuative.

Le funzioni di coordinamento tecnico del Programma saranno affidate con provvedimento di giunta regionale. I CTP dovranno:

- rispondere agli indirizzi ed alle indicazioni dell'OdP e del Direttore d'Area competente;
- coordinarsi costantemente con l'Organismo di Programmazione ed attuazione (OdP);
- collaborare all'aggiornamento del Programma Attuativo del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione;
- favorire la coerenza e l'efficacia dell'attuazione a livello di RLI/APQ;
- verificare la funzionalità del sistema di gestione degli interventi livello di RLI/APQ;

<sup>13</sup> Alla Programma è demandato, in via esclusiva, il costante monitoraggio della disponibilità di risorse derivanti dalle economie e la proposta dei nuovi interventi (in ambito PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione) di rilevanza pubblica d'intesa con la Direzione generale competente per materia.



- assicurare la raccolta, predisposizione e trasmissione all'Organismo di Programmazione ed attuazione (OdP) del PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione delle rendicontazioni di spesa;
- collaborare con l'Organismo di Programmazione ed attuazione (OdP) nell'esercizio, da parte di questa, delle funzioni di controllo a livello di RLI/APQ;
- realizzare, in collaborazione con l'Organismo di Programmazione ed attuazione (OdP), le attività conseguenti alle risultanze delle attività di controllo;
- elaborare di concerto con la "Segreteria tecnica del PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione" e con l'Organismo di Programmazione ed attuazione (OdP), il Rapporto Annuale di Esecuzione;
- verificare il funzionamento del sistema di monitoraggio e la trasmissione delle relazioni periodiche;
- verificare la funzionalità del sistema di gestione finanziaria, in coerenza con il sistema di gestione del PAR;
- programmare ed accompagnare le attività partenariali, in particolare quelle finalizzate alla valutazione;
- promuovere e coordinare i contatti ed i confronti tra i vari Uffici e Direzioni regionali e le Amministrazioni locali coinvolte;
- partecipare al Comitato di Sorveglianza del PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione
- partecipare, in qualità di membri, alla Cabina di regia per il coordinamento della programmazione 2007/2013.

La funzione di Organismo di Programmazione e di Attuazione è di competenza del dirigente pro-tempore della struttura sotto indicata:

Struttura competente: Programma – Servizio Intese Istituzionali di Programma e coordinamento Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

Posta elettronica: [odp@parfas.regione.molise.it](mailto:odp@parfas.regione.molise.it).

#### 6.1.1. Responsabili Linee di Intervento/Accordi di Programma Quadro (RLI/APQ)

Il Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013<sup>14</sup> e la delibera CIPE n. 166/07 (Punto 2.4.1) e s.m. e i. prevedono che le linee di intervento previste nella programmazione Fondo per lo Sviluppo e la Coesione saranno attuate mediante Accordi di Programma Quadro (APQ Stato – Regione e Interregionali) o tramite strumenti di attuazione diretti, rientranti nella competenza dell'amministrazione individuata come attuatrice.

Di norma gli interventi realizzati con risorse Fondo per lo Sviluppo e la Coesione assegnate alle Amministrazioni centrali sono attuati in APQ, anche se la stessa delibera CIPE n. 166/07 - punto 4.2 - dispone che *"e linee di intervento dei programmi regionali, nazionali e interregionali che si ritiene non necessitino in fase attuativa di un'azione di cooperazione interistituzionale saranno attuati mediante strumenti di attuazione diretta e secondo procedure e regole adottate in funzione della massima efficacia dell'azione pubblica"*.

In coerenza con le indicazioni del QSN, l'Accordo di Programma Quadro (APQ) Stato-Regione è lo strumento di attuazione per i settori, programmi e/o progetti per i quali è individuata come necessaria e/o opportuna e/o comunque più efficace una modalità attuativa basata sulla cooperazione Stato-Regione.

<sup>14</sup> Cfr. QSN 2007-2013, articolo VI "L'attuazione" – par. VI.1.5 Il livello dell'attuazione.



Le linee di intervento dei programmi regionali, nazionali e interregionali che si ritiene non necessitino in fase attuativa di un'azione di cooperazione interistituzionale saranno attuati mediante strumenti di attuazione diretta e secondo procedure e regole adottate in funzione della massima efficacia dell'azione pubblica (Delibera CIPE 166/07 – punto 2.4.3).

Il Centro di Responsabilità di ciascuna Linea di Intervento/Accordo di Programma Quadro è incardinato, di norma, nella struttura regionale competente per materia.

Con provvedimento di Giunta Regionale saranno individuati i RLI/APQ.

Al Soggetto responsabile sono attribuiti i seguenti compiti:

- partecipare attivamente, con l'Organismo di Programmazione e di Attuazione, alle fasi di concertazione per la stipula degli Accordi di Programma Quadro;
- coordinarsi costantemente con l'Organismo di Programmazione e di Attuazione del PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione nelle fasi attuative e di monitoraggio degli interventi;
- rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti attuatori/beneficiari/destinatari;
- coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi previsti nel PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione per settore di intervento, attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione;
- definire, di concerto con i Direttori Generali ed i responsabili delle linee di intervento/APQ i format degli avvisi pubblici e dei disciplinari di concessione che regolano i rapporti con i beneficiari/destinatari dei finanziamenti di qualsiasi natura;
- garantire che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate conformemente ai criteri applicabili al PAR e siano conformi alle norme nazionali e comunitarie, quest'ultime ove pertinenti, applicabili per l'intero periodo di attuazione e siano attuate nel rispetto dei crono programmi di spesa e di attuazione;
- accertarsi, se del caso, provvedendo anche mediante verifiche in loco su base campionaria, dell'effettiva fornitura dei prodotti e dei servizi finanziati, dell'esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari, della conformità delle stesse alle norme nazionali e comunitarie, quest'ultime ove pertinenti;
- garantire l'esistenza di un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione attuata nell'ambito del PAR, e assicurare la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche e la valutazione;
- garantire, nel rispetto delle norme contabili nazionali, che i soggetti attuatori/beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni mantengano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione;
- promuovere, in via autonoma o su richiesta dei Responsabili dei singoli interventi (RUP) le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi assunti dalla Regione Molise in ogni sede;
- monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione degli interventi secondo le modalità indicate dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione e dall'Organismo di Programmazione e di Attuazione;
- coordinare i Responsabili di intervento (RUP) nelle fasi attuative del Settore di intervento/azione ed in particolare in relazione alla immissione dati per l'istruttoria ed il monitoraggio dei singoli interventi nel Sistema unico di monitoraggio regionale degli investimenti pubblici e/o nelle banche dati degli Applicativi del livello Centrale;
- assicurare e garantire il completo inserimento dei dati di monitoraggio secondo la cadenza temporale stabilita dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione e dall'Organismo di



programmazione e di attuazione, previa convalida degli stessi; provvedere tempestivamente a disimpegnare le economie maturate ed a segnalarle alla Programma che provvederà ad alimentare appositi capitoli di uscita di origine del PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (individuati nell'ambito del bilancio regionale) per il finanziamento di nuovi interventi di rilevanza pubblica in coerenza con le tipologie programmatiche e la tempistica previste dalle fonti finanziarie di origine<sup>15</sup>;

- inviare alla competente struttura del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione e a tutti i sottoscrittori degli Accordi di Programma Quadro, secondo la cadenza temporale stabilita dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione e dall'Organismo di Programmazione e di Attuazione, i Rapporti per l'analisi sintetica dell'andamento dei singoli interventi con le relative osservazioni e criticità, secondo le modalità e le specifiche previste dal livello Centrale.

I responsabili delle linee di intervento /APQ opereranno per l'utilizzo delle risorse di cui alla delibera CIPE n. 166/07 e successive modifiche e integrazioni secondo i segmenti procedurali di seguito specificati e relative competenze.

Tabella n. 42 Segmenti procedurali amministrativi per l'attuazione degli interventi pubblici<sup>16</sup>

Segmenti procedurali amministrativi	Responsabile
Attivazione finanziamento di interventi/operazioni a gestione diretta regionale; procedure ad evidenza pubblica; acquisto diretto; trattativa privata; spese in economia	Direttori Generali competenti per materia/responsabili linee di interventi/AAPPQQ
Acquisizione documentazione e Istruttoria per valutazione interventi/operazioni	Responsabili linee di interventi/AAPPQQ
Formulazione e sottoscrizione richiesta registrazione impegno di spesa da sottoporre a visto del titolare UPB della Direzione d'Area competente	Responsabili linee di interventi/AAPPQQ
Formulazione e sottoscrizione relazione di proposta provvedimento approvazione intervento/operazioni, concessione e disciplinare rapporti con soggetti beneficiari	Responsabili linee di interventi/AAPPQQ
Formulazione proposta provvedimento approvazione intervento/operazione, concessione e disciplinare rapporti con soggetti beneficiari / verifica richiesta CUP <sup>17</sup>	Responsabili linee di interventi/AAPPQQ
Sottoscrizione provvedimento approvazione e concessione intervento/operazione e disciplinare rapporti con soggetti beneficiari	Direttori Generali competenti per materia o dirigenti delegati
Accertamenti preventivi, di regolare esecuzione/attuazione, parziale, finale e totale, su tutti gli interventi/operazioni che attivano regimi di aiuto	Responsabili linee di interventi/AAPPQQ
Formulazione e sottoscrizione proposta provvedimento liquidazione acconti e S.A.L. e richiesta registrazione liquidazione di spesa	Responsabili linee di interventi/AAPPQQ
Formulazione relazioni valutazione di proposta provvedimenti varianti/proroghe di intervento-operazione	Responsabili linee di interventi/AAPPQQ
Formulazione proposte provvedimenti varianti/proroghe di intervento/operazione	Responsabili linee di interventi/AAPPQQ
Sottoscrizione provvedimenti varianti/proroghe di intervento/operazione	Direttori Generali competenti per materia o dirigenti delegati
Formulazione proposte all'Organismo di Programmazione di riprogrammazione economie ed interventi/operazioni	Responsabili linee di interventi/AAPPQQ

<sup>15</sup> Alla Programma è demandato, in via esclusiva, il costante monitoraggio della disponibilità di risorse derivanti dalle economie e la proposta dei nuovi interventi (in ambito PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione) di rilevanza pubblica d'intesa con la Direzione generale competente per materia.

<sup>16</sup> Tutti i segmenti procedurali amministrativi per l'attuazione degli interventi pubblici con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione non ricompresi nel presente prospetto restano di competenza dei referenti tecnici responsabili di linee di intervento e dell'attuazione degli Accordi di Programma Quadro.

<sup>17</sup> Nel caso in cui il soggetto attuatore non abbia provveduto alla richiesta del Codice Unico di Progetto (CUP) non è possibile approvare il formale provvedimento di concessione del finanziamento.



Segmenti procedurali amministrativi	Responsabile
Trasmissione e sottoscrizione proposte al CIPE/DPS di riprogrammazione economie ed interventi/operazioni	Assessore alla Programmazione/ Organismo di Programmazione, previa approvazione con provvedimento di Giunta Regionale
Monitoraggio interventi/operazioni	Responsabili linee di interventi/AAPPQQ
Invio per la pubblicazione sul BURM	Responsabili linee di interventi /AAPPQQ
Notifica agli aventi titolo dei provvedimenti settoriali (approvazione-concessione/varianti/proroghe)	Responsabili linee di interventi /AAPPQQ

### 6.1.2. Modalità e procedure di coordinamento

La strategia di politica regionale unitaria che la Regione Molise intende realizzare, in armonia con quanto previsto dal QSN e nel rispetto della regolamentazione comunitaria per la politica di coesione, viene attuata attraverso strumenti in grado di garantire la migliore attuazione dei livelli di cooperazione interistituzionale, la più ampia partecipazione dei soggetti coinvolti, condizioni adeguate di efficienza ed efficacia nelle procedure e nelle modalità attraverso le quali pervenire al conseguimento degli obiettivi e dei risultati auspicati.

In tale contesto la Regione Molise assume la cooperazione istituzionale quale modello attraverso il quale programmare e realizzare le scelte prioritarie definite sul territorio; partenariato, concertazione, partecipazione e sussidiarietà, in forme e con intensità diverse, di più soggetti istituzionali, costituiscono i principi che sono assunti a base del processo di programmazione unitaria.

Ciò nei riguardi sia del livello centrale delle Amministrazioni statali, sia del livello delle Amministrazioni locali. In quanto parte integrante del confronto partenariale, la Regione considera la concertazione con queste ultime una attività istituzionale da gestire in maniera programmata. La Regione Molise:

- a livello centrale, partecipa al "Comitato nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale unitaria" composto dalle Amministrazioni Centrali di settore, dal MISE/DPS dalle Regioni cui sarà demandata la funzione di accompagnamento dell'attuazione del Quadro di Riferimento Strategico Nazionale (QSN), nonché ai singoli Comitati di indirizzo previsti dagli specifici Programmi (PNM e POIN);
- a livello interregionale partecipa alla definizione/ridefinizione di PNM, POIN ed Accordi di Programma Quadro Interregionale, per l'attuazione di iniziative programmate su territori vasti che coinvolgono più Regioni;
- al proprio interno, al fine di garantire il coordinamento, la coerenza, la complementarità e la sinergia da conseguire nell'utilizzazione delle risorse della politica regionale di coesione dell'UE (PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, POR FESR, POR FSE e Programmi di Cooperazione territoriale Europea) della politica agricola e di sviluppo rurale della UE (PSR FEASR e PN FEP), degli altri strumenti comunitari (BEI, FEI, Programmi Comunitari, ecc.) e di quelle nazionali e regionali (con particolare riferimento al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione), l'Amministrazione regionale attua le attività di coordinamento attraverso la "Cabina di regia per il coordinamento della programmazione unitaria" (di cui al par. 6.1.3);
- a livello locale, nel quadro delle proprie priorità strategiche, l'Amministrazione regionale raccoglie, armonizza e valorizza le principali direttrici di intervento definite negli atti di Programmazione strategica degli Enti locali.



### 6.1.3. La Cabina di regia per il coordinamento della programmazione unitaria

La "Cabina di regia per il coordinamento della programmazione unitaria", istituita con DGR n. 863 del 29 luglio 2008, è diretta dal Direttore d'Area competente e sono membri della stessa i seguenti componenti: OdP del PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, Autorità di Gestione dei Programmi Operativi dei Fondi Strutturali e del PSR 2007-2013, Responsabile Regionale per l'Obiettivo CTE, Autorità Ambientale Regionale (AAR), Responsabile regionale della Valutazione o Direttore del Nucleo di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici regionale.

Gli strumenti di attuazione e di gestione della politica regionale unitaria garantiranno uniformità nella fase di individuazione delle operazioni e nel processo di istruttoria e della particolare fase di individuazione con riferimento ai quali si procederà ad attuare i pertinenti iter procedurali attraverso predefiniti e condivisi format.

In particolare, verranno sottoposti all'approvazione della CdR i format degli avvisi pubblici e dei disciplinari di concessione che regolano i rapporti tra i beneficiari/destinatari dei finanziamenti di qualsiasi natura.

Tutte le attività di coordinamento saranno regolate da atti e procedure interni, ivi compreso l'ampliamento della Cabina di Regia attraverso l'inserimento dei Coordinatori tecnici del PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione. In attuazione del principio della Programmazione unitaria, la Regione promuove, attraverso la "Cabina di regia per il coordinamento", un forte coordinamento delle attività di comunicazione per garantire criteri di uniformità di strategia tra tutti i Programmi e, per l'intero insieme degli interventi pubblici, un sistema unico di monitoraggio nonché la standardizzazione delle procedure gestionali attivate nell'ambito dei diversi Programmi.

## 6.2. Organismo di certificazione (OdC)

L'Organismo di Certificazione adempie a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dalla delibera CIPE n. 166/2007 e successive modifiche e integrazioni, in coerenza con i Regolamenti Comunitari dei Fondi Strutturali. In particolare, essa è incaricata dei compiti seguenti:

- elaborare e trasmettere al Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione le dichiarazioni certificate delle spese e le domande di pagamento;
- certificare che:
  - la dichiarazione delle spese è corretta, proviene da sistemi di contabilità affidabili ed è basata su documenti giustificativi verificabili;
  - le spese dichiarate sono conformi alle norme nazionali e comunitarie, quest'ultime ove pertinenti, e sono state sostenute in rapporto alle operazioni selezionate per il finanziamento conformemente ai criteri applicabili al Programma e alla normativa di riferimento;
  - garantire di aver ricevuto dall'Organismo di Programmazione e Attuazione le informazioni adeguate in merito alle procedure seguite e alle verifiche effettuate in relazione alle spese figuranti nelle dichiarazioni di spesa;
  - mantenere una contabilità informatizzata delle spese dichiarate al Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione;
  - tenere una contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale della partecipazione a un'operazione. Gli importi recuperati prima della chiusura del PAR vengono detratti dalla dichiarazione di spesa successiva;
  - redige la parte di rapporto annuale di esecuzione di propria competenza, per la trasmissione al Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione ed al Ministero per i Rapporti con le Regioni e la Coesione Territoriale, relativamente all'impiego delle risorse assegnate.



I rapporti fra l'Organismo di Programmazione e Attuazione e l'Organismo di Certificazione sono definiti da appositi atti e procedure interne.

L'Organismo di Certificazione (OdC) è responsabile della certificazione corretta delle spese erogate per l'attuazione del PAR.

Le strutture competenti per la certificazione delle spese sono funzionalmente indipendenti dall'Organismo di Programmazione e Attuazione e coincidono con le Autorità di Certificazione già individuate per il POR FESR ed il POR FSE per le linee di intervento/azioni di relativa competenza.

### **6.3. Autorità Ambientale Regionale (AAR)**

L'Autorità ambientale regionale<sup>18</sup> ha il ruolo di operare ai fini dell'integrazione della componente ambientale in tutti i settori di intervento, in una prospettiva di sviluppo sostenibile, nonché assicurare la conformità delle azioni con la politica e la legislazione in materia di ambiente.

L'Autorità Ambientale regionale ha il compito di:

- cooperare sistematicamente in tutte le fasi di predisposizione, attuazione, sorveglianza, monitoraggio e valutazione delle azioni, ai fini dell'implementazione di obiettivi, criteri e indicatori di sostenibilità ambientale, nonché al fine di garantire la corretta applicazione delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di ambiente. Verrà altresì assicurata la valutazione degli aspetti di tutela del patrimonio storico-architettonico, archeologico e paesaggistico;
- provvedere con il supporto della Task Force Ambientale al processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m. e i., del PAR e delle eventuali integrazioni e misure compensative da proporre per l'attuazione del programma. A tal fine l'Autorità Ambientale ha sottoposto all'approvazione della Giunta Regionale un dettagliato Piano di lavoro approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 237 del 10 marzo 2009;
- predisporre, in collaborazione con gli organismi competenti, adeguate sintesi, aggiornate periodicamente, dei dati di base sullo stato dell'ambiente, pertinenti con le azioni finanziate nell'ambito del Programma;
- collaborare alla redazione del rapporto annuale di esecuzione, curandone in particolare gli aspetti relativi al perseguimento degli obiettivi ambientali e di sostenibilità ambientale degli interventi, nonché la compatibilità con la politica e la normativa vigente in materia di ambiente. Il rapporto annuale d'esecuzione conterrà un'analisi del ruolo svolto dall'Autorità Ambientale e della sua efficacia ai fini della sostenibilità ambientale degli interventi.

Il pieno coinvolgimento operativo dell'Autorità Ambientale Regionale, sarà garantito con la partecipazione alle attività di programmazione ed attuazione degli interventi. L'Autorità ambientale Regionale, pertanto, sarà componente sia del *Comitato di Sorveglianza* del PAR che, per i fini più direttamente connessi con l'attuazione, della *Cabina di regia per il coordinamento* di cui al precedente punto 6.1.3.

### **6.4. Il Comitato di Sorveglianza (CdS)**

Il Comitato di sorveglianza (CdS) ha la funzione di accertare l'efficacia e la qualità dell'attuazione del PAR. Al fine di evitare duplicazione di strutture per tale funzione il CdS è costituito nella forma già adottata per il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007/2013, opportunamente modificato.

Il CdS:

<sup>18</sup> All'Autorità ambientale regionale sono state attribuite funzioni di coordinamento ed attuazione del processo di VAS di tutti gli strumenti della programmazione 2007/13.



- esamina e approva le riprogrammazioni relative al PAR, così come previsto dalla delibera CIPE 166/07 al punto 7.3 e s.m. e i.;
- valuta periodicamente i progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi specifici del PAR, sulla base dei documenti presentati dall'Organismo di Programmazione e Attuazione;
- esamina ed approva i Rapporti annuali e finali di esecuzione prima della loro trasmissione al Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione e al Ministero per i Rapporti con le Regioni e la Coesione Territoriale;
- può proporre all'Organismo di Programmazione e Attuazione qualsiasi revisione o esame del PAR di natura tale da permettere il conseguimento degli obiettivi del PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione o di migliorarne la gestione, compresa quella finanziaria;
- è informato del Programma e delle attività di informazione, di comunicazione e di pubblicità, in coerenza con le modalità attuative definite ai sensi del Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006.

Per l'efficace coordinamento tra i rispettivi programmi e forme di intervento operanti sul territorio regionale, fanno parte del Comitato anche l'Autorità di Gestione del POR FESR e POR FSE Molise 2007/2013, l'Autorità di Gestione del PSR-FEASR 2007/2013, il responsabile della "Cabina di regia per il coordinamento", l'Autorità Ambientale Regionale, il Nucleo di Valutazione e Verifica Investimenti e la non duplicazione nella fase di implementazione dei rispettivi programmi.

Su propria iniziativa, o a richiesta del Comitato di Sorveglianza, i rappresentanti del Ministero dei Rapporti con le Regioni e del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione partecipano ai lavori del Comitato di Sorveglianza, congiuntamente ai soli referenti ministeriali competenti per materia, in particolare per quegli assi del Programma che prevedono quale modalità di attuazione la cooperazione istituzionale e di conseguenza la sottoscrizione di APQ.

Il CdS è presieduto dal Presidente della Giunta Regionale (o da un Assessore delegato); si compone di rappresentanti della Regione, dello Stato centrale, delle componenti istituzionali e di rappresentanti delle forze socio economiche regionali.

Di seguito si riporta l'elenco completo dei componenti del Comitato di Sorveglianza del PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione Molise:

- Organismo di Programmazione e Attuazione del PAR del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (OdP);
- Direttore d'Area competente - Responsabile della Cabina di regia per il coordinamento della programmazione 2007-2013;
- Coordinamento tecnico del "Programma Attuativo Regionale Fondo per lo Sviluppo e la Coesione";
- Direttore del Nucleo di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici regionale, responsabile regionale per la Valutazione;
- Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013 o suo delegato;
- Autorità di Gestione del POR FSE 2007-2013 o suo delegato;
- Autorità di Gestione del PSR FEASR 2007-2013 o suo delegato;
- Autorità Ambientale Regionale;
- Responsabili LI/APQ;
- Rappresentanti del Ministero per i Rapporti con le Regioni e del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione, in qualità di Amministrazioni nazionali responsabili del coordinamento generale;
- Rappresentante Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE;



- Rappresentante delle Amministrazioni responsabili delle politiche trasversali (Ambiente e Pari Opportunità), secondo i rispettivi ambiti di competenza territoriale e le Autorità ambientali competenti per ambito territoriale;
- Componenti del partenariato istituzionale e le autonomie funzionali;
- Rappresentanti del partenariato economico e sociale e del terzo settore (a titolo consultivo);
- Presidenti o delegati delle due Province;
- Rappresentante dell'UPI, Rappresentante dell'ANCI e Rappresentante dell'UNCEM.

Eventuali integrazioni e/o aggiornamenti delle componenti potranno essere deliberate dal Comitato stesso, conformemente al suo regolamento interno.

Possono, altresì, partecipare alle riunioni del Comitato, su invito del Presidente, le Autorità di Certificazione e di Audit, il Valutatore indipendente, altre amministrazioni ed esperti.

Nella sua prima riunione il Comitato approva un regolamento interno che disciplina le modalità di assolvimento dei compiti affidatigli.

Le convocazioni e l'ordine del giorno provvisorio devono pervenire ai membri al più tardi tre settimane prima della riunione. L'ordine del giorno definitivo e i documenti relativi ai punti esaminati devono pervenire al più tardi due settimane prima della riunione.

Nei casi di necessità, la Presidenza può ugualmente consultare i membri del Comitato attraverso una procedura scritta, come disciplinata dal regolamento interno del Comitato.

## **6.5. Sistema di attuazione**

### **6.5.1. Selezione degli interventi**

Nel rispetto degli indirizzi di cui alla delibera CIPE n. 166/07 e s.m.i, gli interventi/operazioni sono selezionati dall'Organismo di Programmazione e di Attuazione (OdP) di concerto con i Direttori d'Area competenti per materia e con i Responsabili di Linea di Intervento/APQ, conformemente al principio di buona e sana gestione amministrativa.

In linea generale gli interventi/operazioni saranno individuati attraverso criteri di selezione coerenti con:

- gli indirizzi e criteri indicati dal D.Lgs. n. 88/2011;
- le tipologie di intervento previste dai POR FESR e FSE e del PSR 2007-2013 (ove pertinente);
- le politiche comunitarie in materia di concorrenza;
- il principio delle pari opportunità e non discriminazione;
- il principio di sostenibilità ambientale, ove pertinente;
- le modalità di gestione dell'intervento e fonti di finanziamento dei costi di gestione.

Riguardo i criteri di selezione e le modalità di erogazione dei finanziamenti e degli aiuti destinati alle aree interne, l'Amministrazione regionale ha già promosso una serie di interventi a sostegno del sistema imprenditoriale locale, individuando iniziative volte a sostenere la filiera avicola (DGR n. 370 del 1 aprile 2009), la filiera bieticola (DGR n.294 del 26 marzo 2009) e la filiera del tessile abbigliamento (DGR n.425 del 21 aprile 2009). Con delibere di Giunta Regionale nn. 812 e 813 del 3 agosto 2009, sono state disciplinate le modalità di funzionamento per l'attivazione del Fondo Unico anticrisi.



A handwritten signature or set of initials in black ink, appearing to be 'Ch' or similar.

In particolare, nella selezione dei progetti integrati di sviluppo territoriale e urbano viene data priorità a quelli che concorrono alla messa in sicurezza degli edifici scolastici, in particolare *"le amministrazioni comunali e provinciali dovranno certificare di aver provveduto alla messa in sicurezza di tutti gli edifici scolastici di propria competenza. In assenza di tale certificazione dovranno, in fase di formulazione della richiesta di finanziamento, dare priorità agli interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici"*. Inoltre, per accedere ai finanziamenti rientranti nella progettazione integrata territoriale le amministrazioni comunali e provinciali dovranno produrre specifiche analisi dei rischi degli edifici scolastici con evidenza di un Programma per la loro messa in sicurezza o per la realizzazione e l'ottimizzazione di efficienti poli scolastici d'area. In assenza di tale analisi dovranno, in fase di formulazione della richiesta di finanziamento, dare priorità agli interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici.

Il Nucleo di Valutazione, con il supporto della *Task Force Ambiente*, predispone una Relazione Tecnica di valutazione per i soli interventi pubblici di natura infrastrutturale e finanziaria, che contiene:

- elementi di valutazione circa la rispondenza degli interventi individuati ai criteri di coerenza programmatica interna (coerenza dell'insieme della proposta formulata) ed esterna (coerenza della proposta rispetto al PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione e agli altri strumenti di programmazione unitaria 2007/13);
- elementi informativi sui principali effetti economico-sociali attesi;
- una sintesi delle valutazioni di fattibilità esistenti per gli interventi proposti;
- l'indicazione degli interventi cardine e dei progetti strategici per i quali appaiono necessari, ai fini dell'attuazione amministrativa, approfondimenti relativi alla fattibilità tecnica, procedurale e/o economico-finanziaria prima della firma dell'APQ, o dell'attivazione degli opportuni strumenti di attuazione diretta, al fine di assicurare più adeguate condizioni di realizzazione.

In sede di selezione sarà data priorità agli interventi coerenti con altre iniziative anche già realizzate e/o in corso di realizzazione sul territorio interessato e finanziate dall'Amministrazione regionale nell'ambito della programmazione 2000-2006 (POR Molise, PIT, Programma Pluriennale, Accordi di Programma Quadro). Inoltre, i progetti integrati di sviluppo territoriale e urbano dovranno garantire un adeguato livello di integrazione interna ed esterna tra le singole componenti progettuali attivate.

Al fine di garantire la concentrazione delle risorse su progetti infrastrutturali di rilievo strategico nella selezione degli interventi viene individuato quale criterio di ammissibilità quello relativo al "costo" degli interventi oggetti di finanziamento e dovrà disporre del progetto preliminare approvato (completo degli elaborati e delle certificazioni previste dalla normativa). Relativamente ai progetti complessi inseriti nella "Strategia Integrata di Sviluppo Locale in Molise" ogni singola componente progettuale dovrà avere un costo superiore a € 300.000,00. In caso di progetti e/o singole componenti progettuali, inserite in progetti complessi, di importo inferiore a € 300.000,00, il soggetto proponente dovrà dimostrare l'importanza strategica della singola opera da realizzare.

Nell'ambito del Programma verranno finanziati i completamenti di interventi già attivati con altri programmi regionali di sviluppo, previa valutazione positiva, circa la qualità dell'intervento e la coerenza programmatica, da parte dell'OdP e del NVVIP.

Nella individuazione degli interventi, l'Amministrazione regionale garantisce il rispetto dei limiti temporali per l'ammissibilità della spesa previsti dalla Delibera CIPE n. 1/2009 che al punto 2.14 prevede espressamente che *"sono ammissibili a finanziamento nei programmi FAS gli interventi ed i progetti la cui spesa sia realizzata a partire dal 1° gennaio 2007"*.

#### 6.5.2. Il monitoraggio

Gli interventi saranno monitorati attraverso il sistema di monitoraggio del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (Art. 6, comma 5, D.Lgs 88/2011).



L'OdP attraverso i RLI/APQ/RSO garantisce l'attivazione e il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio procedurale, finanziario e fisico degli interventi/operazioni finanziati nell'ambito del Programma.

Nel dettaglio, l'acquisizione delle informazioni sullo stato di avanzamento delle singole operazioni concernenti il presente Programma sarà possibile sulla base delle comunicazioni degli enti attuatori che alimentano il sistema ad "evento", cioè possono redigere la modulistica regionale "obbligatoria" in maniera indipendente dalle scadenze del monitoraggio e sincronizzata con i propri atti amministrativi.

Nei provvedimenti di concessione del finanziamento e nei relativi disciplinari andrà espressamente previsto che "Il soggetto attuatore responsabile dell'attuazione dell'intervento (stazione appaltante) ha l'obbligo di alimentare il sistema di monitoraggio, nel rispetto delle esigenze informative legate alla programmazione 2007-2013".

Il soggetto attuatore/beneficiario, responsabile dell'attuazione dell'intervento, ha l'obbligo di fornire i dati e le informazioni del monitoraggio, relativi allo stato di avanzamento dell'intervento oggetto di concessione, sulla cui base lo Stato eroga e trasferisce i finanziamenti alla Regione, mediante l'aggiornamento dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale.

Il soggetto attuatore/beneficiario ha, altresì, l'obbligo di alimentare il sistema di monitoraggio, nel rispetto delle esigenze informative legate alla programmazione regionale e alla fonte finanziaria.

I dati concernenti il monitoraggio devono essere restituiti attraverso le modalità e le istruzioni che sono indicate dall'OdP. In ogni caso, il soggetto attuatore/beneficiario risponde con immediatezza ad ogni richiesta dell'OdP in materia di monitoraggio.

L'inadempimento agli obblighi di monitoraggio di cui sopra comporta, sempre, la sospensione dei pagamenti dall'amministrazione regionale al soggetto attuatore/beneficiario. Il protrarsi di tale inadempienza per un ciclo annuale di monitoraggio comporta il disimpegno delle risorse sul relativo capitolo di bilancio regionale e, previa revoca del provvedimento di concessione dell'intervento, il conseguente recupero delle risorse allo stesso erogate in qualità di soggetto attuatore/beneficiario.

Il provvedimento regionale di concessione dei finanziamenti e i relativi disciplinari dovranno, a pena di nullità, menzionare specificamente le suddette prescrizioni e sanzioni.

Le prescrizioni e sanzioni dovranno essere formalmente accettate dalla stazione appaltante.

## **6.6. La valutazione**

La valutazione del PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione si ispira ai principi indicati nel QSN (par. VI.2.3) ed alle disposizioni della delibera CIPE 166 del 21.12.2007 e s.m. e i. La Regione Molise attiva le procedure di valutazione del Programma in conformità con quanto previsto dal Piano di Valutazione della Politica Regionale Unitaria (PdV) approvato con DGR n. 947 del 19 settembre 2008.

Il PdV, infatti, rappresenta lo strumento di organizzazione e gestione delle attività di valutazione dell'intera Politica Regionale Unitaria per il periodo 2007-2013. Esso definisce e struttura i processi valutativi attivabili su programmi ed interventi cofinanziati con le risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), del Fondo Sociale Europeo (FSE) e del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS), individuando gli obiettivi e le finalità del processo di valutazione.

Nel PdV, redatto dal Nucleo di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici regionale, vengono definiti:

- gli obiettivi e le finalità del processo di valutazione;
- i principali ambiti conoscitivi che interessano il processo di attuazione della programmazione unitaria, con particolare riferimento al PO FESR e al PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione;



- le attività di valutazione da svolgere nel corso delle differenti fasi di attuazione dei Programmi, sulla base della loro rilevanza per una efficiente gestione, nonché gli output da realizzare e le modalità per comunicare i risultati del processo di analisi;
- le modalità di collaborazione operativa fra i soggetti interni all'Amministrazione regionale e ad essa esterni che a vario titolo sono coinvolti nel processo valutativo;
- le risorse da allocare e le procedure concernenti l'utilizzo delle stesse per la realizzazione delle attività di valutazione nel contesto delle attuali disponibilità programmate per l'Asse V "Assistenza Tecnica" del PO FESR e del PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

Il PdV rappresenta, pertanto, un supporto al processo di decisione operativa e strategica, ed in quanto tale è finalizzato a favorire le scelte volte al miglioramento dell'efficienza della gestione e dell'efficacia nell'implementazione della strategia.

Il PdV adotta l'approccio della valutazione "on going" che si caratterizza come approccio flessibile e fortemente influenzato dalle esigenze conoscitive dei soggetti coinvolti nella programmazione, sia in termini di scelta dei temi oggetto della valutazione, che per la definizione della tempistica del processo valutativo.

Le domande di valutazione saranno orientate a soddisfare i fabbisogni conoscitivi dei soggetti a vario titolo coinvolti nella definizione e nella gestione del Programma e delle sue singole azioni e saranno costruite con un approccio partecipativo. I quesiti potranno riguardare:

- il disegno del piano (la teoria del piano, l'assetto di obiettivi e risorse, l'individuazione degli strumenti operativi);
- le realizzazioni del piano (i prodotti immediati del piano);
- gli effetti del piano/intervento (intesi come i cambiamenti che si osservano in alcune caratteristiche dei destinatari dell'intervento, e a quest'ultimo causalmente riconducibili).

Le domande di valutazione saranno identificate dal Gruppo di Pilotaggio del Piano (cui partecipa l'Organismo di Programmazione del PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione), secondo le tempistiche e le modalità stabilite dal Piano stesso.

Il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Molise supporterà l'OdP nell'attivazione e nella gestione dei processi di valutazione, secondo quanto previsto nel Piano di Valutazione.

Tutte le valutazioni saranno finanziate tramite le risorse dell'Asse VI.

La Regione Molise assicura, attraverso il Nucleo regionale di valutazione, la valutazione del Programma Attuativo Regionale per il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, in coerenza con le indicazioni del QSN e della deliberazione CIPE, intendendola quale processo in evoluzione, che potrà attivarsi al momento della individuazione degli interventi.

Nel corso del 2010 sono state attivate le prime valutazioni su temi di rilievo per la programmazione unitaria 2007-2013, ed in particolare:

- gli interventi finanziari a sostegno delle imprese e la competitività dei sistemi produttivi locali;
- gestione integrata dei rifiuti.
- energia e ambiente.

Relativamente agli aiuti erogati alle imprese in difficoltà, l'Amministrazione regionale attiverà una valutazione ex post volta a verificare il livello di capitalizzazione delle imprese locali ed in particolare il leverage (rapporto di leva), cioè il rapporto esistente tra i debiti ed il capitale netto.



*Ch*

## 6.7. Il sistema contabile, di controllo e di reporting finanziario

L'iscrizione in bilancio delle risorse per il finanziamento degli interventi inclusi nel PAR viene effettuata dal Servizio Bilancio e Controllo Finanziario di Gestione della Programma, su iniziativa dell'Organismo di Programmazione e Attuazione e sulla base del relativo piano finanziario.

Il procedimento di erogazione delle spese è gestito, per le fasi dell'impegno (previa autorizzazione di accesso da parte del responsabile di UPB) e della liquidazione, dai Responsabili linee di interventi/AAPPQQ/dirigenti responsabili Servizi competenti per materia titolari di linee di intervento del PAR.

Il responsabile della UPB della Direzione d'Area competente provvede a trasmettere con immediatezza all'OdP copia dei provvedimenti di impegno di spesa con autorizzazione di accesso all'UPB.

L'Organismo di Programmazione e Attuazione provvede a raccogliere, controllare e trasmettere all'Organismo di Certificazione le dichiarazioni di spesa e le rendicontazioni finali.

Il sistema di contabilità è quello regionale e individua un apposito capitolo per le risorse Fondo per lo Sviluppo e la Coesione così da rendere possibile l'individuazione e l'extrapolazione, dalla contabilità generale, della contabilità specifica relativa agli interventi compresi nel PAR.

Il sistema contabile adottato a livello regionale in ogni caso garantisce:

- la possibilità di svolgere un'efficace programmazione pluriennale degli interventi previsti dal PAR;
- la tempestività dei pagamenti a favore dei beneficiari;
- la possibilità di verificare la coerenza della destinazione delle risorse con quanto indicato nel PAR;
- la registrazione delle somme recuperate a seguito di irregolarità accertate;
- l'individuazione di tutti gli organismi che garantiscono il funzionamento del sistema contabile utilizzato;
- l'individuazione di tutti i soggetti che, ai vari livelli, sono tenuti alla rendicontazione delle spese sostenute;
- i controlli sono svolti dall'Organismo di Programmazione e Attuazione, attraverso i responsabili delle linee di intervento/APQ.

Per quanto riguarda i controlli di competenza dell'Organismo di Certificazione, questo provvede a:

- certificare, come regolari e corrette le spese dichiarate al MISE/DPS nelle domande intermedie e finali, dopo aver ottenuto assicurazioni dall'Organismo di Programmazione e di Attuazione e dai Responsabili di linea di intervento/APQ che i sistemi di gestione sono atti a garantire l'ammissibilità e la regolarità delle spese e dopo aver effettuato controlli di propria iniziativa;
- assicurare registrazioni contabili soddisfacenti ai fini dei controlli;
- assicurare la gestione delle operazioni di rettifica e di recupero dei pagamenti indebitamente eseguiti;
- promuovere l'applicazione del principio di sana gestione finanziaria in tutto il sistema.

La Regione, attraverso le proprie strutture coinvolte ai diversi livelli nell'attività di implementazione del PAR, opera per prevenire, individuare e correggere le *irregolarità e recuperare gli importi indebitamente versati*, in applicazione delle norme nazionali, regionali e comunitarie.

Le risorse del Fondo sono trasferite ai soggetti assegnatari, in relazione allo stato di avanzamento della spesa, in appositi fondi a destinazione vincolata alle finalità approvate, che garantiscono la piena tracciabilità delle risorse attribuite, anche in linea con le procedure previste dall'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136, e dall'articolo 30 della legge 31 dicembre 2009, n. 196. I



*Ch*

soggetti assegnatari, al fine di garantire la specialità e l'addizionalità degli interventi, iscrivono nei relativi bilanci i Fondi a destinazione vincolata di cui al primo periodo, attribuendo loro un'autonoma evidenza contabile e specificando, nella relativa denominazione, che gli stessi sono costituiti da risorse derivanti dal Fondo.

I trasferimenti da parte del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione verranno formalizzati sulla base delle attestazioni di spesa richieste, previa verifica anche della coerenza di questa con i dati relativi all'avanzamento del piano inseriti e validati nel sistema di monitoraggio.

Le somme spese per progetti inizialmente approvati sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione che, avendo i requisiti di coerenza, vengano riportati a rendicontazione sui programmi comunitari o altri programmi regionali rientrano nella disponibilità del Programma su cui erano stati eseguiti i relativi pagamenti e sono considerate quali risorse non spese ai fini dei valori soglia considerati per l'ottenimento di ulteriori quote di trasferimento a titolo di anticipazione sul Programma.

I criteri e le modalità per la richiesta dei trasferimenti, e per l'individuazione dell'eventuale ulteriore documentazione necessaria ai fini del trasferimento di risorse, saranno oggetto di un apposito provvedimento da parte del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione.

Analogamente, il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione disciplinerà contenuti e modalità di redazione del rapporto annuale sull'attuazione del presente Programma, da presentare a cura dell'Amministrazione responsabile, comprensivo di una rendicontazione sintetica sull'impiego delle risorse assegnate.

L'Organismo responsabile della Programmazione e dell'Attuazione, supportato da precisa articolazione di responsabilità all'interno delle strutture regionali coinvolte nell'attuazione, opera al fine di favorire:

- il funzionamento del circuito finanziario del PAR, l'efficienza delle procedure di trasferimento delle risorse finanziarie a tutti i livelli, al fine di rendere le risorse stesse più rapidamente disponibili per i beneficiari finali;
- l'efficienza del sistema contabile a livello regionale, per quanto riguarda in particolare le relazioni fra l'Amministrazione regionale e gli organismi coinvolti a vario titolo nell'attuazione finanziaria.

Al fine di accelerare la realizzazione dei lavori, forniture e servizi e, nel contempo, di non gravare sul bilancio regionale nei casi di definanziamento degli stessi, la Regione Molise garantisce la copertura finanziaria in regime di propria anticipazione sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, solo e sempre che il soggetto attuatore/beneficiario assuma l'impegno giuridicamente vincolante ovvero realizza e completa l'opera fino a renderla funzionale, nel rispetto dei tempi stabiliti dal Programma e dalla vigente normativa in materia di contabilità di Stato.

I definanziamenti maturati verso la Regione Molise, in applicazione della normativa dello Stato, a causa del mancato rispetto delle regole sottese ai finanziamenti, sono riversati sul soggetto attuatore/beneficiario inadempiente, con revoca dell'eventuale provvedimento di promessa di finanziamento/concessione dell'intervento e immediato disimpegno sul pertinente capitolo del bilancio regionale; in tal caso le risorse erogate in regime di anticipazione, non più rimborsabili da parte dello Stato, sono recuperate dal dirigente responsabile regionale del procedimento.

I dirigenti della Regione Molise responsabili dei procedimenti di finanziamento dei lavori, forniture e servizi, con immediatezza provvedono al disimpegno delle economie maturate e le segnalano alla struttura regionale competente in materia di Bilancio e Controllo finanziario e di gestione, che provvede ad istituire ed alimentare appositi capitoli di spesa per il finanziamento di nuovi lavori, forniture e servizi di rilevanza pubblica coerentemente alle tipologie programmatiche ed alla tempistica prevista dalle fonti finanziarie di origine.

All'OdP è demandato, in via esclusiva, il costante monitoraggio della disponibilità di risorse derivanti dalle economie per la formulazione della proposta di nuovi lavori, forniture e servizi di rilevanza pubblica.



A handwritten signature in black ink, appearing to be "Ch".

La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore alla Programmazione, di concerto con l'Assessore competente per la materia interessata, approva la proposta di nuovi lavori, forniture e servizi di rilevanza pubblica.

L'amministrazione regionale eroga anticipazioni ed acconti ad enti pubblici entro il limite massimo del 10 per cento, calcolato sull'importo del finanziamento onnicomprensivo, quando gli enti assumono la qualità di soggetti attuatori/beneficiari di finanziamenti pubblici di qualsiasi natura.

La limitazione di cui al comma precedente non si applica nel caso di erogazioni ad associazioni, società ed enti operanti sul territorio regionale che svolgono attività di pubblico servizio.

Le risorse erogate a titolo di anticipazione e acconto devono comunque essere utilizzate prima di ogni ulteriore accredito allo stesso soggetto attuatore/beneficiario per il medesimo intervento.

Le anticipazioni e gli acconti erogati, di conseguenza, sono obbligatoriamente assorbiti e rendicontati, da parte del soggetto attuatore/beneficiario, con il primo stato di avanzamento lavori; non può darsi luogo ad ulteriori trasferimenti di risorse in caso di inadempienza.

Ove il soggetto attuatore/beneficiario sia destinatario di somme erogate che non abbiano ancora formato oggetto di rendicontazione di spesa per avanzamento lavori entro tre anni dalla data di erogazione, le somme stesse sono immediatamente disimpegnate dal pertinente capitolo di bilancio regionale ed immediatamente recuperate da parte del dirigente responsabile regionale del procedimento, previa revoca del provvedimento di concessione dell'intervento.

#### **6.8. Comunicazione, informazione e pubblicità**

L'Organismo responsabile della Programmazione e dell'Attuazione, di concerto con il Direttore d'Area competente in qualità di responsabile della Cabine di Regia, supportati da precisa articolazione di responsabilità all'interno delle strutture regionali coinvolte nell'attuazione, assicurano il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità delle operazioni finanziate dal PAR del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

#### **6.9. Sistema di premialità interna ed esterna**

Il Programma attiverà un sistema di premialità volto a incentivare la realizzazione tempestiva degli interventi, presupposto necessario per dare esecutività e accelerazione alla spesa della Regione e puntando all'ottenimento della quota premiale potenziale di pertinenza (ove prevista), con conseguenti risorse addizionali per la Regione, per gli Enti attuatori/beneficiari finali/stazioni appaltanti preposti all'attuazione dei singoli interventi ("Sistema di premialità esterna"), per le strutture performanti dell'Amministrazione regionale direttamente coinvolte nella attuazione del PAR (sistema di "premierialità interna incentivante").

Il sistema di "premierialità interna incentivante" è rivolta al personale (dirigenti e funzionari) delle strutture dell'Amministrazione regionale direttamente coinvolte nell'attuazione del Programma..

Al sistema di premialità interna incentivante vengono attribuite risorse pari a circa il 5% della dotazione finanziaria dell'Asse VI.

I sistemi di premialità individuati nel presente programma verranno successivamente regolamentati attraverso atti e procedure interni.

#### **6.10. Disposizioni ed applicazione dei principi orizzontali**

L'Organismo di Programmazione e Attuazione, in coerenza con la programmazione nazionale e comunitaria, assicura nel corso dell'attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma il rispetto dei principi di parità di genere e le pari opportunità, di sostenibilità ambientale e di coinvolgimento del partenariato.



*Ch*

### 6.10.1 Pari opportunità

L'Organismo di Programmazione e Attuazione, in coerenza con la programmazione nazionale e comunitaria, assicura la parità di genere e le pari opportunità, la non discriminazione in una logica di *mainstreaming*, in tutte le fasi della programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma.

In particolare, adotta le misure necessarie per prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale durante le varie fasi di attuazione del Programma Attuativo Fondo per lo Sviluppo e la Coesione. Al riguardo, l'Amministrazione regionale coinvolge nel processo partenariale le istituzioni, gli organismi, le associazioni e le parti sociali aventi competenza in materia, sfruttando la rete di competenze, formale e informale, esistente a livello locale/settoriale.

In attuazione di questo principio i soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma:

- a. adottano procedure e criteri di progettazione e selezione dei progetti in grado di incidere positivamente sulla piena realizzazione del principio di pari opportunità e non discriminazione;
- b. si dotano di modalità di gestione volte ad assicurare l'attuazione del principio in oggetto;
- c. forniscono all'OdP e al Comitato di Sorveglianza una informativa annuale sull'attuazione del principio di pari opportunità e non discriminazione.

Al fine di assicurare il rispetto del principio di pari opportunità, l'OdP coopera con la Struttura della Direzione d'Area competente.

### 6.10.2 Sostenibilità ambientale

Lo sviluppo è sostenibile se è in grado di non pregiudicare disponibilità e qualità delle risorse ambientali, di non causare né aggravare squilibri nel territorio, garantendo un'equa distribuzione delle opportunità sociali delle future generazioni.

In quest'ottica l'Organismo di Programmazione e Attuazione, con il supporto tecnico dell'Autorità ambientale regionale e della Task Force Ambiente, assicura le funzioni di orientamento e sorveglianza per l'integrazione della componente ambientale e lo sviluppo sostenibile in coerenza con quanto previsto al paragrafo VI.2.4 del QSN, in particolare:

- a) definisce, secondo quanto è in fase di elaborazione a livello nazionale, le linee per la Strategia regionale di sviluppo sostenibile e le condizioni per una piena integrazione della dimensione ambientale nei processi di attuazione, monitoraggio e valutazione del Programma;
- b) assicura la conformità delle strategie e delle azioni programmate alla politica e alla legislazione comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente;
- c) assicura le opportune valutazioni degli aspetti legati allo sviluppo sostenibile e alla tutela del patrimonio storico-architettonico, archeologico e paesaggistico;
- d) garantisce, nell'attuazione del Programma, anche attraverso il rispetto della normativa della VAS, la più ampia considerazione degli effetti ambientali prodotti nei processi di valutazione, monitoraggio e controllo.

### 6.10.3 Partenariato

L'Organismo responsabile della Programmazione e dell'Attuazione assicura il coinvolgimento delle parti economiche e sociali e degli altri portatori d'interessi in tutte le fasi di preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione dei PAR, in coerenza con quanto dalla delibera CIPE n.166/07 e s.m. e i.



Nelle fasi dell'attuazione del Programma, inoltre il coinvolgimento del partenariato sarà garantito attraverso la costituzione e funzionalità del Comitato di Sorveglianza del PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione e dal coinvolgimento dei soggetti istituzionali ed economico-sociali del territorio in occasione della sessione annuale sulla politica regionale di coesione.

## **6.11 Rispetto della normativa comunitaria**

### **6.11.1 Regole della concorrenza**

Gli aiuti di Stato previsti nel Programma sono concessi in conformità alla vigente normativa comunitaria, con responsabilità diretta in capo ai responsabili di linea di intervento/APQ/dirigenti responsabili Servizi competenti per materia, alle rispettive decisioni di autorizzazione (nel caso di aiuti notificati) nonché alle condizioni previste dai regolamenti di esenzione (nel caso di aiuti esentati dall'obbligo di notificazione) e comunque, in ogni caso, nel rispetto della vigente normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato, applicabile al momento della concessione dell'aiuto.

Struttura competente per la notifica dei regimi di aiuto alla Commissione Europea: Programma – Servizio Coordinamento Politiche Comunitarie e Politiche Nazionali

Posta elettronica: [aiutidistato@regione.molise.it](mailto:aiutidistato@regione.molise.it)

## **6.12 Appalti pubblici**

Le operazioni finanziate dal PAR sono attuate, con responsabilità diretta in capo ai responsabili di linea di intervento/APQ/dirigenti responsabili Servizi competenti per materia, nel pieno rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici, e segnatamente delle pertinenti regole del Trattato CE, delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, della Comunicazione interpretativa della Commissione sul diritto comunitario applicabile agli appalti non disciplinati o solo parzialmente disciplinati dalle direttive "appalti pubblici" C(2006)3168 del 24.07.2006, di ogni altra normativa comunitaria applicabile, nonché della relativa normativa di recepimento nazionale e regionale, il Codice dei Contratti pubblici (D.Lgs 163/06 e successivi decreti correttivi e Regolamento di attuazione Codice appalti DPR n. 207/2010).



A handwritten signature or set of initials in black ink, located at the bottom right of the page.

## 7. IL PIANO FINANZIARIO

Le allocazioni di risorse per l'attuazione del Programma attuativo sono state articolate secondo le indicazioni della Delibera CIPE n. 166/2007 e s.m. e i. Di seguito si riportano le tabelle relative:

1. al piano finanziario complessivo per priorità QSN e del Piano Nazionale per il Sud;
2. al piano finanziario articolato per assi;
3. ai progetti strategici.

### 7.1. Piano finanziario complessivo per priorità QSN e priorità del Piano Nazionale per il Sud

Di seguito si riporta il piano finanziario complessivo del PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, articolato per priorità del QSN e del Piano Nazionale per il Sud.

Tabella n. 43 – Piano finanziario complessivo per priorità Piano nazionale per il Sud e priorità QSN

Priorità Piano nazionale per il Sud	Priorità QSN	Assi/Linee di intervento PAR	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2000-2006 da economie riprogrammabili	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2000-2006 da progetti con criticità	
A.1 INFRASTRUTTURE, AMBIENTE E BENI PUBBLICI	A.1.1 Sistemi ferroviari e viari	Priorità 6. Reti e collegamenti per la mobilità e accessibilità immateriale	II.A Accessibilità materiale	103.330.000,00	6.261.000,00	-
	A.1.2 Banda larga e ultralarga	Priorità 2. Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività	II.B Accessibilità immateriale	5.000.000,00	-	-
	A.1.3 Interventi per la tutela e la riqualificazione ambientale	Priorità 3. Energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo	III.B Difesa suolo	9.000.000,00	-	200.000,00
			III.C Rifiuti	19.700.000,00	3.050.000,00	300.000,00
	A.1.4 Interventi per la tutela e la valorizzazione culturale e per l'attrattività turistica	Priorità 5. Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo	III.A Valorizzazione culturale e attrattività turistica	-	4.130.000,00	800.066,33
A.1.5 Servizi pubblici locali	Priorità 8. Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani	III.E Aree urbane	-	1.598.897,44	3.411.422,00	
A.2 COMPETENZE E ISTRUZIONE	A.2.1 Innalzamento dei livelli di competenza nella scuola secondo gli "obiettivi di servizio"	Priorità 1. Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane	IV.A Istruzione	5.000.000,00	-	-
			IV.B Rete socio-sanitaria regionale	13.420.000,00	1.280.000,00	-
A.2.2 Razionalizzazione e ammodernamento dei plessi scolastici		V.B Progetto "Scuola Sicura"	25.000.000,00	1.020.000,00	14.208.000,00	
A.3 INNOVAZIONE, RICERCA, COMPETITIVITA'	A.3.1 Rafforzamento delle basi scientifiche e tecnologiche del sistema economico e produttivo	Priorità 7. Competitività dei sistemi produttivi e occupazione	I.C Innovazione e ricerca universitaria	22.250.000,00	-	189.218,17
B.1 SICUREZZA E LEGALITA'	B.1.1 Interventi infrastrutturali per la sicurezza	Priorità 8. Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani	III.F Sicurezza e legalità	5.000.000,00	-	450.000,00
B.3 PUBBLICA AMMINISTRAZIONE PIU' TRASPARENTE E EFFICIENTE	B.3.1 Miglioramento della qualità e dell'organizzazione del lavoro pubblico	Priorità 10. Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci	VI.A Assistenza tecnica, collaborazione specialistica e sistema di incentivazione e di premialità	9.000.000,00	-	-
			VI.B Valutazione	1.500.000,00	-	-
			VI.C Monitoraggio	1.000.000,00	-	-
			VI.D Comunicazione, informazione e pubblicità	700.000,00	-	-
B.5 SOSTEGNO MIRATO E VELOCE PER LE IMPRESE E IL LAVORO E L'AGRICOLTURA	B.5.1 Riordino degli incentivi	Priorità 7. Competitività dei sistemi produttivi e occupazione	I.B Fondo di garanzia	25.000.000,00	-	-
	B.5.2 Sostegno al lavoro		IA Sostegno mirato e veloce per le imprese e il lavoro	67.184.000,00	-	-
Totale Programmazione				487.084.000,00	16.478.897,44	18.092.706,50



*Handwritten signature*

Tabella n. 44 – Piano finanziario complessivo per priorità QSN

Priorità QSN 2007-2013	Assi/Linee di intervento PAR	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2000-2006 da economie riprogrammabili	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2000-2006 da progetti con criticità
Priorità 1. Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane	V.A Istruzione	5.000.000,00	-	-
	V.B Progetto "Scuola Sicura"	25.000.000,00	1.020.000,00	14.208.000,00
<b>Totale Priorità 1</b>		<b>30.000.000,00</b>	<b>1.020.000,00</b>	<b>14.208.000,00</b>
Priorità 2. Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività	II.B Accessibilità immateriale	5.000.000,00	-	-
	<b>Totale Priorità 2</b>	<b>5.000.000,00</b>		
Priorità 3. Energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo	III.B Difesa suolo	9.000.000,00	-	200.000,00
	III.C Rifiuti	19.700.000,00	3.050.000,00	300.000,00
	III.D Idrico	90.000.000,00	2.140.000,00	-
<b>Totale Priorità 3</b>		<b>118.700.000,00</b>	<b>5.190.000,00</b>	<b>500.000,00</b>
Priorità 4. Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale	IV.A Inclusione sociale e interventi socio-educativi	5.000.000,00	-	435.000,00
	IV.B Rete socio-sanitaria regionale	13.420.000,00	1.280.000,00	-
<b>Totale Priorità 4</b>		<b>18.420.000,00</b>	<b>1.280.000,00</b>	<b>435.000,00</b>
Priorità 5. Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo	III.A Valorizzazione culturale e attrattività turistica	-	4.130.000,00	800.066,33
	<b>Totale Priorità 5</b>		<b>4.130.000,00</b>	<b>800.066,33</b>
Priorità 6. Reti e collegamenti per la mobilità e accessibilità materiale	II.A Accessibilità materiale	103.330.000,00	6.261.000,00	-
	<b>Totale Priorità 6</b>	<b>103.330.000,00</b>	<b>6.261.000,00</b>	
Priorità 7. Competitività dei sistemi produttivi e occupazione	I.A Sostegno mirato e veloce per le imprese e il lavoro	67.184.000,00	-	-
	I.B Fondo di garanzia	25.000.000,00	-	-
	I.C Innovazione e ricerca universitaria	22.250.000,00	-	189.218,17
<b>Totale Priorità 7</b>		<b>114.434.000,00</b>		<b>189.218,17</b>
Priorità 8. Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani	III.E Aree urbane	-	1.598.897,44	3.411.422,00
	III.F Sicurezza e legalità	5.000.000,00	-	450.000,00
<b>Totale Priorità 8</b>		<b>5.000.000,00</b>	<b>1.598.897,44</b>	<b>3.861.422,00</b>
Priorità 10. Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci	VI.A Assistenza tecnica, collaborazione specialistica e sistema di incentivazione e di premialità	9.000.000,00	-	-
	VI.B Valutazione	1.500.000,00	-	-
	VI.C Monitoraggio	1.000.000,00	-	-
	VI.D Comunicazione, informazione e pubblicità	700.000,00	-	-
<b>Totale Priorità 10</b>		<b>12.200.000,00</b>		
<b>Totale Programma</b>		<b>407.984.000,00</b>	<b>19.479.897,44</b>	<b>19.993.706,30</b>



*Oh*

Tabella n. 45 – Piano finanziario complessivo per priorità Piano nazionale per il Sud

Priorità Piano nazionale per il Sud		Assi/Linee di intervento PAR	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2000-2006 da economie riprogrammabili	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2000-2006 da progetti con criticità
A.1 INFRASTRUTTURE, AMBIENTE E BENI PUBBLICI	A.1.1 Sistemi ferroviari e viari	II.A Accessibilità materiale	103.330.000,00	6.261.000,00	-
	A.1.2 Banda larga e ultralarga	II.B Accessibilità immateriale	5.000.000,00	-	-
	A.1.3 Interventi per la tutela e la riqualificazione ambientale	III.B Difesa suolo	9.000.000,00	-	200.000,00
		III.C Rifiuti	19.700.000,00	3.050.000,00	300.000,00
		III.D Idrico	90.000.000,00	2.140.000,00	-
	A.1.4 Interventi per la tutela e la valorizzazione culturale e per l'attrattività turistica	III.A Valorizzazione culturale e attrattività turistica	-	4.130.000,00	800.066,33
	A.1.5 Servizi pubblici locali	III.E Aree urbane	-	1.598.897,44	3.411.422,00
IV.A Inclusione sociale e Interventi socio-educativi		5.000.000,00	-	435.000,00	
IV.B Rete socio-sanitaria regionale		13.420.000,00	1.280.000,00	-	
<b>Totale Priorità</b>			<b>265.450.000,00</b>	<b>18.458.897,44</b>	<b>5.146.488,33</b>
A.2 COMPETENZE E ISTRUZIONE	A.2.1 Innalzamento dei livelli di competenza nella scuola secondo gli "obiettivi di servizio"	V.A Istruzione	5.000.000,00	-	-
	A.2.2 Razionalizzazione e ammodernamento dei plessi scolastici	V.B Progetto "Scuola Sicura"	25.000.000,00	1.020.000,00	14.208.000,00
<b>Totale Priorità</b>			<b>30.000.000,00</b>	<b>1.020.000,00</b>	<b>14.208.000,00</b>
A.3 INNOVAZIONE, RICERCA, COMPETITIVITA'	A.3.1 Rafforzamento delle basi scientifiche e tecnologiche del sistema economico e produttivo	I.C Innovazione e ricerca universitaria	22.250.000,00	-	189.218,17
<b>Totale Priorità</b>			<b>22.250.000,00</b>	-	<b>189.218,17</b>
B.1 SICUREZZA E LEGALITA'	B.1.1 Interventi infrastrutturali per la sicurezza	III.F Sicurezza e legalità	5.000.000,00	-	450.000,00
<b>Totale Priorità</b>			<b>5.000.000,00</b>	-	<b>450.000,00</b>
B.3 PUBBLICA AMMINISTRAZIONE PIU' TRASPARENTE E EFFICIENTE	B.3.1 Miglioramento della qualità e dell'organizzazione del lavoro pubblico	VI.A Assistenza tecnica, collaborazione specialistica e sistema di incentivazione e di premialità	9.000.000,00	-	-
		VI.B Valutazione	1.500.000,00	-	-
		VI.C Monitoraggio	1.000.000,00	-	-
		VI.D Comunicazione, informazione e pubblicità	700.000,00	-	-
<b>Totale Priorità</b>			<b>12.200.000,00</b>	-	-
B.5 SOSTEGNO MIRATO E VELOCE PER LE IMPRESE E IL LAVORO E L'AGRICOLTURA	B.5.1 Riordino degli incentivi	II.B Fondo di garanzia	25.000.000,00	-	-
	B.5.2 Sostegno al lavoro	I.A Sostegno mirato e veloce per le imprese e il lavoro	67.184.000,00	-	-
<b>Totale Priorità</b>			<b>92.184.000,00</b>	-	-
<b>Totale Programma</b>			<b>407.084.000,00</b>	<b>19.479.897,44</b>	<b>79.893.706,50</b>



## 7.2. Piano finanziario per Assi

Di seguito si riporta il piano finanziario complessivo del PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, articolato per assi prioritari e linee di intervento.

Tabella n. 46 – Piano finanziario per assi

ASSE	Linea di intervento	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2000-2006 da economie riprogrammabili	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2000-2006 da progetti con criticità
Asse I Innovazione e Imprenditorialità	I.A Sostegno mirato e veloce per le imprese e il lavoro	67.184.000,00	-	-
	I.B Fondo di garanzia	25.000.000,00	-	-
	I.C Innovazione e ricerca universitaria	22.250.000,00	-	189.218,17
<b>Totale Asse I</b>		<b>114.434.000,00</b>	<b>-</b>	<b>189.218,17</b>
Asse II Accessibilità	II.A Accessibilità materiale	103.330.000,00	6.261.000,00	-
	II.B Accessibilità immateriale	5.000.000,00	-	-
<b>Totale Asse II</b>		<b>108.330.000,00</b>	<b>6.261.000,00</b>	<b>-</b>
Asse III Ambiente e Territorio	III.A Valorizzazione culturale e attrattività turistica	-	4.130.000,00	800.066,33
	III.B Difesa suolo	9.000.000,00	-	200.000,00
	III.C Rifiuti	19.700.000,00	3.050.000,00	300.000,00
	III.D Idrico	90.000.000,00	2.140.000,00	-
	III.E Aree urbane	-	1.598.897,44	3.411.422,00
	III.F Sicurezza e legalità	5.000.000,00	-	450.000,00
<b>Totale Asse III</b>		<b>123.700.000,00</b>	<b>10.918.897,44</b>	<b>5.161.488,33</b>
Asse IV Inclusione e Servizi Sociali	IV.A Inclusione sociale e Interventi socio-educativi	5.000.000,00	-	435.000,00
	IV.B Rete socio-sanitaria regionale	13.420.000,00	1.280.000,00	-
<b>Totale Asse IV</b>		<b>18.420.000,00</b>	<b>1.280.000,00</b>	<b>435.000,00</b>
Asse V Capitale Umano	V.A Istruzione	5.000.000,00	-	-
	V.B Progetto "Scuola Sicura"	25.000.000,00	1.020.000,00	14.208.000,00
<b>Totale Asse V</b>		<b>30.000.000,00</b>	<b>1.020.000,00</b>	<b>14.208.000,00</b>
Asse VI Governance e Azioni di Sistema	VI.A Assistenza tecnica, collaborazione specialistica e sistema di incentivazione e di premialità	9.000.000,00	-	-
	VI.B Valutazione	1.500.000,00	-	-
	VI.C Monitoraggio	1.000.000,00	-	-
	VI.D Comunicazione, informazione e pubblicità	700.000,00	-	-
<b>Totale Asse VI</b>		<b>12.200.000,00</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale Programma</b>		<b>407.084.000,00</b>	<b>19.479.897,44</b>	<b>19.993.708,50</b>



*Ch*

### 7.3. Progetti strategici

Di seguito si riportano i progetti strategici attivati nell'ambito del Programma, articolati per assi prioritari e linee di intervento.

Tabella n. 47 – Piano finanziario progetti strategici

ASSE	Linea di intervento	Interventi di rilevanza strategica sovra regionale	Importo	Interventi di rilevanza regionale ma strettamente interagenti con infrastrutture strategiche di rilevanza nazionale	Importo	
Asse I Innovazione e Imprenditorialità	I.A Sostegno mirato e veloce per le imprese e il lavoro			Crisi finanziaria filiera Avicola	27.000.000,00	
				Crisi finanziaria filiera saccaferera	15.000.000,00	
	I.B Fondo di garanzia			Crisi finanziaria filiera tessile - abbigliamento	6.060.000,00	
				Aiuti <i>de minimis</i> e in esenzione	13.124.000,00	
				Investimenti delle imprese agricole e agrituristiche	1.000.000,00	
I.C Innovazione e ricerca universitaria		Intervento di realizzazione di un polo scientifico e tecnologico per la prevenzione dei rischi naturali integrato con la Facoltà di Ingegneria dell'Ateneo molisano (Unimol)	7.400.000,00	Progetti di investimento aziendale e di consolidamento del debito	15.000.000,00	
		Centro polifunzionale di prevenzione e scienza della salute (Unimol)	7.850.000,00	Progetti per il consolidamento dei debiti e finanziamento del capitale circolante	10.000.000,00	
Asse II Accessibilità	II.A Accessibilità materiale	Collegamento meridionale A1-A14: Termoli San Vittore – tratta 1 (San Vittore-Venafro-Isernia-Bojano-Campochiaro)	36.580.000,00			
				Completamento adeguamento e miglioramento della SS 87, nel tratto S.Elia-Casacalenda-Larino	10.000.000,00	
				Completamento Progettazione definitiva SS 17 "Dell'Appennino abruzzese ed Appulo - Sannitico" Lotto 0 di collegamento tra il bivio di Pesche al Km 181 + 500 della SS 17 ed il lotto 1 della SSV Isernia - Castel di Sangro	2.400.000,00	
				Nuova strada di collegamento rapido – Sant'Elia A. P. – Pietracatella – Fondovalle Biferno - Fondovalle Tappino	17.350.000,00	
				Completamento collegamento trasversale tra fondovalle Trigno e fondovalle Biferno, all'altezza di Mfalda-Paleta (Castelmauro)	22.000.000,00	
			Fresilia	15.000.000,00		
	II.B Accessibilità immateriale			Completamento "Piano Sistema Telematico Moise" e nuovi servizi convergenti TIC	5.000.000,00	
Asse III Ambiente e territorio	III.B Difesa suolo			Progetto "Territorio sicuro" - interventi forestali	9.000.000,00	
	III.C Rifiuti			Interventi MATTM		
	III.D Idrico		Piano-Programma di abbattimento delle perdite nelle reti di distribuzione interne ai Comuni della regione Molise	30.000.000,00	Progetto RSU	19.700.000,00
			Piano di protezione delle aree fluviali e lacustre. Salute dei bacini imbriferi molisani – salvaguardia, valorizzazione, potenziamento delle risorse idriche - sistema Biferno / Invaso Liscione	25.000.000,00		
			Intervento per l'utilizzazione a scopo potabile ad idroelettrico delle acque derivanti dall'impianto Iriguo della piana di Venafro	25.000.000,00		
			Opere di completamento della vasca di espansione sul fiume Cavaliere in località Fossatella (IV lotto)	10.000.000,00		
III.F Sicurezza e legalità			Presidi di sicurezza e legalità	5.000.000,00		
Asse IV Inclusione e Servizi Sociali	IV.A Inclusione sociale e Interventi socio-educativi			Progetto servizi socio-educativi	5.000.000,00	
	IV.B Rete socio-sanitaria regionale			Progetto Rete socio-sanitaria regionale	13.420.000,00	
Asse V Capitale Umano	V.A Istruzione			Progetto Istruzione	5.000.000,00	
	V.B Progetto "Scuola Sicura"			V.B Progetto "Scuola Sicura"	25.000.000,00	
			<b>141.830.000,000</b>	<b>241.054.000,000</b>		
<b>Totale generale</b>					<b>382.884.000,000</b>	



*Handwritten signature*